



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

8/2 (2015)

Indice

«I martiri sono tutti cristiani» - Riccardo Burigana	2
Agenda Ecumenica	3-30
Ieri	3-6
Oggi	7-13
Domani	14-30
Una finestra sul mondo	31-32
Dialogo interreligioso	33-35
Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo	36-40
<i>Con una sola voce. Speranze e proposte</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 28/01/2015 p. 6); <i>Dialogo e missione della Chiesa. Simposio in Brasile promosso dalla Conferenza episcopale</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 30/01/2015 p. 6); <i>Il dono dell'immigrazione. A Houston l'incontro annuale della Christian Churches Together in the Usa</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 19/02/2015 p. 6); <i>Capaci di una missione. Incontro ecumenico a Lovanio promosso da Kairos Europe and the Middle East</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 22/02/2015 p. 6); <i>La speranza nella crisi. Convegno di Quaresima della diocesi di Belluno-Feltre (19-20 febbraio 2015)</i> (ANDREA BONESSO, «Veritas in caritate» 8/2 (2015); <i>Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 18/01-28/02/2015</i>	
Documentazione Ecumenica	41-55
Papa FRANCESCO, <i>Discorso alla delegazione ecumenica della Finlandia in occasione della festa di Sant'Enrico</i> , Città del Vaticano, 22 gennaio 2015; papa FRANCESCO, <i>Discorso ai partecipanti al colloquio ecumenico di religiosi e religiose promosso dalla Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica</i> , Città del Vaticano, 24 gennaio 2015; Papa FRANCESCO, <i>Angelus</i> , Città del Vaticano, 25 gennaio 2015; Papa FRANCESCO, <i>Omelia per la celebrazione dei vesperi nella solennità della conversione di San Paolo Apostolo</i> , Roma, 25 gennaio 2015; Papa FRANCESCO, <i>Discorso in occasione dell'udienza ai Membri della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse orientali</i> , Città del Vaticano, 30 gennaio 2015; Papa FRANCESCO, <i>Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dal Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica</i> , Città del Vaticano, 24 gennaio 2015; Papa FRANCESCO, <i>Discorso in occasione dell'udienza al reverendo John P. Chalmers, Moderatore della Chiesa di Scozia (Riformata)</i> , Città del Vaticano, 16 febbraio 2015; Metropolita GENNADIOS ZERVOS, arcivescovo ortodosso d'Italia e Malta, <i>Messaggio in occasione della Settimana per l'unità dei cristiani 2015</i> ; Archimandrita EVANGELOS YFANTIDIS, <i>Essere cristiani come minoranza in un contesto post-cristiano</i> , Milano, 28-30 gennaio 2015; don ALBERTO COZZI, <i>Essere cristiani come minoranza in un contesto post-cristiano</i> , Milano, 28-30 gennaio 2015; ENZO BIANCHI, <i>Un cammino per le tre religioni</i> , «La Stampa», 18 gennaio 2015; MARIANITA MONTRESOR, <i>La settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani 2015</i>	
Sul concilio Vaticano II	56-58
C. VASIL, <i>Nel solco del Vaticano II. Nuove norme per il clero orientale cattolico uxurato</i> , in «L'Osservatore Romano», 27/02/2015, p. 7	
Spiritualità ecumenica	59-60
R. BERTALOT, <i>L'ecumenismo e la riconciliazione</i> , in «Humanitas», 25/1-2 (1970) pp. 202-209	
Memorie storiche	
mons. GIUSEPPE CHIARETTI, <i>Messaggio del Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana in occasione dei 150 anni delle Libertà Civili ai Valdesi</i> , Roma, 9 febbraio 1999	

«I martiri sono tutti cristiani»

«Oggi ho potuto leggere dell'esecuzione di quei ventuno o ventidue cristiani copti. Dicevano solamente: "Gesù aiutami!". Sono stati assassinati per il solo fatto di essere cristiani. Lei, fratello, nel suo discorso ha fatto riferimento a quello che succede nella terra di Gesù. Il sangue dei nostri fratelli cristiani è una testimonianza che grida. Siano cattolici, ortodossi, copti, luterani non importa: sono cristiani! E il sangue è lo stesso. Il sangue confessa Cristo. Ricordando questi fratelli che sono morti per il solo fatto di confessare Cristo, chiedo di incoraggiarci l'un l'altro ad andare avanti con questo ecumenismo, che ci sta dando forza, l'ecumenismo del sangue. I martiri sono di tutti i cristiani, preghiamo gli uni per gli altri»: con queste parole papa Francesco si è rivolto al reverendo John P. Chalmers, Moderatore della Chiesa Riformata di Scozia, in occasione dell'udienza del 16 febbraio; lo ha fatto nella propria lingua materna, interrompendo il discorso preparato, per indicare ancora una volta ciò che egli ritiene una priorità per il dialogo ecumenico: la condivisione dei cristiani che testimoniano fino alla morte la loro sequela a Cristo, la denuncia da parte di tutti i cristiani di ogni forma di violenza e la costruzione della pace nel mondo. Si tratta di un tema sul quale il papa è intervenuto più volte, anche durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, della quale vengono riprodotti nella *Documentazione Ecumenica*, gli interventi del pontefice. Sulla centralità della condivisione del «sangue dei martiri cristiani» per il cammino ecumenico e per la missione della Chiesa sembra importante rinviare a una riflessione di padre Manuel Nin pubblicata il 18 febbraio nella prima pagina de «L'Osservatore Romano».

Nella *Documentazione Ecumenica*, con la quale «Veritas in caritate» si propone di offrire solo qualcosa del tanto che viene scritto per lo sviluppo del dialogo ecumenico e per la promozione della cultura dell'accoglienza e del dialogo, si possono leggere anche due messaggi per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, il primo di mons. Gennadios Zervos, metropolita dell'Arcidiocesi ortodossa d'Italia e Malta, e il secondo di Marianita Montresor, presidente del SAE; si tratta di due testi con i quali proseguire la riflessione sul tema sul quale in tanti luoghi e in tanti modi tanti cristiani si sono interrogati dal 18 al 25 gennaio. A questo numero di «Veritas in caritate», il 68° dalla sua prima uscita nel dicembre 2008, vengono allegati i programmi delle iniziative per la Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico e per la Settimana per l'unità dei cristiani che si sono svolte in Italia nel gennaio 2015; si tratta di una documentazione, sicuramente da integrare e completare, ma che già così mostra quanto vivace e quanto radicato sia l'ecumenismo in Italia.

Per il movimento ecumenico in Italia nel mese di febbraio si ricorda una data particolarmente importante: il 17 febbraio 1848 Carlo Alberto concesse la libertà di culto a tutti i cittadini del Regno di Sardegna, mettendo fine alla discriminazione religiosa nei confronti dei valdesi; molte sono le iniziative promosse dalle comunità valdesi per ricordare questa data, iniziative che spesso hanno assunto una dimensione ecumenica. A Roma, nei giorni 16-17 febbraio, a Palazzo Giustiniani, si è tenuto un convegno *Dai culti ammessi alla libertà religiosa*, organizzato dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, in collaborazione con la Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato, nel quale si è riflettuto sulle questioni aperte in Italia riguardo alla libertà religiosa in un presente multiconfessionale e multireligioso. Proprio per favorire una sempre migliore comprensione del significato dell'importanza di questa data per il dialogo ecumenico si è pensato di proporre nella *Spiritualità ecumenica* un testo del pastore Renzo Bertalot, a lungo Segretario generale della Società Biblica in Italia, uno dei protagonisti della stagione del dialogo ecumenico negli anni della celebrazione e della prima recezione del Concilio Vaticano II; questo testo, *L'ecumenismo e la riconciliazione*, del quale viene prosposto un ampio stralcio, venne pronunciato in occasione di una delle prime Sessioni estive del SAE, nel 1969, ma mantiene intatta la sua vitalità per i temi che affronta e per come li affronta. Nella *Memorie storiche* si può leggere la lettera che mons. Giuseppe Chiaretti, in qualità di presidente del Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana, indirizzò alle comunità valdesi nel 1998, per il 150° anniversario dello «Patenti di Grazia».

Per quanto riguarda il mese di marzo, venerdì 6 è la giornata mondiale di preghiera ecumenica per le donne: quest'anno il testo della preghiera, che ha ormai una lunga e consolidata tradizione, è stato preparato dalle donne di Bahamas a partire da un passo biblico « Capite quello che ho fatto per voi? » tratto dal racconto biblico della lavanda dei piedi (Gv. 13,1-17). In Italia, come in molti altri paesi, questa giornata viene celebrata ecumenicamente con una molteplicità di iniziative, tanto da essere entrata a far parte del calendario ecumenico; quest'anno si è voluto celebrare questa Giornata con un gesto: la firma di un *Appello congiunto contro la violenza alle donne*, il 9 marzo, a Roma, a Palazzo Giustiniani, sottoscritto dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana e da autorità in rappresentanza delle comunità presenti in Italia.

Il 6 febbraio, presso l'Istituto di Studi Ecumenici, si è ringraziato, con un pranzo sobrio e amicale, padre Roberto Giraldo, per il suo lungo servizio, come preside dell'Istituto, carica che ha lasciato lo scorso settembre, dopo tanti anni nei quali ha testimoniato una passione per lo studio e uno stile di dialogo nella quotidianità, come ha ricordato padre Stefano Cavalli, che è succeduto a padre Giraldo nella guida dell'Istituto. In questa occasione si è anche presentato il convegno annuale dell'Istituto, che si terrà a Venezia, giovedì 19 marzo, nella Sala dell'Antica Biblioteca, per proseguire la lettura e il commento dei documenti del Vaticano II in una prospettiva ecumenica così da alimentare la riflessione ecumenica con un ritorno alle fonti del cristianesimo per comprendere quanto il Signore desideri l'unità dei cristiani e come i cristiani possano superare lo scandalo della divisione che ha tanto frenato, e frena ancora, la gioia della missione dell'annuncio di Cristo al mondo, nonostante i passi compiuti in questi ultimi decenni.

Riccardo Burigana

Venezia, 28 febbraio 2015

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello

Ieri

GENNAIO

- 3 SABATO TORINO. *Preghiera mensile*. Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa Avventista, via Rosta 3. Ore 21.00
- 7 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Padre Paolo Nicelli, La Tradizione della Chiesa copta*. Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 8 GIOVEDÌ GUBBIO. *Preghiera per l'unità dei cristiani*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Chiesa della Casa della Misericordia. Ore 18.30
- 8 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro biblico: Marta e Maria*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 9 VENERDÌ MILANO. *A un anno dalla X Assemblea Ecumenica di Busan. Secondo incontro in cammino insieme verso la pace giusta con il creato*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Sala di Culto, Esercito della Salvezza, via Paolo Sarpi 44. Ore 18.30
- 9 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 9 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Ore 21.00
- 9 VENERDÌ BUTTRIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Parrocchiale. Ore 20.45
- 10 SABATO PALERMO. *Riunione della Commissione dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Sicilia e dei responsabili delle altre Chiese e comunità cristiane presenti in Sicilia. Introduce mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale, e il diacono Paolo Gionfrido*. Sede della Conferenza Episcopale della Sicilia. Ore 10.00-13.00

- 11 DOMENICA LIVORNO. *Marco Roncalli, Giovanni XXIII e rapporti con l'ebraismo*. Villa Mimbelli. Ore 16.00
- 11 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 11 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa ortodossa di San Giovanni Battista presso la Chiesa di San Bartolomeo. Ore 21.15
- 12 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Studio biblico. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico*. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 12 LUNEDÌ PALERMO. *Bruno Di Maio, Linee essenziali e sintesi dell'ecumenismo dal Concilio ai nostri giorni*. Incontri di formazione per gli operatori pastorali e i referenti per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso promossi dall'Ufficio per la pastorale dell'Ecumenismo e del Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Palermo. Chiesa di Nostra Signora della Consolazione, via dei Cantieri. Ore 19.00
- 12 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.15
- 14 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Padre Tovma Khachatryana, La Tradizione della Chiesa armena*. Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 14 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.
- 15 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa indivisa. Padre Gerardo Cioffari op, I pazzi per Cristo: da Antonio agli staretz russi*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00
- 16 VENERDÌ AVELLINO. *«Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13). Elisabetta Kalampouka Fimiani, Elementi di storia e teologia ortodossa*. Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00
- 16 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*.
- 16 VENERDÌ MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Leonardo. Ore 21.00
- 16 VENERDÌ ROMA. *Santo rosario per l'unità delle Chiese, presieduto da mons. Gianfranco Bella. Venerabile Arciconfraternita Maria S.S. del Carmine, via del Carmine 3*. Ore 18.00
- 17 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 18 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 21 MERCOLEDÌ MILANO. *Il Pane e la Parola. Letture bibliche e commento ecumenico dialogato. Genesi 1,26-31: «...e questo vi servirà di nutrimento»*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Chiesa Santa Maria Annunciata in Camposanto, piazza Duomo 18. Ore 18.30
- 21 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00

- 24 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Laurea honoris causa al metropolita di Bergamo Ioannis Zizioulas, alla presenza del cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 25 DOMENICA ACQUI TERME. *Preghiera ebraico-cristiana in occasione della Giornata della Memoria.* Portici Saracco. Ore 12.00
- 26 LUNEDÌ MILANO. *Post Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani: dialogando sulla cura/salvaguardia del creato. Vittorio Robiati Bendaud e l'Associazione ebraica KKL, Il creato secondo la lettura ebraica della bibbia.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30
- 26 LUNEDÌ ROVIGO. *Lettura dal vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Rovigo. Via Alberto Maria 36. Ore 17.00
- 23 VENERDÌ MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Leonardo. Ore 21.00
- 24 SABATO SOTTO IL MONTE. *Mons. Dario Viganò, Il Concilio Vaticano II e la comunicazione. Saluto iniziale di mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo.* Incontro promosso dalla Associazione Papa Giovanni Sotto il Monte. Sala Civica di Sotto il Monte. Ore 17.30
- 25 DOMENICA SOTTO IL MONTE. *Catechesi sui temi del Concilio Vaticano II.* Incontro promosso dalla Associazione Papa Giovanni Sotto il Monte. Santuario San Giovanni XXIII. Ore 14.30
- 27 MARTEDÌ AMALFI. *II Giornata Ecumenica Diocesana. I cinquant'anni del decreto Unitatis redintegratio. L'ecumenismo secondo la Chiesa Cattolica.* Ore 18.00 *Preghiera per l'unità dei cristiani.* Ore 18.15 *Introduzione di mons. Orazio Soricelli, arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni.* Ore 18.30 *Don Anotnio Porpora. L'ecumenismo secondo l'Unitatis redintegratio.* Ore 19.30 *Esposizione della venerata reliquia del capo di Sant'Andrea nel 169° anniversario del suo ritrovamento.* Cattedrale. Ore 18.00
- 27 MARTEDÌ SONDRIO. *Gioachino Pistone, Cristiani ed ebrei.* Centro Evangelico di Cultura, via Malta 16.
- 28 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e di dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15
- 28 MERCOLEDÌ BERGAMO. *La lettera ai Romani (Capitoli 6-7).* Ciclo di incontri sulla Parola di Dio, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Bergamo e dalla Comunità Cristiana Evangelica. Tempio Evangelico, via Roma 2A. Ore 18.00
- 28 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Emidio Vergani, La Tradizione della Chiesa siriana.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 28 MERCOLEDÌ FORTOGNA. *Celebrazione eucaristica in suffragio di mons. Emilio Zanetti nell'anniversario della morte.* Celebrazione promossa dal Gruppo SAE «Monsignor Emilio Zanetti». Chiesa di San Martino. Ore 18.00
- 28 MERCOLEDÌ MILANO. *Relazioni tra ortodossi e cattolici oggi in Italia. Incontro tra presbiteri dell'Arcidiocesi di Milano e dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta. (28-30 Gennaio)*

- 28 MERCOLEDÌ MILANO. *Dialoghi a due voci. B'reshit – In principio. Commenti a Genesi 1-11. V Incontro Gen. 4 – 5,32. Interventi di rav. Elia E. Richetti e del pastore valdese Paolo Ricca. Modera Fernanda Vaselli.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Maimonide, dalla Fondazione Carlo Maria Martini e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 29 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio. Ore 21.15
- 29 GIOVEDÌ ROMA. *Costellazioni Conciliari. Mons. Azzolino Chiappini, Prospettiva sistematica.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00
- 30 VENERDÌ BERGAMO. *La lettera ai Romani (Capitoli 6-7).* Ciclo di incontri sulla Parola di Dio, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Bergamo e dalla Comunità Cristiana Evangelica. Tempio Evangelico, via Roma 2A. Ore 20.45
- 30 VENERDÌ PESARO. *Padre comboniano Renzo Piazza e Asmae Dachan, Le radici comuni: la compassione e la misericordia. Praticare l'accoglienza reciproca e la riconciliazione. Modera Raffaele Vitali.* Incontro promosso dal Comune di Pesaro, dal Centro Italiano Femminile e dai Missionari Comboniani. Palazzo Gradari, via G. Rossini 24. Ore 18.00
- 30 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 19.15
- 30 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Incontro ecumenico sul profeta Michea.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Urbino. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45
- 31 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Il cristianesimo si divide. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Enzo Morgagni, Chiesa cattolica, Anglicanesimo e infiltrazioni calviniste.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15

Oggi

FEBBRAIO

- 2 LUNEDÌ AVELLINO. «Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13). Elisabetta Kalampouka Fimiani, *Elementi di storia e teologia ortodossa*. Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00
- 2 LUNEDÌ MILANO. *Post Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani: dialogando sulla cura/salvaguardia del creato. Maurizio Pallante e il movimento della decrescita felice (gruppo di Mila), Il creato secondo una lettura laica*. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30
- 2 LUNEDÌ SUSA. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Don Gianluca Popolla, Dio e uomo, esperienza di libertà responsabile. Dt. 6,3-9; Sal. 61; Lc. 4,1-10*. Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Valdese, via Mazzini 21. Ore 21.00
- 4 MERCOLEDÌ BERGAMO. *La lettera ai Romani (Capitoli 6-7)*. Ciclo di incontri sulla Parola di Dio, promosso da cattolici e evangelici. Tempio Evangelico, via Roma 2A. Ore 18.00
- 4 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Fra Francesco Ielpo, Le Chiese medio-orientali*. Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 4 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.
- 4 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 4 MERCOLEDÌ VERONA. *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica. Incontro a cura della Chiesa Ortodossa Romana e della Chiesa Luterana*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Verona. Chiesa San Pietro Incarnario, piazzetta San Pietro Incarnario 3. Ore 18.00
- 5 GIOVEDÌ AVELLINO. «Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13). Don Angelo Barra, *Elementi di storia e teologia cattolica*. Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00
- 5 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa del II millennio. Pastore Ruggiero Lattanzio, La santità nel mondo protestante: da Martin Lutero a Dietrich Bonhoeffer*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ PADOVA. *Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Metropolita Nicodim. La speranza ha radici nella preghiera di tutte le Chiese*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 6 VENERDÌ BERGAMO. *La lettera ai Romani (Capitoli 6-7)*. Ciclo di incontri sulla Parola di Dio, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Bergamo e dalla Comunità Cristiana Evangelica. Tempio Evangelico, via Roma 2A. Ore 20.45

- 6 VENERDÌ NOCERA INFERIORE. *Lectio biblica ecumenica: la fede. Riflessione del pastore luterano Paolo Poggioli e del pastore valdese Antonio Squitieri.* Incontro promosso dal Centro IRINI. Convento di Santa Maria degli Angeli. Ore 18.30
- 6 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 6 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé, con la partecipazione di Erika Silvestro.* Ore 21.00
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria della Pieve. Ore 21.15
- 8 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Incontro con la comunità ortodossa del patriarcato di Costantinopoli.* Chiesa di San Teodoro al Palatino, via San Teodoro 7. Ore 16.00- 18.00
- 8 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 9 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Studio biblico.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ MILANO. *Post Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani: dialogando sulla cura/salvaguardia del creato. Dorothee Mack e il progetto Gallo Verde, Il creato secondo una lettura protestante-valdese.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30
- 9 LUNEDÌ PADOVA. *R. Dalla Rocca, Fratellanze e conflitti nella Bibbia: da Caino e Abele fino a Mosè e Aron.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 9 LUNEDÌ PALERMO. *Presentazione della Charta Oecumenica. Interventi di Peter Ciaccio, padre ortodosso romeno Martinian Epure e don Piero Magro.* Incontri di formazione per gli operatori pastorali e i referenti per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso promossi dall'Ufficio per la pastorale dell'Ecumenismo e del Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Palermo. Chiesa di Nostra Signora della Consolazione, via dei Cantieri. Ore 19.00
- 9 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Sr. Elsa Antoniazzi, Luca 2,22-39.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ MAGUZZANO. *Padre Gabriel Pandrea, La spiritualità di Cernica.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano. Ore 20.00
- 10 MARTEDÌ NOVARA. *I profeti minori. Maria Pagnucco, Giona.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via delle Mondariso 6. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ PISA. *Il peccato del battezzato e la sua remissione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *Don Giandomenico Tamiozzo, San Lorenzo Giustiniani e la riforma della Chiesa.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara, via Della Racchetta 9/c. Ore 18.00

- 11 MERCOLEDÌ BERGAMO. *La lettera ai Romani (Capitoli 6-7)*. Ciclo di incontri sulla Parola di Dio, promosso da cattolici e evangelici. Tempio Evangelico, via Roma 2A. Ore 18.00
- 11 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia*. Mons. Francesco Braschi e padre Paolo Nicelli, Francesco Ielpo, Emidio Vergani, Sintesi finale del corso. Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 11 MERCOLEDÌ MILANO. *Dialoghi a due voci. B'reshit – In principio. Commenti a Genesi 1-11. VI Incontro Gen. 6-8. Interventi di Eliezer Di Martino e Giulio Michelini. Modera Gioachino Pistone*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Maimonide, dalla Fondazione Carlo Maria Martini e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 12 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco Vecchio. Ore 21.15
- 12 GIOVEDÌ GUBBIO. *Preghiera per l'unità dei cristiani*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Chiesa della Casa della Misericordia. Ore 18.30
- 12 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro di approfondimento: Chiara di Assisi (1193-1253)*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 12 GIOVEDÌ UDINE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sant'Osvaldo, via Pozzuolo. Ore 20.45
- 13 VENERDÌ AVELLINO. *«Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13)*. Don Angelo Barra, *Elementi di storia e teologia cattolica*. Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00
- 13 VENERDÌ BERGAMO. *La lettera ai Romani (Capitoli 6-7)*. Ciclo di incontri sulla Parola di Dio, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Bergamo e dalla Comunità Cristiana Evangelica. Tempio Evangelico, via Roma 2A. Ore 20.45
- 13 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse di Pistoia. Ore 21.15
- 14 SABATO BARI. *Cinque Parole per declinare il futuro: Laicità, identità, religione, diritti, comunità*. Interventi di Nicola Colaianni e Davide Romano. Modera Nicola Pantaleo. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Evangeliche di Bari. Sala Consiliare, Palazzo dell'ex-Provincia di Bari, lungomare Nazario Sauro. 29. Ore 18.00
- 14 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo*. Massimo Epis, Rodion Larionov e Mihailache, *Le neuroscienze: una lettura in chiave teologica*. Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30

- 14 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. La Chiesa cattolica e il rifiuto della modernità. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Paola Patuelli, XVIII secolo - Illuminismo e rivoluzione francese.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15
- 14 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 15 DOMENICA BOSE. *Confronti. Basilio Petrà, L'accoglienza dei divorziati risposati nella Chiesa.* Incontro promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 10.30 – 18.00
- 15 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 15 DOMENICA ROMA. *L'ecumenismo urgente. Itinerari per una ricerca ecumenica di base. Giovanni Odasso e Daniele Garrone Una lettura in chiave biblica del documento Le Chiese verso una visione comune.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 16 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Basilio Petrà, Breve introduzione all'Ortodossia.* Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (16-19 Febbraio)
- 16 LUNEDÌ MILANO. *Post Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani: dialogando sulla cura/salvaguardia del creato. Panaghiotis Yfantis, Il creato secondo una lettura ortodossa.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30
- 16 LUNEDÌ ROMA. *Dai culti ammessi alla libertà religiosa.* Convegno promosso dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, in collaborazione con la Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato. Sala Zuccari, Palazzo Giustiniani, via della Dogana Vecchia 29. (16-17 Febbraio)
- 18 MERCOLEDÌ MADDALONI. *«Il mio arco sulle nubi».* *Lectio Divina preparata da padre Edoardo Scognamiglio ofm conv.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 19.30
- 18 MERCOLEDÌ MILANO. *Il Pane e la Parola. Letture bibliche e commento ecumenico dialogato. Levitico 19,9-10: «...li lascerai per il povero e il forestiero».* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Chiesa Santa Maria Annunciata in Camposanto, piazza Duomo 18. Ore 18.30
- 19 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Il pastore luterano Helmut Schwalbe, La forza della Parola di Dio per la crescita della santità.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Cripta, Pontificia Basilica San Nicola. Ore 20.00
- 19 GIOVEDÌ BELLUNO. *Secondo incontro di studio su «Gesù, Ebreo».* Incontro promosso dal Gruppo SAE «Monsignor Emilio Zanetti». Centro Congressi Giovanni XXIII. Ore 17.00
- 19 GIOVEDÌ PALERMO. *Quaresima ecumenica. Celebrazione eucaristica, seguita dalla predicazione del pastore luterano Andreas Latz.* Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Sant'Espedito. Ore 18.00
- 20 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 20 VENERDÌ MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Leonardo. Ore 21.00

- 20 VENERDÌ UDINE. *Pastore Ruggero Marchetti, L'idiota di Dostoevskij o "il compito impossibile di rappresentare un uomo assolutamente buono"*. Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 21 SABATO PADOVA *Il Concilio Ecumenico Vaticano II cinquant'anni dopo. Michele Cassese, Il Concilio Vaticano II tra storia e storiografia*. XXXI Corso annuale promosso dalla Societas Veneta per la Storia religiosa in collaborazione con la Biblioteca del Monumento Nazionale Santa Giustina. Sala San Luca, Abbazia Santa Giustina, ingresso da via G. Ferrari 2/A. Ore 15.30 – 18.00
- 22 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Santa Maria della Misericordia a porta Castiglione. Ore 21.00
- 22 DOMENICA VENEZIA. *L'ebraicità di Gesù – Yeshuà ben Yosèf. Ivan Basana, L'ebraicità di Gesù-Yeshuà tra ebraismo e cristianesimo*. XXXVIII Ciclo di dialogo ebraico-cristiano promosso dal Gruppo SAE di Venezia e dalla Chiesa Luterana di Venezia. Comunità Evangelica Luterana, Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 23 LUNEDÌ MILANO. *La Chiesa: verso una visione comune. Professo un solo battesimo. Introduce Clara Achille Cesarini*. Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, coordinato da Francesco Castelli, con la partecipazione di un gruppo di coppie interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.30-20.00
- 23 LUNEDÌ PADOVA. *A. Spagnoletto, "Non è forse un tizzone salvato dal fuoco" (Zac. 3,1), Viaggio per immagini tra i Sifr' Torah del Medioevo*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 23 LUNEDÌ PINEROLO. *Ciclo di tre incontri per le coppie interconfessionali con il pastore valdese Gianni Genre e con don Giorgio Grietti*. Tempio Valdese. Ore 21.00
- 23 LUNEDÌ ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Incontro su Movimento ecumenico e impegno attuale delle Chiese*. Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Trionfale, piazza Santa Maria delle Grazie 5. Ore 16.00- 18.00
- 23 LUNEDÌ ROVIGO. *Lettura dal vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Rovigo. Via Alberto Maria 36. Ore 17.00
- 24 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Pastore Giampaolo Aranzulla, Luca 2,40-52*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 24 MARTEDÌ CATANZARO. *Tentato come noi?*. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa parrocchiale di Montepaone Lido. Ore 18.30 – 20.00
- 24 MARTEDÌ PISA. *Il peccato del battezzato e la sua remissione*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 24 MARTEDÌ UDINE. *Lo Spirito e la Sposa dicono "Vieni!". E chi ascolta, ripeta: "Vieni!". Mons. Rinaldo Fabris, "Sì, Signore Dio onnipotente, veri e giusti sono i tuoi giudizi" (Ap. 16,7): 15,1-16,21*. LXXXVII corso biblico ecumenico promosso dal Gruppo SAE di Udine. Centro Culturale Paolino d'Aquileia, via Treppo 5/b. Ore 18.30

- 24 MARTEDÌ VENEZIA. *Presentazione del volume Custodire il futuro: etica nel cambiamento (Albeggini Edizioni, 2014). Interventi del pastore metodista William Jourdan e di Simone Morandini. Modera Laura Venturelli.* Incontro promosso dal Centro di Studi Teologici Germano Pattaro, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese di Venezia, Pax Christi, Rivista "Esodo", SAE (Segretariato Attività Ecumeniche). Antica Scuola dei Laneri, Salizada S. Pantalon, S. Croce 131/a. Ore 17.30
- 25 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e di dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15
- 25 MERCOLEDÌ BERGAMO. *La lettera ai Romani (Capitoli 6-7).* Ciclo di incontri sulla Parola di Dio, promosso da cattolici e evangelici. Tempio Evangelico, via Roma 2A. Ore 18.00
- 25 MERCOLEDÌ MADDALONI. *«Questi è il Figlio mio». Lectio Divina preparata da padre Edoardo Scognamiglio ofm conv..* Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 19.30
- 25 MERCOLEDÌ MILANO. *Dialoghi a due voci. B'reshit – In principio. Commenti a Genesi 1-11. VII Incontro Gen. 9,1-10,32. Interventi di Yoseph Levi e Dorothee Mack. Modera Lino Dan.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Maimonide, dalla Fondazione Carlo Maria Martini e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 25 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Proiezione de L'ultima Estate di Pete Jones.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Basilica di Santa Maria di Piedigrotta, piazza Piedigrotta. Ore 17.00
- 25 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Incontro di preghiera ecumenica per la Quaresima.* Incontro promosso dal GIAEN. Chiesa Anglicana Christ Church, via S. Pasquale a Chiaia 15/b. Ore 18.00
- 26 GIOVEDÌ PALERMO. *Quaresima ecumenica. Celebrazione eucaristica, seguita dalla predicazione del pastore Mauro Adragna della Chiesa della Riconciliazione.* Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Sant'Espedito. Ore 18.00
- 26 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro biblico: Rebecca, Rachele, Lia, Tamar.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 26 GIOVEDÌ ROMA. *Costellazioni Conciliari. Ha Fong Maria Ko, Prospettiva biblica.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00
- 26 GIOVEDÌ TORINO. *Profeti in un mondo in crisi. Incontri biblici ecumenici con la pastora battista Lidia Maggi e il pastore valdese Luca Maria Negro.* Parrocchia di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 27 VENERDÌ BERGAMO. *La lettera ai Romani (Capitoli 6-7).* Ciclo di incontri sulla Parola di Dio, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Bergamo e dalla Comunità Cristiana Evangelica. Tempio Evangelico, via Roma 2A. Ore 20.45
- 27 VENERDÌ MILANO. *Ecumenismo vissuto. Il dialogo ebraico-cristiano, un dialogo tra fratelli. Quaresima ecumenica: un dialogo tra fratelli. Intervento di mons. Gianantonio Borgonovo.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30
- 27 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Incontro ecumenico sul profeta Michea.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Urbino. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45

- 28 SABATO BRESCIA. *Ortodossia. Antropologia e teologia spirituale. Ore 14.30 don Antonio Zani, Antropologia dell'Oriente cristiano (Gesù icona del Padre). Ore 16.30 padre Vladimir Zelinskij, Liturgia e spiritualità.* IX Corso sull'Ecumenismo promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Brescia. Centro Pastorale Paolo VI, via G. Calini 30. Ore 14.30
- 28 SABATO MADDALONI. *Gesù nella storia. «Uomo accreditato da Dio (At. 2,22): la nascita del culto a Gesù.* Forum permanente promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 18.00 – 20.30
- 28 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Maurizio Chiodi, John Behr e Symeon Paschalidis, La problematica dell'inizio e del fine vita e le modalità di approccio alla malattia.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 28 SABATO PADOVA *Il Concilio Ecumenico Vaticano II cinquant'anni dopo. Padre Alessandro Cortesi op, Il contributo dei teologi al concilio Vaticano II.* XXXI Corso annuale promosso dalla Societas Veneta per la Storia religiosa in collaborazione con la Biblioteca del Monumento Nazionale Santa Giustina. Sala San Luca, Abbazia Santa Giustina, ingresso da via G. Ferrari 2/A. Ore 15.30 – 18.00
- 28 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. La Chiesa cattolica e il rifiuto della modernità. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Roberto Balzani, 1870-1929 - La Chiesa cattolica e il nuovo Stato italiano.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15
- 28 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Olmi. Ore 21.00

Domani

MARZO

- 1 DOMENICA LIVORNO. *Padre Silvestro Bejan ofm conv., Francesco, francescanesimo e l'ebraismo.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Livorno Miranda Schinasi. Sala Granai, Villa Mimbelli, Museo Civico G. Fattori, via San Jacopo in Acquaviva. Ore 16.30
- 2 LUNEDÌ PINEROLO. *Ciclo di tre incontri per le coppie interconfessionali con il pastore valdese Gianni Genre e con don Giorgio Grietti.* Tempio Valdese. Ore 21.00
- 2 LUNEDÌ ROMA. *Riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo.* LungoTevere Michelangelo 7. Ore 10.30
- 2 LUNEDÌ TRENTO. *Téologico.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 2 LUNEDÌ TRENTO. *Quaresima ecumenica. Vespro ortodosso con predicazione cattolica.* Chiesa San Marco, vicolo San Marco. Ore 20.30
- 3 MARTEDÌ BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, Un'ipotesi: il concilio ortodosso; una realtà: la distruzione delle Chiese d'Oriente da parte dell'ISIS.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 3 MARTEDÌ PADOVA. *Frère John, Frère Roger e la storia della Comunità di Taizé.* Centro Universitario, via Zabardella 82. Ore 20.30
- 3 MARTEDÌ SUSA. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Pastore Sergio Tattoli, Il Messia della pace. Zc. 9,9 e Mt. 21,1-10.* Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Sant'Ambrogio, piazza San Giovanni Vincenzo 2. Ore 21.00
- 3 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 3 MARTEDÌ UDINE. *Lo Spirito e la Sposa dicono "Vieni!". E chi ascolta, ripeta: "Vieni!". Mons. Rinaldo Fabris, "L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto" (Ap 17,3): 17,1-18,24.* LXXXVII corso biblico ecumenico promosso dal Gruppo SAE di Udine. Centro Culturale Paolino d'Aquileia, via Treppo 5/b. Ore 18.30
- 4 MERCOLEDÌ BARI. *Festa dell'Odegitria. Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari, con la presenza dei sacerdoti parroci delle comunità ortodosse presenti in diocesi.* Cattedrale di Bari. Ore 18.00
- 4 MERCOLEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica.* Incontro promosso dal III Ordine Carmelitano. Monastero Santa Teresa delle Monache Carmelitane. Ore 18.30 – 19.30
- 4 MERCOLEDÌ BERGAMO. *La lettera ai Romani (Capitoli 6-7).* Ciclo di incontri sulla Parola di Dio, promosso da cattolici e evangelici. Tempio Evangelico, via Roma 2A. Ore 18.00
- 4 MERCOLEDÌ MADDALONI. *«Io sono il Signore tuo Dio». Lectio Divina preparata da padre Edoardo Scognamiglio ofm conv..* Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 19.30
- 4 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta, Santa Giustina. Ore 21.00

- 4 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 4 MERCOLEDÌ VERONA. *Letture interconfessionali della Parola. Preghiera ecumenica. Incontro a cura della Chiesa Valdese e della Chiesa Ortodossa Romena*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Verona. Tempio Valdese, via Duomo. Ore 18.00
- 5 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa del II millennio. Padre VALDIMIRO CAROLI op, Alcune forme di santità nel mondo ortodosso*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ BRESCIA. *Eva Guldanova, Dialogo ecumenico in cammino. Il Forum Ecumenico delle Donne Cristiane Europee*. Incontro promosso dalla Cooperativa Cattolico-Democratica di Cultura, in collaborazione con l'Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo, la Chiesa Evangelica Valdese di Brescia e i Padri Filippini della Pace. Salone Bevilacqua, via Pace 10. Ore 20.45
- 5 GIOVEDÌ PALERMO. *Quaresima ecumenica. Celebrazione eucaristica, seguita dalla predicazione del pastore valdese Peter Ciaccio*. Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Sant'Espedito. Ore 18.00
- 6 VENERDÌ ABANO TERME. *Capite quello che ho fatto per voi? Giornata Mondiale di preghiera per le donne*. Cappella San Giuseppe. Ore 20.45
- 6 VENERDÌ BERGAMO. *La lettera ai Romani (Capitoli 6-7)*. Ciclo di incontri sulla Parola di Dio, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Bergamo e dalla Comunità Cristiana Evangelica. Tempio Evangelico, via Roma 2A. Ore 20.45
- 6 VENERDÌ MILANO. *Ecumenismo vissuto. Il dialogo ebraico-cristiano, un dialogo tra fratelli. Quaresima ecumenica: un dialogo tra fratelli. Intervento di padre ortodosso romeno Gabriel Codrea*. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30
- 6 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 6 VENERDÌ OLEIS (MANZANO). *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa parrocchiale. Ore 20.30
- 6 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di membri del Movimento Eucaristico Giovanile*. Ore 21.00
- 6 VENERDÌ UDINE. *Pastore Fulvio Ferrario, La novità di Francesco: una valutazione evangelica*. Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 7 SABATO BRESCIA. *Ortodossia. Antropologia e teologia spirituale. Ore 14.30 don Antonio Zani, Antropologia dell'Oriente cristiano (Gesù icona del Padre). Ore 16.30 Emanuela Fogliadini, Icone e spiritualità. IX Corso sull'Ecumenismo promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Brescia. Centro Pastorale Paolo VI, via G. Calini 30. Ore 14.30*
- 7 SABATO MADDALONI. *Gesù nella storia. «Noi tutti siamo testimoni» (At 2,32): l'annuncio della risurrezione*. Forum permanente promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 18.00 – 20.30

- 7 SABATO SAN GIOVANNI VALDARNO. *Fr. John della comunità di Taizé, Verso una nuova solidarietà: come essere "sale della terra"*. Cena e scambio di impressioni e racconti dal recente incontro europeo di Praga. Oratorio Don Bosco. Ore 17.30 -20.30
- 7 SABATO SAN GIOVANNI VALDARNO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Lorenzo, piazza Masaccio. Ore 21.00
- 7 SABATO TRENTO. *Preghiera ecumenica delle donne con il gruppo Samuele*. Basilica Santi Martiri. Ore 20.30
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria della Grazie. Ore 21.15
- 8 DOMENICA MESSINA. *Partecipazione ecumenica alla Divina liturgia degli ortodossi romeni*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Messina. Chiesa della Maria Santissima delle Contemplazioni. Ore 10.00
- 8 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Incontro con la comunità battista*. Chiesa Battista, via Teatro Valle. Ore 15.30- 17.30
- 8 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 8 DOMENICA VENEZIA. *Capite quello che ho fatto per voi? Giornata Mondiale di preghiera per le donne*. Chiesa Valdese, Castello. Ore 11.30
- 9 LUNEDÌ ANGRI. *Lectio biblica ecumenica: la speranza. Riflessione di fra Vincenzo Ippolito*. Incontro promosso dal Centro IRINI. Convento di Santa Maria degli Angeli. Ore 18.30
- 9 LUNEDÌ ASTI. *«Vi do la mia pace». Serata ecumenica di preghiera per i fratelli cristiani perseguitati, con la partecipazione di mons. Francesco Ravibale, vescovo di Asti*. Incontro promosso dalla diocesi di Asti, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Copta, dalle Comunità evangeliche e dalla Chiesa Ortodossa Romena. Chiesa di San Domenico Savio. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Serata speciale. Yann Redalié, La narrazione di Matteo e il confronto con Luca*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ PADOVA. *P. Mancuso, Dalla Sinagoga al tempio nell'Italia tra '800 e '900: il rapporto tra nuovi spazi per il culto ebraico e la nascita del repertorio musicale colto*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 9 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ PINEROLO. *Ciclo di tre incontri per le coppie interconfessionali con il pastore valdese Gianni Genre e con don Giorgio Grietti*. Tempio Valdese. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ ROMA. *Firma dell'Appello congiunto contro la violenza alle donne da parte della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana e di autorità religiose in rappresentanza delle comunità religiose presenti in Italia*. Sala Zuccari, Palazzo Giustiniani, via della Dogana Vecchia 29. Ore 21.00

- 10 MARTEDÌ *MAGUZZANO. Fede vissuta nell'incontro con altre genti e culture. Interventi di don Pietro Cunegatti, suor Maria Sponda, padre Gabriel Pandrea e una coppia di laici.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano. Ore 20.00
- 10 MARTEDÌ *NOVARA. I profeti minori. Paolo Allegra, Osea.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via delle Mondariso 6. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ *PISA. Il peccato del battezzato e la sua remissione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 10 MARTEDÌ *TRENTO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ *UDINE. Lo Spirito e la Sposa dicono "Vieni!". E chi ascolta, ripeta: "Vieni!". Mons. Rinaldo Fabris, "Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perchè sono giunte le nozze dell'agnello"(Ap 19,7): 19,1-20,15.* LXXXVII corso biblico ecumenico promosso dal Gruppo SAE di Udine. Centro Culturale Paolino d'Aquileia, via Treppo 5/b. Ore 18.30
- 10 MARTEDÌ *UDINE. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Casa dell'Immacolata, via Chisimaio 40. Ore 20.45
- 11 MERCOLEDÌ *BERGAMO. La lettera ai Romani (Capitoli 6-7).* Ciclo di incontri sulla Parola di Dio, promosso da cattolici e evangelici. Tempio Evangelico, via Roma 2A. Ore 18.00
- 11 MERCOLEDÌ *MADDALONI. «Dio ha tanto amato il mondo». Lectio Divina preparata da padre Edoardo Scognamiglio ofm conv..* Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 19.30
- 11 MERCOLEDÌ *MILANO. Dialoghi a due voci. B'reshit – In principio. Commenti a Genesi 1-11. VIII Incontro Gen. 11,1-26. Interventi di rav. Giuseppe Laras e mons. Brian Farrell. Modera mons. Gianfranco Bottoni. Lettrice Gabriella Gado.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Maimonide, dalla Fondazione Carlo Maria Martini e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele. Ore 18.30
- 11 MERCOLEDÌ *TRENTO. Beati gli afflitti con la pastora battista Lidia Maggi.* Chiesa di San Carlo, via Gandhi. Ore 20.30
- 12 GIOVEDÌ *FIRENZE. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco Vecchio. Ore 21.15
- 12 GIOVEDÌ *GUBBIO. Preghiera per l'unità dei cristiani.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Chiesa della Casa della Misericordia. Ore 18.30
- 12 GIOVEDÌ *PADOVA. Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Petite Soeur Magdeleine de Jésus. Dal Sahara al mondo intero.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 12 GIOVEDÌ *PALERMO. Quaresima ecumenica. Celebrazione eucaristica, seguita dalla predicazione dello ieromonaco Paolo Patricolo del Patriarcato di Costantinopoli.* Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Sant'Espedito. Ore 18.00
- 12 GIOVEDÌ *REGGIO CALABRIA. L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro biblico: la samaritana.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00

- 13 VENERDÌ AVELLINO. «Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13). Pastore Leonardo Magri, *Elementi di storia e teologia protestante*. Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00
- 13 VENERDÌ BERGAMO. *La lettera ai Romani (Capitoli 6-7)*. Ciclo di incontri sulla Parola di Dio, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Bergamo e dalla Comunità Cristiana Evangelica. Tempio Evangelico, via Roma 2A. Ore 20.45
- 13 VENERDÌ MILANO. *Ecumenismo vissuto. Il dialogo ebraico-cristiano, un dialogo tra fratelli. Quaresima ecumenica: un dialogo tra fratelli. Intervento del pastore valdese Daniele Garrone*. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30
- 14 SABATO MADDALONI. *Gesù nella storia. «Che cosa dobbiamo fare?» (At. 2,37): liturgia e prassi battesimale nella Chiesa delle origini*. Forum permanente promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 18.00 – 20.30
- 14 SABATO BRESCIA. *Ortodossia. Antropologia e teologia spirituale. Ore 14.30 don Antonio Zani, Antropologia dell'Oriente cristiano (Gesù icona del Padre). Ore 16.30 Lisa Cremaschi, Monachesimo e spiritualità*. IX Corso sull'Ecumenismo promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Brescia. Centro Pastorale Paolo VI, via G. Calini 30. Ore 14.30
- 14 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Matteo Martino, Michael Zheltov e Costantin Sigov, La famiglia*. Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 14 SABATO PADOVA *Il Concilio Ecumenico Vaticano II cinquant'anni dopo. Anna Maria Calapaj, Il contributo dei laici e delle donne al concilio Vaticano II*. XXXI Corso annuale promosso dalla Societas Veneta per la Storia religiosa in collaborazione con la Biblioteca del Monumento Nazionale Santa Giustina. Sala San Luca, Abbazia Santa Giustina, ingresso da via G. Ferrari 2/A. Ore 15.30 – 18.00
- 14 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Le aperture ecumeniche del Concilio Vaticano II. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Brunetto Salvarani, Verso le Chiese cristiane e le altre religioni*. Ciclo di incontri promosso da Ordine Francese Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala OFS, via Felicia Rasponi 1. Ore 17.15
- 14 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 15 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 16 LUNEDÌ GUBBIO. *Riccardo Burigana, Il Domani dell'Ecumenismo. Prospettive del dialogo ecumenico a due anni dall'elezione di papa Francesco*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Gubbio. Centro Pastorale San Filippo. Ore 21.00
- 16 LUNEDÌ TRENTO. *Téologico*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 17 MARTEDÌ BRESCIA. *Verso la Terra Promessa. Mons. Angelo Maffeis, Il contesto ecumenico. Il dialogo nel post Concilio*. Ciclo di incontri in preparazione al viaggio-pellegrinaggio in programma a luglio 2015. Sala della Gloria, Centro Pastorale, via Trieste 17. Ore 17.30

- 17 MARTEDÌ NAPOLI. *Incontro di preghiera ecumenica per la Pasqua*. Incontro promosso dal GIAEN. Chiesa Ortodossa Russa, via Rodinò 20. Ore 18.00
- 17 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ UDINE. *Lo Spirito e la Sposa dicono "Vieni!". E chi ascolta, ripeta: "Vieni!"*. Mons. Rinaldo Fabris, "Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro" (Ap 22,7): 21,1-22,21. LXXXVII corso biblico ecumenico promosso dal Gruppo SAE di Udine. Centro Culturale Paolino d'Aquileia, via Treppo 5/b. Ore 18.30
- 18 MERCOLEDÌ MADDALONI. «*Imparò l'obbedienza da ciò che patii*». *Lectio Divina preparata da padre Edoardo Scognamiglio ofm conv.*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 19.30
- 18 MERCOLEDÌ UDINE. *Presentazione del volume di Paolo Ricca, L'ultima cena, anzi la prima cena. La volontà di Gesù (Torino, Claudiana, 2014)*. Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Biblioteca Civica. Ore 18.00
- 19 GIOVEDÌ PALERMO. *Quaresima ecumenica. Celebrazione eucaristica, seguita dalla predicazione del pastore anglicano Russell Ruffino*. Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Sant'Espedito. Ore 18.00
- 19 GIOVEDÌ VENEZIA. *Una Chiesa a servizio della persona: Gaudium et spes e Dignitatis humanae*. Convegno promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici. Antica Biblioteca dell'Istituto di Studi Ecumenici, campo San Francesco della Vigna – Castello 2786. Ore 10.00 – 18.00
- ore 10.00 padre STEFANO CAVALLI ofm, *Saluto*
- ore 10.30 *La Chiesa nel mondo contemporaneo: teologia e recezione*
ANTONIO AUTIERO
don FRANCESCO SCANZIANI
modera SIMONE MORANDINI
Dibattito
- ore 12.30 Pausa
- ore 14.00 *Gaudium et spes e Dignitatis humanae: risonanze ecumeniche*
Tavola rotonda
DIETER KORSCH
EVANGELOS YFANTIDIS
modera RICCARDO BURIGANA
Dibattito
- 20 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*.
- 20 VENERDÌ MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Leonardo. Ore 21.00
- 20 VENERDÌ MILANO. *Ecumenismo vissuto. Il dialogo ebraico-cristiano, un dialogo tra fratelli. Quaresima ecumenica: un dialogo tra fratelli. Intervento di don Cristiano Bettega*. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30
- 20 VENERDÌ TRENTO. *Concerto per Cristina. E per altri Amici con l'ensemble Concilium*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 20.30
- 21 SABATO MAGUZZANO. *Etica affinché l'oggi possa avere un domani. Interventi di Elisa Grimi, L'etica dell'umiltà' e Placido Sgroi, L'etica dell'accoglienza*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano. Ore 15.00 – 18.00

- 21 SABATO [PADOVA Il Concilio Ecumenico Vaticano II cinquant'anni dopo. Riccardo Burigana, Il concilio Vaticano II e l'ecumenismo. XXXI Corso annuale promosso dalla Societas Veneta per la Storia religiosa in collaborazione con la Biblioteca del Monumento Nazionale Santa Giustina. Sala San Luca, Abbazia Santa Giustina, ingresso da via G. Ferrari 2/A. Ore 15.30 – 18.00](#)
- 21 SABATO [RAVENNA. Ecumenismo: diversità da riconciliare. Le aperture ecumeniche del Concilio Vaticano II. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Daniele Morelli, Verso la società e la cultura contemporanea. Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala OFS, via Felicia Rasponi 1. Ore 17.15](#)
- 22 DOMENICA [MILANO. Ecumenismo vissuto. Il dialogo ebraico-cristiano, un dialogo tra fratelli. Cinquant'anni dalla dichiarazione conciliare Nostra aetate 4. Card. Francesco Coccopalmerio e rav. Giuseppe Laras, Il dialogo ebraico-cristiano a 50 anni dal Concilio Vaticano II. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 20.45](#)
- 22 DOMENICA [ROMA. Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. La via ecumenica: via del dialogo teologico e dialogo della carità. Possibilità di dialogo in parrocchia. Chiesa di Santa Maria del Rosario in Prati, via Germanico 94. Ore 16.00 – 18.00](#)
- 23 LUNEDÌ [BARI. Incontro di formazione per i delegati parrocchiali. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00](#)
- 23 LUNEDÌ [MILANO. La Chiesa: verso una visione comune. Credo la Chiesa Una. Come intendere l'unità della Chiesa di Cristo. Introduce il padre ortodosso romeno Traian Valdman. Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, coordinato da Francesco Castelli, con la partecipazione di un gruppo di coppie interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.30-20.00](#)
- 23 LUNEDÌ [PADOVA. A. Locci, "Chiedete pace per Gerusalemme". Il nome Gerusalemme tra scrittura e significato. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45](#)
- 23 LUNEDÌ [ROVIGO. Gli evangelici e Maria. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Rovigo. Via Alberto Maria 36. Ore 17.00](#)
- 24 MARTEDÌ [BARI. Incontro ecumenico e interreligioso per la Giornata dei Missionari martiri. Incontro promosso dall'Ufficio Missionario dell'arcidiocesi di Bari. Sala Plurifunzionale, Politecnico. Ore 19.45](#)
- 24 MARTEDÌ [BOLOGNA. I vangeli dell'infanzia. Serata speciale. Maria dai molti volti. Tavola rotonda su La Madre di Dio nelle diverse confessioni cristiane. Interventi di padre Dionysios Papavasileiou, del pastore M. Charbonnier, di suor Monica Reale. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa di S. Giuseppe Sposo, via Saragozza. Ore 21.00](#)
- 24 MARTEDÌ [PISA. Preghiera di Pasqua. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa valdese, via Derna 13. Ore 21.15](#)

- 25 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso trienneale di ecumenismo e di dialogo interreligioso*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15
- 25 MERCOLEDÌ BELLUNO. *La Cattedra dell'atro. Incontro con la comunità ortodossa romana di Belluno*. Incontro promosso dal Gruppo SAE «Monsignor Emilio Zanetti». Centro Congressi Giovanni XXIII. Ore 17.00
- 25 MERCOLEDÌ MILANO. *Il Pane e la Parola. Letture bibliche e commento ecumenico dialogato. Deuteronomio 8,1-5: «...per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane»*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Chiesa Santa Maria Annunciata in Camposanto, piazza Duomo 18. Ore 18.30
- 26 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso rumeno Mihail Driga, Pastori santi per un gregge santo: la responsabilità del pastore nella crescita del popolo di Dio*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Cripta, Pontificia Basilica San Nicola. Ore 20.00
- 26 GIOVEDÌ PALERMO. *Quaresima ecumenica. Celebrazione in rito bizantino dei presantificati, presieduto da papas Nicola Cuccia della Chiesa cattolica di rito bizantino della Martonara*. Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Sant'Espedito. Ore 18.00
- 26 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro preghiera*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 26 GIOVEDÌ ROMA. *Costellazioni Conciliari. Mons. Angelo Maffei, Prospettiva Ecclesiologica*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00
- 27 VENERDÌ AVELLINO. *«Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13). Pastore Leonardo Magri, Elementi di storia e teologia protestante*. Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00
- 27 VENERDÌ CINISELLO BALSAMO. *Il Vaticano II visto da fuori: interpretazioni evangeliche del Concilio. Tavola rotonda. Interventi di Marco Vergottini e di Leonardo De Chirico. Modera Matteo Clemente*. Incontro promosso dall'Associazione Emuna. Sala dei Paesaggi, Villa Ghirlanda Silva, via Frova 10. Ore 20.00
- 27 VENERDÌ MADDALONI. *Gesù nella storia. «Frequentavano il Tempio» (At. 2,46): fede e arte cristiana antica*. Forum permanente promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 18.00 – 20.30
- 27 VENERDÌ MILANO. *Ecumenismo vissuto. Il dialogo ebraico-cristiano, un dialogo tra fratelli. Quaresima ecumenica: un dialogo tra fratelli. Intervento di Bruno Segre*. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30
- 27 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Incontro ecumenico sul profeta Michea*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Urbino. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45
- 28 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Emanuela Fogliadin, Natal'ja Vaganova e Nicolas Ozoli, La fecondità del rapporto tra arte e teologia*. Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30

28 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Le aperture ecumeniche del Concilio Vaticano II. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Gianfranco Brunelli, Le resistenze sul cammino del Concilio.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15

31 MARTEDÌ MADDALONI. *Gesù nella storia. «Spezzavano il pane a casa» (At. 2,46): Eucaristia e pietà popolare nei primi secoli del cristianesimo.* Forum permanente promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 18.00 – 20.30

APRILE

3 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.

7 MARTEDÌ BORGONE. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Monica Quirico, Ti benedirò. Gen. 12,1-3 e Gal. 3,6-14.* Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Cristiana Evangelica, via IV Novembre 10. Ore 21.00

8 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.

9 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco Vecchio. Ore 21.15

9 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro di approfondimento: Caterina da Siena (1347-1380).* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00

10 VENERDÌ AVELLINO. *«Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13). Pastore Antonio Squitieri, Storia, documenti e metodologia del dialogo ecumenico.* Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00

10 VENERDÌ SONDRIO. *Don Battista Rinaldi e Stefano D'Archino, Studio biblico ecumenico.* Centro Evangelico di Cultura, via Malta 16.

11 SABATO MADDALONI. *Gesù nella storia. «Erano assidui nell'insegnamento» (At. 2,42): la didachè nel cristianesimo aurorale.* Forum permanente promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 18.00 – 20.30

11 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00

12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella del Convento delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15

12 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Incontro conclusivo.* Comunità Mater Verbi delle Figlie della Chiesa, via della Magliana 1240. Ore 16.00 – 18.00

12 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30

- 13 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 14 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Serata speciale. Pastore Paolo Ricca, Luca 1-2 e il tema della povertà*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa di S. Giuseppe Sposo, via Saragozza. Ore 21.00
- 14 MARTEDÌ PISA. *Il peccato del battezzato e la sua remissione*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 15 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 16 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa del II millennio. Padre Lorenzo Lorusso op, La proposta di santità del Concilio Vaticano II*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00
- 16 GIOVEDÌ PADOVA. *Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Frère Roger di Taizé. Riconciliazione senza rinvio*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 17 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*.
- 17 VENERDÌ SONDRIO. *Don Battista Rinaldi e Stefano D'Archino, Studio biblico ecumenico*. Centro Evangelico di Cultura, via Malta 16.
- 17 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Incontro ecumenico sul profeta Michea*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Urbino. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45
- 18 SABATO MADDALONI. *Gesù nella storia. «Godendo la simpatia di tutto il popolo» (At. 2,47): i cristiani e la società civile del tempo*. Forum permanente promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 18.00 – 20.30
- 18 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Leonardo. Ore 21.00
- 18 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Sergio Ubbiali - Mikhail Zheltov - Panteleimon John Manoussakis, Il rito e la dimensione antropologica dell'esperienza religiosa*. Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 19 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 20 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Michel Fédou, I primi sette concili ecumenici*. Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (20-23 Aprile)
- 20 LUNEDÌ MILANO. *La Chiesa: verso una visione comune. Un popolo regale di sacerdoti (I Pt. 2,9). La fonte dell'autorità nelle Chiese e il suo esercizio. Introduce il padre francescano Fiorenzo Reati*. Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, coordinato da Francesco Castelli, con la partecipazione di un gruppo di coppie interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.30-20.00

- 20 LUNEDÌ PADOVA. *G. Luzzatto Voghera, Elezione, Alleanza, Scelta: il patto con Israele nella storia.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 21 MARTEDÌ SQUILLACE. *Donna perché piangi?* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Cattedrale. Ore 18.30 – 20.00
- 22 MERCOLEDÌ MILANO. *Il Pane e la Parola. Letture bibliche e commento ecumenico dialogato. Luca 16,19-31: «Lazzaro, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco».* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Chiesa Santa Maria Annunciata in Camposanto, piazza Duomo 18. Ore 18.30
- 22 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Proiezione de L'ospite inattesa di Tom McCharthy.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Chiesa Valdese, via dei Cimbri 8. Ore 17.00
- 23 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Damiano Bova op, La vita religiosa: testimonianza di santità universale nell'unica Chiesa di Cristo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Cripta, Pontificia Basilica San Nicola. Ore 20.00
- 23 GIOVEDÌ BELLUNO. *Terzo incontro di studio su «Gesù, Ebreo».* Incontro promosso dal Gruppo SAE «Monsignor Emilio Zanetti». Centro Congressi Giovanni XXIII. Ore 17.00
- 23 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro biblico: le donne dell'esodo Miriam, Sipra, Puah.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 24 VENERDÌ AVELLINO. *«Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13). Pastore Antonio Squitieri, Storia, documenti e metodologia del dialogo ecumenico.* Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00
- 24 VENERDÌ MADDALONI. *Gesù nella storia. «Con molte altre parole li esortava» (At. 2,40): fede e ragione in Agostino d'Ippona.* Forum permanente promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 18.00 – 20.30
- 24 VENERDÌ SONDRIO. *Don Battista Rinaldi e Stefano D'Archino, Studio biblico ecumenico.* Centro Evangelico di Cultura, via Malta 16.
- 26 DOMENICA BOSE. *Confronti. Paolo Ricca, Perché la Riforma?.* Incontro promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 10.30 – 18.00
- 28 MARTEDÌ PISA. *Il peccato del battezzato e la sua remissione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 28 MARTEDÌ PISA. *Presentazione del libro di Riccardo Burigana Un Cuore solo – Papa Francesco e l'unità dei cristiani (Milano, Edizioni Terra Santa, 2014). Intervento di mons. Mansueto Bianchi, presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale italiana. Modera Emanuele Rossi.* Scuola Superiore Sant'Anna. Ore 17.00
- 29 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e di dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15
- 29 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Incontro di preghiera ecumenica per lo Spirito Santo.* Incontro promosso dal GIAEN. Parrocchia San Pietro – Casa Decanale, via Madonelle 13, Portici. Ore 18.00

30 GIOVEDÌ ENNA. *Conflitti sociali e religiosi: sfide del nostro tempo*. Incontro di Primavera promosso dal SAE Nazionale. (30 Aprile – 3 Maggio)

30 GIOVEDÌ ROMA. *Costellazioni Conciliari. Padre Francesco Compagnoni op, Prospettiva Morale*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00

MAGGIO

1 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.

4 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Saverio Xeres, Origini, sviluppi e fondamenti teorici della Plenitudo Potestatis del Papa nel pieno Medioevo*. Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (4-7 Maggio)

4 LUNEDÌ PADOVA. *A. Locci e D. Romanin Jacur, Dialogo tra un ebreo qualsiasi e un rabbino*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

4 LUNEDÌ VAIE. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Pastore Giuseppe Mazzà, Pentecoste, tempo di ristoro. Gl. 3,1-5 e At. 2,14-21*. Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa parrocchiale, piazza S. Margherita 1. Ore 21.00

6 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.

6 MERCOLEDÌ VERONA. *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica. Incontro a cura della Chiesa Ortodossa Russa e della Chiesa Valdese*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Verona. Chiesa San Salvatore Vecchio, vicolo San Salvatore Vecchio 9. Ore 18.00

7 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro biblico: Maria di Magdala*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00

9 SABATO MADDALONI. *Gesù nella storia. «Guarda verso di noi» (At. 3,40): premiazione corso fotografico e artistico*. Forum permanente promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 18.00 – 20.30

9 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Stefano Cucchetti, Aleksandr Savvin e Vladimir Shmaliy, La dottrina sociale della Chiesa e la sua declinazione su alcuni snodi*. Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30

9 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00

10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa del Convento dei Cappucini. Ore 21.15

10 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30

- 11 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ ROMA. *Riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo*. Lungo Tevere Michelangelo 7. Ore 10.30
- 12 MARTEDÌ NOVARA. *I profeti minori. Angelo Albonico, Malachia*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via delle Mondariso 6. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ UDINE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Casa dell'Immacolata, via Chisimaio 40. Ore 20.45
- 12 MARTEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè nel giorno del 100° anniversario della nascita di frère Roger*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 14 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Marco Vecchio. Ore 21.15
- 14 GIOVEDÌ PADOVA. *Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Max Thuriem. Fedeltà nella libertà*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 15 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*.
- 15 VENERDÌ NOCERA INFERIORE. *Lectio biblica ecumenica: la carità. Riflessione di Elisabetta Kalampouka del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli*. Incontro promosso dal Centro IRINI. Convento di Santa Maria degli Angeli. Ore 18.30
- 17 DOMENICA MESSINA. *Partecipazione ecumenica alla Santa Cena della comunità luterana*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Messina.
- 17 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 18 LUNEDÌ MILANO. *La Chiesa: verso una visione comune. Allora diventerete miei testimoni in tutto il mondo (At. 1,8). La presenza e la testimonianza della Chiesa nel mondo e per il mondo. Introduce il pastore battista Massimo Aprile*. Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, coordinato da Francesco Castelli, con la partecipazione di un gruppo di coppie interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.30-20.00
- 20 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Incontro di preghiera ecumenica per la Pentecoste*. Incontro promosso dal GIAEN. Centro Nitti, viale delle Metamorfosi, Ponticelli. Ore 18.30
- 20 MERCOLEDÌ MESSINA. *Incontro di preghiera ecumenica con la comunità pentecostale*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Messina. Chiesa Pentecostale Bisconte. Ore 18.30
- 21 GIOVEDÌ MILANO. *Il Pane e la Parola. Letture bibliche e commento ecumenico dialogato. Atti 2,46-47: «prendevano il loro cibo con gioia e semplicità di cuore»*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Chiesa ortodossa romena, via De Amicis 13. Ore 18.30
- 21 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro di approfondimento: Giuliana di Noewich; donne valdesi medievali*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00

- 25 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Enrico Morini, Lo scisma tra oriente e occidente: da uno scisma forma a uno scisma reale.* Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (25-28 Maggio)
- 25 LUNEDÌ ROVIGO. *Incontro di preghiera.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Rovigo. Via Alberto Maria 36. Ore 17.00
- 26 MARTEDÌ CATANZARO. *Il vento soffia dove vuole...* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Basilica Madonna di Porto in Gimignano. Ore 18.30 – 20.00
- 27 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso trienneale di ecumenismo e di dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15
- 27 MERCOLEDÌ BELLUNO. *Incontro di verifica dell'itinerario annuale del gruppo.* Incontro promosso dal Gruppo SAE «Monsignor Emilio Zanetti». Centro Congressi Giovanni XXIII. Ore 17.00
- 29 VENERDÌ MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Leonardo. Ore 21.00
- 29 VENERDÌ UDINE. *Pastore Paolo Ricca. Il concilio di Costanza lo condannò a morte come eretico: Jan Hus o il Concilio?.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 29 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Incontro ecumenico sul profeta Michea.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Urbino. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45
- 30 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Giacomo Canobbio, Vladimir Katasonov e Vasile Raduca, La salvaguardia e trasfigurazione del creato: ecologia e cristianesimo.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 31 DOMENICA VERONA. *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica. Incontro a cura delle Corali delle Chiese e del Coro Ecumenico.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Verona.

GIUGNO

- 3 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Proiezione de London River di Rachild Bouchanb.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Associazione Oltre il Chiostro, Chiesa di Santa Maria La Bova, piazza Santa Maria La Nova 44. Ore 17.00
- 3 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.
- 3 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 4 GIOVEDÌ PADOVA. *Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Papa Francesco. La comunione nel quotidiano del popolo di Dio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15

- 4 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Assemblea per verifica e indirizzo programmatico.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 5 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 7 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 8 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ SUSÀ. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Pastore Davide Rostan, Dio non ha respinto Israele, ma continua a amarlo. Is. 5,9 e Rm. 11.* Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Ortodossa, via Fratelli Vallero 46. Ore 21.00
- 9 MARTEDÌ MESSINA. *Riflessione a due voci (valdese e cattolica) su Maria. Preghiera di ringraziamento.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Messina. Sala delle Attività valdesi.
- 11 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa della Beata Maria Vergine Madre della Divina Provvidenza. Ore 21.15
- 11 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro di preghiera conclusivo e Agape fraterna al Parco della Mondialità.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 13 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 14 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella del Seminario Vescovole. Ore 21.15
- 14 DOMENICA FIRENZE. *Assemblea dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo.* Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora. Via del Pergolino 12. Ore 21.00
- 15 DOMENICA FIRENZE. *Imparare l'ecumenismo. Per una didattica e una metodologia dell'ecumenismo.* I Giornata di Studio dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora. Via del Pergolino 12. Ore 9.30 – 18.00
- 15 LUNEDÌ ROMA. *Rev. David Moxon, Receptive ecumenism.* The Anglican Centre in Rome Palazzo Doria Pamphilj, Piazza del Collegio Romano 2.
- 18 GIOVEDÌ MILANO. *Il Pane e la Parola. Letture bibliche e commento ecumenico dialogato. Isaia 25,6-12: «Il Signore preparerà per tutti i popoli, su questo monte, un gran convito di cibi succulenti».* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Chiesa cristiana protestante, via Marco De Marchi 9. Ore 18.30
- 19 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*
- 21 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00

24 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso trienneale di ecumenismo e di dialogo interreligioso*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15

28 DOMENICA ROMA. *50° Anniversario della dichiarazione conciliare Nostra Aetate: il Passato, il Presente e il Futuro delle relazioni ebraico-cristiane*. Convegno internazionale promosso dall'International Council of Christians and Jews. (28 Giugno – 1 Luglio)

LUGLIO

3 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazario alla Costa.

10 VENERDÌ SERIATE. *La Scuola di Seriate. Corsi di Iconografia. Corso fondamentale, Corso di approfondimento e Master*. Corsi promossi dalla Fondazione Russia Cristiana. (10-25 Luglio)

11 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00

13 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

19 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00

27 LUNEDÌ ASSISI. *Nuovi paradigmi per il cammino ecumenico - Accogliere le domande poste dai mutamenti culturali, dalle migrazioni, dalle nuove povertà*. LII Sessione di Formazione estiva del SAE. Domus Pacis (27 Luglio – 1 Agosto)

AGOSTO

10 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

SETTEMBRE

4 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazario alla Costa.

9 MERCOLEDÌ BOSE. *Misericordia e perdono. XXIII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa*. Convegno promosso dalla Comunità di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. (9-12 Settembre)

12 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00

14 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

OTTOBRE

2 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.

12 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

NOVEMBRE

6 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.

9 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

DICEMBRE

4 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.

14 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

Una finestra sul mondo

FEBBRAIO

- 2 LUNEDÌ SWANWICK. *Second National Ecumenical Meeting of Denominational Inter Faith Advisers/Advocates*. The Hayes Conference Centre. (2-3 Febbraio)
- 10 MARTEDÌ HOUSTON. *Immigrant Faith Communities and the Future of the Churches in the USA*. Convegno annuale del Christian Churches Together degli Stati Uniti. (10-13 Febbraio)
- 14 SABATO BOSSEY. *Pan African Women's Ecumenical Network*. Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (14-16 Febbraio)
- 27 VENERDÌ OXFORD. *The Cost of Life on Earth: companies, climate change and your money*. Convegno ECCR Oxford Group. (27-28 Febbraio)
- 27 VENERDÌ UTRECHT. *Eduardo Echeverria, Pope Francis, Receptive Ecumenism and the Legacy of the Second Vatican*. Conferenza promossa dalla Catholic Association for Ecumenism.

MARZO

- 6 VENERDÌ *Giornata Mondiale di Preghiera ecumenica per le donne*
- 13 VENERDÌ ANGERS. *Comment la vie dans nos Eglises s'inscrit-elle dans l'évolution actuelle de nos sociétés?*. Convegno promosso dal Forum Oecuménique de Femmes Chrétiennes D'europe (FOFCE). (13-15 Marzo)
- 17 MARTEDÌ WALSINGHAM. *Biennial Ecumenical Marian Pilgrimage*. (17-20 Marzo)
- 22 DOMENICA BRATISLAVIA. *From Vision to Realty. Young People developing Models of inclusive participation*. Incontro promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (22-29 Marzo)

APRILE

- 13 MARTEDÌ PARIS. *Vatican II: Evenement historique. Enjeu pour aujourd'hui l'évangile au risque des cultures*. Convegno internazionale promosso dal Centre de Coordination de la Recherche – Federation Internationale des Universites Catholiques (CCR---FIUC). Conférence des Evêques de France, 58, Av. de Breteuil (13-15 Aprile)
- 17 SABATO WASHINGTON. *Breaking the Chains: Mass Incarceration and Systems of Exploitation*. XIII Annual National Gathering of Ecumenical Advocacy Days for Global Peace with Justice. (17-20 Aprile)
- 20 MARTEDÌ CHARLOTTE (NORTH CAROLINA). *National Workshop on Christian Unity*. Convegno promosso da CADEIO. (20-23 Aprile)

MAGGIO

- 15 VENERDÌ PRAGA. «*Break the Chains!*» for local promoters. Incontro promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (15-17 Maggio)
- 19 MARTEDÌ WASHINGTON D.C.. *Nostra Aetate Conference*. Convegno promosso dalla Catholic University of America, dalla USCCB e da CADEIO. (19-21 Maggio)

GIUGNO

- 23 MARTEDÌ HERTFORDSHIRE. *Cacophony or Conversation? The Bible and Inter Faith Dialogue*. High Leigh Conference Centre. (23-25 Giugno)

LUGLIO

- 1 MERCOLEDÌ STRASBURGO. *Ecumenism in the Arts*. 49° Seminario Ecumenico Internazionale, promosso dall'Institute for Ecumenical Research della Federazione Luterana Mondiale. (1-8 Luglio)

AGOSTO

- 8 MARTEDÌ MARIENSEE (HANNOVER). *Pop Up Monastery*. Incontro promosso dal gruppo giovanile dell'Ecumenical Forum of European Christian Women. (8-21 Agosto)

SETTEMBRE

- 6 VENERDÌ MANCHESTER. *Faces of Poverty: training course addressing poverty in the context of migration*. Incontro promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (6-13 Settembre)

OTTOBRE

- 15 GIOVEDÌ SALT LAKE CITY (UTAH). *Council for a Parliament of World Religions*. (15-19 Ottobre)
- 19 LUNEDÌ FINLANDIA. 40° Generale Meeting dell'Ecumenical Youth Council of Europe. (19-25 Ottobre)

NOVEMBRE

- 15 DOMENICA BOSSEY. *Multicultural Ministry and Mission*. Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (9-13 Novembre)

Dialogo Interreligioso

FEBBRAIO

- 1 SABATO MASSA. *Marcia interreligiosa per la pace con partenza dalla Stazione ferroviaria di Massa.* Ore 15.00
- 4 MERCOLEDÌ ROMA. *Dialogo Tiberino. Enrico Modigliani, Dalla memoria alla riconciliazione. In occasione della Giornata della Memoria e della World Interfaith Harmony Week 2015.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere-Centro pro Dialogo. Istituto Tevere, via Monte Bruzio 82. Ore 18.30
- 6 VENERDÌ TORINO. *Ermis Segatti, Cristianesimo e Islam: convivenza possibile?.* Fogolar Furlan, corso Francia 275b. Ore 21.00
- 7 SABATO TORINO. *Ermis Segatti, Dopo Parigi, quale atteggiamento dei cristiani verso l'Islam?.* Chiesa del Redentore, piazza Giovanni 26. Ore 17.00
- 9 LUNEDÌ RIVOLI. *Ermis Segatti, A fronte dell'Islam quale Cristianesimo?.* Incontro promosso dal MASCI. Oratoria della Parrocchia della Stella. Ore 21.00
- 12 GIOVEDÌ FIRENZE. *Intolleranza religiosa. Aboulkeir Bregheche, Brunetto Salvarani e rav Joseph Levi, L'intolleranza religiosa all'interno delle religioni. Moderano il pastore avventista Saverio Scucimarrì e Luigi Bongioanni.* Ciclo di incontri promosso dal Dialogo Ebraico-Cristiano-Islamico di Firenze. Caffè Letterario – Le Murate, piazza Le Murate. Ore 17.00
- 12 GIOVEDÌ TORINO. *Giovedì della Sapienza Maestri e santi della saggezza islamica. Luciano Malusa e Walter Panetta, Scienza, tecnologia e modernità. Modera Abd As-Sabur Turrini.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale italo-arabo Dar al-Hikma e dall'Accademia I.S.A. di studi interreligiosi, in collaborazione con la COREIS Italiana e con il patrocinio della Circoscrizione 7. Centro Culturale Dar al-Hikma, via Fiochetto 15. Ore 18.00
- 13 VENERDÌ COSENZA. *Francesco Zanini, I diversi volti dell'Islam: quali percorsi di dialogo?.* Coordina Sante Trimboli. *Conclusioni di mons. Salvatore Nunnari, arcivescovo di Cosenza-Bisignano.* Incontro promosso dall'Ufficio Missionario e dall'Ufficio per il Dialogo ecumenico e interreligioso dell'arcidiocesi di Cosenza-Bisignano. *l'Ecumenismo e il Dialogo.* Salone degli Stemmi dell'Episcopio, piazza G. Parrasio. Ore 17.30
- 13 VENERDÌ SONDRIO. *Giampiero Comolli, Dialogo interreligioso. Il posto delle religioni nel cuore e nello spazio pubblico.* Centro Evangelico di Cultura, via Malta 16.
- 13 VENERDÌ TORINO. *Ermis Segatti, Comandamenti e libertà.* Parrocchia di Revigliasco. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ ROMA. *Presentazione del libro Impensate vie di Silvio Daneo. Interventi di Luigi De Salvia, Lisa Palmieri, Guido Morisco e Silvio Daneo.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere-Centro pro Dialogo. Istituto Tevere, via Monte Bruzio 82. Ore 18.30

- 21 SABATO CREMONA. *Libertà religiosa nel XXI secolo: un obiettivo da perseguire insieme. Interventi di Gianluca Galimberti, Mario Aldighieri, Issaa Nabil, Adnani Kadmiri, Joylin Galapon e Franco Evangelisti.* Incontro promosso dal Dipartimento Affari pubblici e libertà religiosa dell'Unione italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno e il Tavolo per il dialogo interreligioso. Via F. Ghinaglia 138/a. Ore 16.00
- 25 MERCOLEDÌ LIVORNO. *Chi è l'Uomo, che te ne ricordi? Le religioni si interrogano.* Convegno promosso dal CeDoMEI di Livorno. (25-26 Febbraio)
- 26 GIOVEDÌ FAVARA. *Nous sommes.* Marcia interreligiosa promossa dalla comunità francescana.
- 27 VENERDÌ ROMA. *Proiezione del film Sceicco Ibrhaim, fra Jihad.* Interventi di fra Jihad e Francesca Peliti. Incontro promosso dall'Istituto Tevere-Centro pro Dialogo. Istituto Tevere, via Monte Bruzio 82. Ore 19.30

MARZO

- 5 GIOVEDÌ TRENTO. *Una storia di donna. Altri schermi con i film di fede di Religion Today.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 20.45
- 10 MARTEDÌ BRESCIA. *Verso la Terra Promessa. Riccardo Redaelli, Israele-Palestina: conflitto irrisolto e in mutamento. Saluti di Barbara Chiodi e don Roberto Lombardi.* Ciclo di incontri in preparazione al viaggio-pellegrinaggio in programma a luglio 2015. Sala della Gloria, Centro Pastorale, via Trieste 17. Ore 17.30
- 10 MARTEDÌ PADOVA. *Diritti umani e simboli religiosi. Interventi di Giorgio Bonaccorso e di Silvio Ferrari. Modera Paolo De Stefani.* Incontro promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Ore 15.00 – 18.00
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *Luigi Villanova, Messaggio interreligioso in Raimond Panikkar.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara, via Della Racchetta 9/c. Ore 18.00
- 15 DOMENICA VICENZA. *La violenza: rifiuto di Dio. Canto comunità filippina. Saluto di mons. Beniamino Pizziol, vescovo di Vicenza, e delle Autorità cittadine. Atrocità e guerre nel mondo. Danza indiana. La violenza fra persone (i femminicidi). Bhangra, danza del Punjab. Interventi di Youssef Sbai, Kamel Layachi, Hamsanada Svamini, Elio Boscaini, Sabina Ravignani e Aninder Singh. Conduce Giandomenico Cortese.* XI Convegno delle Religioni, promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dal Comune di Vicenza, in collaborazione Cinema San Marco, contrà San Francesco 76. Ore 15.30 - 18.00
- 17 MARTEDÌ TRENTO. *Cristiani e musulmani: quali impegni insieme? Brunetto Salvarani e alcuni teologi musulmani insieme alle comunità islamiche locali.* Sala Rosa, Palazzo della Regione. Ore 17.00
- 22 DOMENICA MESSINA. *Incontro con la Comunità Buddista Srilankese in Messina. Custodire la natura.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Messina. Tempio Buddista. Ore 15.00
- 23 LUNEDÌ TRENTO. *A tavola con l'altro. Dialoghi su cibo e cultura. Interventi di Franco Riva, Marcello Farina e Alessandro Martinelli.* Museo Diocesano, piazza Duomo. Ore 17.30
- 31 MARTEDÌ MESSINA. *Secondo incontro ecumenico e interreligioso sul tema della pace.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Messina. Tempio Buddista. Ore 10.30

APRILE

- 14 MARTEDÌ BRESCIA. *Verso la Terra Promessa. Flavio Dalla Vecchia, Le vie del sacro. Pellegrini in Terra Santa.* Ciclo di incontri in preparazione al viaggio-pellegrinaggio in programma a luglio 2015. Sala della Gloria, Centro Pastorale, via Trieste 17. Ore 17.30
- 21 MARTEDÌ BRESCIA. *Verso la Terra Promessa. Flavio Dalla Vecchia, Le tre religioni monoteiste. Il dialogo interreligioso.* Ciclo di incontri in preparazione al viaggio-pellegrinaggio in programma a luglio 2015. Sala della Gloria, Centro Pastorale, via Trieste 17. Ore 17.30
- 27 LUNEDÌ ROVIGO. *Maria nel Corano.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Rovigo. Via Alberto Maria 36. Ore 17.00

MAGGIO

- 5 MARTEDÌ VICENZA. *Inquietudini politiche e religiose del Medio Oriente.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara, via Della Racchetta 9/c. Ore 18.00
- 12 MARTEDÌ VICENZA. *Inquietudini politiche e religiose del Medio Oriente.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Con una sola voce

Speranze e proposte

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 28/01/2015 p. 6

Invocare, con una sola voce, riconciliazione e pace contro ogni forma di violenza, nel ricordo di coloro che hanno testimoniato Cristo fino alla morte: è la preghiera che in questi giorni è risuonata nel mondo durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Dal Kenya agli Stati Uniti, dall'India al Portogallo e negli altri numerosissimi Paesi nei quali la Settimana si è celebrata dal 18 al 25 gennaio, i cristiani hanno pregato e riflettuto insieme per superare lo scandalo delle divisioni e per proseguire sulla strada della sempre più visibile comunione. Si sono invocate riconciliazione e pace per condividere il dono di Cristo nella missione quotidiana alla quale Papa Francesco insistentemente incita, in profonda sintonia con molte figure autorevoli delle altre confessioni cristiane. In questa Settimana — sollecitati anche dal sussidio preparato dal gruppo di lavoro brasiliano — è emerso con grande evidenza quanto i cristiani sentano la responsabilità di denunciare ogni forma di violenza per favorire l'accoglienza e il dialogo. Per l'arcivescovo di Nyeri (Kenya), Peter J. Kairo, il passo del Vangelo (Giovanni, 4, 7) proposto come spunto di preghiera per la Settimana ha offerto la possibilità concreta di riflettere su come accogliere e abbracciare coloro che bussano alla porta di ogni Chiesa, senza preclusione alcuna. Sempre per monsignor Kairo, la Settimana ha aiutato i cristiani a comprendere quanta gioia esista nel condividere l'annuncio di Cristo, trasformando così la vita delle comunità locali che «gioiscono per i frutti della genuina unità» nella vita quotidiana. In sintonia con queste parole si può leggere l'esperienza dei molti incontri di preghiera avvenuti in Canada, dove particolare attenzione è stata rivolta al tema della riconciliazione della memoria, secondo un impegno che certamente non può esaurirsi in una Settimana o in occasione di alcune feste liturgiche, come la Pentecoste. Nel Regno Unito la preghiera a «Dio, padre dell'eterna compassione» ha guidato i cristiani nel riaffermare il proprio impegno per la pace in Ucraina, in Medio oriente, in Sudan e per il sostegno umanitario in altri Paesi, come Haiti e le Filippine, con uno spirito di condivisione che deve proseguire oltre l'emergenza. Negli Stati Uniti, dove la Settimana è stata celebrata con una pluralità di iniziative, che testimoniano la vivacità del dialogo ecumenico e l'attenzione al ruolo dei cristiani nella società, va ricordato quanto fatto dall'Evangelical Lutheran Church in America, che ha voluto vivere l'ottavario di preghiera come una tappa significativa del cammino per una celebrazione ecumenica del cinquecentenario della Riforma (1517-2017). Anche alla luce delle drammatiche vicende delle ultime settimane, in molti casi, forte è stato il richiamo alla condanna dell'intolleranza come primo fondamentale passo per rafforzare il dialogo interreligioso. Da questo punto di vista è stata interessante l'attenzione mostrata in Francia, in Belgio e in Svizzera, con una serie di incontri che hanno cercato di alimentare l'idea che i cristiani devono promuovere iniziative ecumeniche con le quali favorire un dialogo interreligioso. In particolare, è apparsa urgente la definizione di azioni concrete per creare una cultura dell'accoglienza e per sostenere una lotta all'intolleranza e ai pregiudizi. Senza perdere di vista la prospettiva ecumenica della Settimana di preghiera, vissuta come un momento di unità nella diversità, soprattutto in Francia numerose sono state le iniziative nelle quali è stato denunciato, anche alla luce delle parole di Papa Francesco nel recente viaggio in Sri Lanka e nelle Filippine, ogni tentativo di trovare giustificazione nella religione agli atti di violenza.

Dialogo e missione della Chiesa

Simposio in Brasile promosso dalla Conferenza episcopale

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 30/01/2015 p. 6

Approfondire il dialogo ecumenico per vivere la missione della Chiesa in una forma nuova: è stato l'obiettivo del convegno intitolato «Diálogo e missão. Os desafios do diálogo ecumênico e inter-religioso para a missão da Igreja», che si è tenuto a San Paolo dal 23 al 25 gennaio. Promosso dalla Conferenza episcopale brasiliana, faceva parte delle iniziative organizzate Negli ultimi anni per favorire una maggiore conoscenza del concilio Vaticano II e, al contempo, per definire i nuovi percorsi pastorali nel Paese. Il convegno è stato pensato come tappa di un cammino di approfondimento delle prospettive delineate dal Vaticano II per la promozione del dialogo ecumenico e tra religioni, con il chiaro intento di recuperare la centralità di queste prospettive anche alla luce delle parole e dei gesti di Papa Francesco. Si è posto l'accento sul rapporto tra lo sviluppo del dialogo ecumenico e la missione della Chiesa, riprendendo una tematica sulla quale, negli ultimi anni, numerosi sono stati gli interventi di vescovi e teologi brasiliani a sostegno di un ecumenismo quotidiano, che ricerchi un dialogo con tutti i cristiani, così da arricchire la missione delle comunità locali nella società brasiliana. Proprio per riaffermare l'importanza della dimensione ecumenica della missione, a San Paolo si è proposta una lettura comparata e attualizzata dei principali documenti del Consiglio ecumenico delle Chiese e della Chiesa cattolica, a partire dal Vaticano II, sul rapporto tra

ecumenismo e missione della Chiesa; in questa lettura, affidata al teologo luterano Roberto Zwetsch, è stato sottolineato quanto sia fondamentale l'azione ecumenica nell'opera di evangelizzazione da parte dei cristiani nel ventunesimo secolo in una società sempre più secolarizzata e interreligiosa. In Brasile tale azione ecumenica assume un valore del tutto particolare, anche in relazione alla presenza di tante comunità pentecostali, molte delle quali non si riconoscono nel dialogo ecumenico. Durante il simposio è stata inoltre affrontata la questione della definizione dei percorsi formativi in grado di fornire a tutti, non solo a coloro che vogliono avviarsi all'insegnamento della teologia, una conoscenza approfondita dello stato del dialogo ecumenico e delle sue ricadute nella pastorale quotidiana delle Chiese e comunità cristiane; tale conoscenza deve favorire una riflessione su prospettive, modalità e finalità di un dialogo tra religioni nella società contemporanea. Il rapporto con la formazione e, più in generale, con le istituzioni accademiche, ha costituito un punto centrale del convegno perché, soprattutto nello scambio delle esperienze delle comunità locali, non si tratta di una questione marginale sulle forme e sui contenuti dell'insegnamento delle scienze religiose nelle università statali e private, ma di un aspetto centrale nella comprensione di cosa i cristiani possono e devono fare insieme in Brasile per far conoscere un patrimonio etico e spirituale in una prospettiva ecumenica. In questa prospettiva si è collocato l'intervento di Elias Wolff e di Marcus Barbosa, che hanno ricordato l'importanza di tenere il convegno alla conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che quest'anno è stata preparata dai brasiliani. I due teologi, che da anni collaborano con la Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, guidata da monsignor Francesco Biasin, vescovo di Barra do Piraí - Volta Redonda, hanno preso le mosse da una puntuale rilettura dei documenti del Vaticano II. La conoscenza dei documenti conciliari consente di radicare nella tradizione della Chiesa cattolica una riflessione sulle sfide che l'ecumenismo è chiamato ad affrontare oggi. L'obiettivo è contribuire alla definizione di una missione della Chiesa, sempre più evangelica e quotidiana, in modo da aprire nuovi orizzonti alla testimonianza ecumenica di Cristo risorto e alla costruzione di una società fondata sull'accoglienza e sul dialogo.

Il dono dell'immigrazione

A Houston l'incontro annuale della Christian Churches Together in the Usa

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 19/02/2015 p. 6

«La Chiesa deve valorizzare il ruolo dei migranti a sostegno del popolo di Dio nella trasformazione della società contemporanea negli Stati Uniti»: con queste parole il reverendo presbiteriano Carlos Malavé ha sintetizzato il messaggio conclusivo dell'incontro annuale della Christian Churches Together (Cct) negli Stati Uniti, dedicato al tema Immigrant Faith Communities and the Future of the Churches in the Usa. Si tratta di un argomento in questi giorni particolarmente caldo nel Paese nordamericano, dove la riforma dell'immigrazione alimenta accesi dibattiti. Commentando gli esiti della riunione conclusasi la settimana scorsa a Houston, in Texas, Malavé, direttore esecutivo del ramo statunitense della Cct, ha posto l'accento su come la nuova immigrazione, che per la maggior parte è di tradizione cristiana, stia cambiando radicalmente le comunità religiose del Paese, con conseguenze immediate e profonde nella vita culturale e politica di tutta la società. Da un punto di vista ecumenico, secondo il reverendo Malavé è centrale, per un ulteriore sviluppo del dialogo ecumenico, che i cristiani sappiano trovare delle strade per affrontare insieme i temi della povertà, della fame, dell'immigrazione e della riconciliazione, per contribuire non solo al superamento dello scandalo della divisione ma anche per favorire la costruzione di una società fondata sui valori cristiani. Si tratta di un compito che, come è stato ricordato in vari interventi ascoltati a Houston, deve vedere la Christian Churches Together impegnata in prima persona per rafforzare la missione della Chiesa nella società statunitense in uno spirito di fedeltà a quella «vocazione ecumenica» che ha caratterizzato la Cct fin dalla sua fondazione, nel 2001. I cristiani dovrebbero trovare delle forme per far sentire la loro voce sul valore dell'immigrazione nella società, anche in vista delle prossime elezioni presidenziali, mostrando di quante ricchezze spirituali siano portatori coloro che giungono negli Stati Uniti, spesso alla ricerca di un lavoro. La presenza degli immigrati nelle comunità cristiane costituisce un elemento di rinnovamento e di arricchimento, come è stato sottolineato da Daniel Groody, sacerdote cattolico, che ha citato Papa Francesco e le più recenti dichiarazioni dei vescovi statunitensi. L'incontro fra tradizioni spirituali e liturgiche diverse, che si richiamano spesso alla confessione cristiana, rappresenta una sfida e insieme contribuisce alla comprensione di cosa significhi per i cristiani partecipare alla costruzione dell'unità visibile della Chiesa.

Capaci di una missione

Incontro ecumenico a Lovanio promosso da Kairos Europe and the Middle East

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 22/02/2015 p. 6

Si è svolto nei giorni scorsi a Lovanio, in Belgio, l'incontro ecumenico «Power for mission», organizzato dall'associazione Kairos Europe and the Middle East (Kairos-Eme). Kairos è una rete di gruppi e associazioni impegnati nella promozione del dialogo ecumenico, con una particolare attenzione alla formazione di giovani interessati a un impegno quotidiano nell'annuncio del Vangelo e nella costruzione della pace. Si tratta di un impegno che — come ha ricordato anche Paul

Jordan, direttore di Kairos-Eme — deve essere alimentato dalla Parola di Dio e dalla condivisione delle esperienze per vivere la missione nella luce di Cristo, speranza per ogni uomo e per ogni donna. Dopo l'esperienza del febbraio dell'anno scorso a Londra, dove si è riflettuto sulla dimensione profetica della missione, a Lovanio il confronto è partito dal modo di vivere la centralità di Cristo nella quotidianità della testimonianza della fede; un invito a condividere le speranze e le difficoltà della missione in un momento nel quale i cristiani sono chiamati ad annunciare il Vangelo in una società sempre più secolarizzata, nella quale si moltiplicano atti di violenza e di intolleranza che si richiamano alla religione. A introdurre il tema della necessità e della forza della missione cristiana nel ventunesimo secolo è stato chiamato Jean Barbara, presidente della Sword of the Spirit, una piccola ma attiva comunità ecumenica presente in varie parti del mondo. Barbara, che ha alle spalle una lunga esperienza nel campo della missione nel Vicino oriente, ha parlato dell'importanza di proclamare la buona novella in modo diretto, cercando forme che possano consentire una missione ecumenica nella quale far convivere le diverse tradizioni cristiane. Nel tempo presente è fondamentale che la missione dei cristiani favorisca la creazione di ponti in grado di far superare le differenze etniche, economiche e culturali che costituiscono un ostacolo alla realizzazione di una piena fraternità. Un'azione missionaria ecumenica aiuta anche un processo di continuo rinnovamento del cristianesimo e il cammino verso l'unità; insieme i cristiani possono testimoniare, con maggiore efficacia, la Parola di Dio che può dare la speranza a tutti, in particolare a coloro che hanno vissuto il dramma di veder distrutta la loro terra dalla violenza e dalla guerra. Le parole di Barbara, che ha costantemente richiamato la Parola di Dio come fonte privilegiata dell'esperienza cristiana e del cammino ecumenico, sono state solo una delle tante voci che hanno animato il "weekend di Kairos", come viene chiamato l'incontro annuale. La condivisione delle esperienze dell'annuncio di Cristo nelle comunità locali, il dibattito sui progetti di Kairos-Eme, la lettura e l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera in comune, anche con canti e animazioni di singoli gruppi, hanno favorito la conoscenza diretta e la comunione spirituale tra i giovani che provenivano dall'Inghilterra, dall'Irlanda, dal Belgio, dalla Germania, dalla Polonia, dal Libano, solo per citare i Paesi maggiormente rappresentati a Lovanio. Il weekend nelle Fiandre fa parte di un programma di incontri, promossi da Kairos, che nel 2015 prevedono, tra l'altro, un'esperienza di "accoglienza degli ultimi" in India (dal 24 giugno all'8 luglio) e un pellegrinaggio per la riconciliazione a Londonderry (dal 4 al 13 luglio): con questi incontri Kairos - Europe and the Middle East vuole offrire ai giovani delle opportunità concrete di formazione evangelica in modo da riaffermare la necessità di una missione ecumenica per vincere la violenza.

La speranza nella crisi

Convegno di Quaresima della diocesi di Belluno-Feltre (19-20 febbraio 2015)

ANDREA BONESSO

«Veritas in caritate» 8/2 (2015)

Nei giorni 19 e 20 febbraio scorsi si è svolto, presso il Centro congressi Giovanni XXIII di Belluno, il Convegno di Quaresima 2015 *La speranza nella crisi, nella crisi la speranza ritrovarsi, riconoscersi, ripartire*, organizzato dalla diocesi di Belluno-Feltre. Si tratta di una iniziativa oramai consolidata, fortemente voluta, nei primi anni 2000, dall'allora vescovo mons. Vincenzo Savio, al fine di porre la comunità ecclesiale in ascolto ed in dialogo con la società civile locale. Un ascolto ed un dialogo, tuttavia, che, pur partendo da situazioni o problematiche locali, si distinguessero pure per un «respiro» più ampio, tale da consentire una riflessione su tematiche di portata generale. Il tema scelto per l'edizione 2015, prendendo spunto dall'emergenza legata alla crisi del mondo del lavoro non solo bellunese, mirava a sollecitare ulteriori considerazioni circa una più articolata crisi di significato, anche di natura antropologica, ma nella prospettiva della speranza cristiana. I lavori, moderati da dott. Luca Galimberti coordinatore dell'ambito operativo diocesano *Chiesa che dialoga con la città e con il territorio*, sono stati aperti da una pregevole rappresentazione teatrale, sulla base del testo *L'uomo che piantava alberi*, a cura di alcuni studenti di scuole secondarie di secondo grado di Belluno. La scelta di affidare ai ragazzi l'avvio del convegno, oltre a renderli protagonisti e valorizzarli, è risultata una valida conferma dell'orizzonte «speranza» cui si è già fatto cenno. Non a caso, infatti, sono stati previsti interventi di alcuni giovani che, nonostante le difficoltà legate al vivere e all'operare in montagna, hanno avviato attività imprenditoriali in loco, dimostrando attaccamento alla propria terra e apertura al domani. La prima serata, tuttavia, ha visto come momento principale l'intervento del direttore del «Corriere della Sera», dott. Ferruccio De Bortoli, il quale ha in modo efficace evidenziato i «germi di speranza» presenti nella società italiana degli ultimi anni, così pesantemente segnati dalla crisi a vari livelli e da un diffuso senso di apatia e mancanza di fiducia. Nel secondo giorno particolare rilievo ha assunto la relazione di mons. Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Boiano, centrata sulla necessità, per la società e la Chiesa, di superare anguste vedute e prassi per giungere ad una mentalità più aperta ed inclusiva, capace di anticipare e rafforzare tendenze positive a tutti i livelli. Il convegno è stato poi concluso dalle riflessioni del vescovo di Belluno-Feltre, mons. Giuseppe Andrich, il quale ha invitato ognuno a rendere operativi gli spunti emersi nella «due giorni» di lavoro. Da segnalare la nutrita e partecipata presenza di pubblico, a testimonianza di una vitalità ed un interesse ad approfondire questioni che toccano tutti e richiedono l'impegno, per essere affrontate nei giusti termini, di ciascuno.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 18/01-28/02/2015

- K. KOCH, *L'ecumenismo spirituale della conversione. Per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*, in «L'Osservatore Romano», 18/01/2015, p. 5
- Dal conflitto alla comunione. Luterani e cattolici programmano una commemorazione comune per il 2016*, in «L'Osservatore Romano», 18/01/2015, p. 5
- A. PALMIERI, *Lo stato del dialogo teologico fra cattolici e ortodossi. Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*, in «L'Osservatore Romano», 19-20/01/2015, p. 5
- In ricordo del battesimo di Cristo. I riti dell'Epifania ortodossa in Russia*, in «L'Osservatore Romano», 19-20/01/2015, p. 5
- G. QUICKE, *Ponti di misericordia e carità. Nel dialogo con le Chiese ortodosse orientali*, in «L'Osservatore Romano», 21/01/2015, p. 6
- H. DESTIVELLE, *Dall'incontro alla riconciliazione. Le relazioni con le Chiese ortodosse nell'Europa centro-orientale*, in «L'Osservatore Romano», 22/01/2015, p. 6
- Prove di unità sulle sponde del Nilo. La visita in Egitto del patriarca ortodosso d'Etiopia Mathias*, in «L'Osservatore Romano», 22/01/2015, p. 6
- Per favorire amicizia e collaborazione. Incontro tra Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso e Wcc*, in «L'Osservatore Romano», 22/01/2015, p. 7
- G. J. FAIRBANKS, *La riconciliazione inizia con l'ascolto dell'altro. Progressi nelle relazioni con riformati, battisti e anabattisti*, in «L'Osservatore Romano», 23/01/2015, p. 6
- A Gerusalemme dal 24 gennaio al 1° febbraio. Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*, in «L'Osservatore Romano», 23/01/2015, p. 6
- A. CURRER, *In costante colloquio. Le relazioni con la Comunione anglicana e il Consiglio metodista mondiale*, in «L'Osservatore Romano», 24/01/2015, p. 6
- Per una conoscenza reciproca. Incontro ecumenico dei religiosi*, in «L'Osservatore Romano», 24/01/2015, p. 6
- M. TÜRK, *Per una storia da poter scrivere insieme. Relazioni con la Federazione luterana mondiale e l'Unione di Utrecht*, in «L'Osservatore Romano», 25/01/2015, p. 6
- Laurea honoris causa al teologo ortodosso Ioannis Zizoulas. Alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale*, in «L'Osservatore Romano», 25/01/2015, p. 6
- La pescheria di Pietro. Messa del cardinale Koch a conclusione della settimana ecumenica*, in «L'Osservatore Romano», 28/01/2015, p. 6
- Scintille dall'incudine. Religiosi ed ecumenismo*, in «L'Osservatore Romano», 28/01/2015, p. 6
- Bussola per difendere l'ambiente. Il Cec in vista del Cop21 di Parigi*, in «L'Osservatore Romano», 30/01/2015, p. 6
- Libertà di parola nella Bibbia e durante la messa. L'arcivescovo di Kuala Lumpur rassicura i fedeli sull'uso del termine Allah*, in «L'Osservatore Romano», 30/01/2015, p. 7
- N. GORI, *L'unità? Non lasciamola ai dittatori. A colloquio con il cardinale Koch*, in «L'Osservatore Romano», 30/01/2015, p. 8
- Alle radici della crisi. Vertice dei patriarchi antiocheni*, in «L'Osservatore Romano», 31/01/2015, p. 6
- I limiti della libertà. Richiamo del Consiglio interreligioso di Russia a un maggior rispetto dei credenti*, in «L'Osservatore Romano», 31/01/2015, p. 6
- Da Seoul a Pyongyang in preghiera per la pace. Iniziativa della Korp*, in «L'Osservatore Romano», 31/01/2015, p. 6
- Porte aperte in moschea. Domenica nel Regno Unito*, in «L'Osservatore Romano», 31/01/2015, p. 6
- Nella capitale egiziana tre nuove chiese. Autorizzate dal Governo*, in «L'Osservatore Romano», 31/01/2015, p. 6
- Portoghesi dopo cinque secoli. Cittadinanza ai discendenti degli ebrei espulsi*, in «L'Osservatore Romano», 31/01/2015, p. 6
- Alla ricerca della comunione. Nel saluto del metropolita Bisboy di Damietta*, in «L'Osservatore Romano», 31/01/2015, p. 8
- A. CHOROMANSKI, *Una nuova dimensione dell'ecumenismo. Nel Global Christian Forum*, in «L'Osservatore Romano», 01/02/2015, p. 5
- Il dovere dell'unità. Sinodo straordinario della Chiesa caldea in Iraq*, in «L'Osservatore Romano», 01/02/2015, p. 5
- Quella luce che rinnisce e conforta. Celebrazioni ecumeniche a Gerusalemme*, in «L'Osservatore Romano», 01/02/2015, p. 5
- Condanna del fanatismo religioso. Bartolomeo in Belgio*, in «L'Osservatore Romano», 01/02/2015, p. 5
- I. ZIZIOLAS, *Ecumenismo esistenziale. Ricerca di unità*, in «L'Osservatore Romano», 04/02/2015, p. 6
- E. PICUCCI, *Una missione cattolica tra i musulmani d'Etiopia. Fondata da madre Teresa di Calcutta trent'anni fa riscuote un grande consenso popolare*, in «L'Osservatore Romano», 04/02/2015, p. 7
- Contro il terrorismo la condanna non basta. Per il patriarca di Babilonia dei Caldei è necessario bloccare il flusso di risorse finanziarie*, in «L'Osservatore Romano», 06/02/2015, p. 6
- Sarajevo attende il Papa. Incontro tra l'arcivescovo e il gran muftì*, in «L'Osservatore Romano», 06/02/2015, p. 7
- Primavera dopo il disgelo. Cattolici e ortodossi su un cammino da percorrere insieme*, in «L'Osservatore Romano», 07/02/2015, p. 6
- G. ZANATTA, *Dalla diffidenza all'amicizia. All'origine della Settimana di studi liturgici all'Institut Saint-Serge di Parigi*, in «L'Osservatore Romano», 07/02/2015, p. 6
- 11/02
- C. DOBNER, *La Bibbia per scoprire se stessi. Ricordo della teologa evangelica Luise Schottroff*, in «L'Osservatore Romano», 11/02/2015, p. 4
- Come un genocidio. Il patriarca di Mosca sulla persecuzione dei cristiani*, in «L'Osservatore Romano», 11/02/2015, p. 6

- In Egitto la settimana di preghiera per l'unità*, in «L'Osservatore Romano», 11/02/2015, p. 6
- V. ZELINSKIJ *Quello Spirito che va dove vuol. Speranze e paradossi del dialogo fra cattolici e ortodossi*, in «L'Osservatore Romano», 12/02/2015, p. 6
- C'è scritto nella Costituzione. Nota dell'episcopato di rito latino sul dovere di tutelare la minoranza cristiana in India*, in «L'Osservatore Romano», 12/02/2015, p. 6
- Tre rami per il Corano. Una ricerca internazionale alla Freie Universität di Berlino*, in «L'Osservatore Romano», 13/02/2015, p. 4
- Quello che ancora manca. Gli ostacoli all'unità secondo il metropolita ortodosso Hilarion*, in «L'Osservatore Romano», 13/02/2015, p. 6
- Nelle scuole niente velo islamico. La Corte suprema russa conferma il divieto nella Mordovia*, in «L'Osservatore Romano», 13/02/2015, p. 6
- Cresce in Niger l'ostilità contro i cristiani. Fa proseliti la propaganda di Boko Haram*, in «L'Osservatore Romano», 13/02/2015, p. 6
- Donne per la pace e la giustizia. Campagna interreligiosa in Austria*, in «L'Osservatore Romano», 13/02/2015, p. 6
- Una tragedia che riguarda tutti. Jesuit Refugee Service e Fondazione Migrantes sui morti nel Mediterraneo*, in «L'Osservatore Romano», 14/02/2015, p. 6
- Bartolomeo, Senza la religione non si può. Dialogo interconfessionale e cultura di solidarietà*, in «L'Osservatore Romano», 14/02/2015, p. 6
- Il sito del quinto centenario. La Lutheran World Federation in vista del 2017*, in «L'Osservatore Romano», 14/02/2015, p. 6
- Uniti contro il delirio sanguinario. Musulmani e cristiani d'Egitto condannano l'uccisione dei fedeli copti in Libia*, in «L'Osservatore Romano», 16-17/02/2015, p. 6
- Riconciliazione pianta da nutrire e curare. Il primate anglicano a Dresda ricorda il bombardamento*, in «L'Osservatore Romano», 16-17/02/2015, p. 6
- M. NIN, *Ecumenismo del sangue. La forza del nome*, in «L'Osservatore Romano», 18/02/2015, p. 1
- N. GORI, *Un abbraccio per l'ecumenismo. A colloquio con padre Cantalamessa*, in «L'Osservatore Romano», 18/02/2015, p. 7
- Chi è il mio prossimo? Lettera pastorale della Church of England in vista delle elezioni di maggio*, in «L'Osservatore Romano», 16-19/02/2015, p. 7
- Come santi. Il patriarca Bartolomeo per l'inizio della quaresima*, in «L'Osservatore Romano», 20/02/2015, p. 5
- Noi siamo. In Sicilia una marcia promossa da cristiani e musulmani contro il terrorismo*, in «L'Osservatore Romano», 20/02/2015, p. 5
- Ecumenismo in due minuti. Nasce il canale web tv del Centro Pro Unione*, in «L'Osservatore Romano», 21/02/2015, p. 6
- Pregando per la pace. Messaggio quaresimale del patriarca di Babilonia dei Caldei*, in «L'Osservatore Romano», 21/02/2015, p. 6
- Il Vicino Oriente e la sua via crucis. Nelle parole di Gregorio III Laham*, in «L'Osservatore Romano», 21/02/2015, p. 6
- Catena di solidarietà attorno alla sinagoga. Organizzata da un gruppo di giovani musulmani a Oslo*, in «L'Osservatore Romano», 22/02/2015, p. 6
- Violenza nemica dell'islam. Cirillo e Giovanni X sulla grave situazione in Medio oriente*, in «L'Osservatore Romano», 23-24/02/2015, p. 6
- Per i cristiani che soffrono. Il cardinale Gracias alla Chiesa ortodossa copta*, in «L'Osservatore Romano», 16-20/02/2015, p. 5
- A piccoli passi verso il grande concilio. Conclusa a Chambésy la seconda riunione della Commissione speciale interortodossa*, in «L'Osservatore Romano», 25/02/2015, p. 6
- Fuori l'estremismo dalle scuole musulmane. L'imam di Al Azhar chiede di riformare i programmi educativi*, in «L'Osservatore Romano», 25/02/2015, p. 6
- Migliora la sicurezza ma sui dalit è ancora buio. Attivato dalla polizia a New Delhi un numero di emergenza contro gli attacchi anticristiani*, in «L'Osservatore Romano», 25/02/2015, p. 6
- Tassate in Iran le fondazioni religiose. Per la prima volta nella Repubblica islamica*, in «L'Osservatore Romano», 25/02/2015, p. 6
- Dedicato alle madri e alle vedove siriane. A Giovanni X il premio per l'unità dei popoli ortodossi*, in «L'Osservatore Romano», 26/02/2015, p. 6
- K. KOCH, *Unico capitale affidabile. Alla ricerca del significato del matrimonio cristiano*, in «L'Osservatore Romano», 26/02/2015, p. 7
- G. ZANATTA, *Estremismi che feriscono la Chiesa. Dalla lettura troppo rigida dei testi patristici il rischio di un fondamentalismo ortodosso*, in «L'Osservatore Romano», 28/02/2015, p. 6
- Donne operatrici di pace. A una pastora protestante il premio Nivano*, in «L'Osservatore Romano», 28/02/2015, p. 6

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione ecumenica della Finlandia in occasione della festa di Sant'Enrico, Città del Vaticano, 22 gennaio 2015*

Cari amici,

Con gioia vi do il benvenuto in occasione del vostro pellegrinaggio ecumenico annuale a Roma per celebrare la festa di sant'Enrico, patrono del vostro Paese. L'evento di quest'anno si è rivelato un vero incontro spirituale ed ecumenico tra cattolici e luterani, iscrivendosi in una tradizione che va avanti ormai da trent'anni.

Il santo Papa Giovanni Paolo II si rivolse ai membri della prima delegazione ecumenica finlandese, venuti a Roma trent'anni fa, con queste parole: «Il fatto che voi siate venuti qui insieme è già una testimonianza dell'importanza degli sforzi per l'unità. Il fatto che voi preghiate insieme è una testimonianza della vostra fede che soltanto per grazia di Dio si potrà raggiungere l'unità. Il fatto che voi recitate insieme il Credo è una testimonianza all'unica fede comune di tutto il cristianesimo». In quel momento, erano stati già compiuti i primi importanti passi di un cammino ecumenico comune verso la piena e visibile unità dei cristiani. Nel frattempo, molto è stato fatto e – ne sono certo – molto ancora verrà fatto in Finlandia per «far crescere la comunione parziale esistente tra i cristiani verso la piena comunione nella verità e nella carità» (Giovanni Paolo II, Enc. *Ut unum sint*, 14).

La vostra visita avviene in concomitanza con la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani. Quest'anno, la nostra riflessione si incentra sulle parole rivolte da Gesù alla samaritana al pozzo: «Dammi da bere» (*Gv* 4,7). Ci viene ricordato che la fonte di ogni grazia è il Signore stesso e che i suoi doni trasformano coloro che li ricevono, rendendoli testimoni della vera vita che proviene solo da Cristo. Come ci narra il Vangelo, molti samaritani credettero in Gesù per la testimonianza della donna (Cfr *Gv* 4,39). Come ha osservato Lei, Vescovo Vikstrom, cattolici e luterani possono fare molto insieme per rendere testimonianza della misericordia divina nelle nostre società. Una testimonianza cristiana condivisa è particolarmente necessaria davanti alla diffidenza, all'insicurezza, alle persecuzioni e alle sofferenze sperimentate da tante persone nel mondo di oggi.

Questa testimonianza comune può essere sostenuta e incoraggiata dal progresso nel dialogo teologico tra le Chiese. La *Dichiarazione comune sulla dottrina della giustificazione*, firmata ufficialmente poco più di quindici anni fa tra la Federazione Luterana Mondiale e la Chiesa Cattolica, può continuare a produrre tra noi frutti di riconciliazione e di collaborazione. Il Dialogo nordico luterano-cattolico in Finlandia ed in Svezia, sul tema *Giustificazione nella vita della Chiesa*, sta riflettendo su importanti questioni derivate dalla Dichiarazione comune. Ci auguriamo che un'ulteriore convergenza possa emergere da questo dialogo sul concetto di Chiesa, segno e strumento della salvezza donataci in Gesù Cristo.

Prego affinché la vostra visita a Roma contribuisca a rafforzare le relazioni ecumeniche tra i luterani e i cattolici in Finlandia, già molto positive da anni. Il Signore mandi su di noi lo Spirito di verità e ci guidi a una sempre maggiore carità ed unità.

Papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al colloquio ecumenico di religiosi e religiose promosso dalla Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica, Città del Vaticano, 24 gennaio 2015*
Signori Cardinali, cari fratelli e sorelle,

vi do il mio cordiale benvenuto e ringrazio il Cardinale Braz de Aviz per le parole che mi ha rivolto a nome di tutti. Mi rallegro che questa iniziativa abbia riunito religiosi e religiose di diverse Chiese e Comunità ecclesiali, ai quali rivolgo il mio caloroso saluto. È particolarmente significativo che il vostro incontro abbia luogo durante la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani; ogni anno essa ci ricorda che l'ecumenismo spirituale è "l'anima del movimento ecumenico", come ha sottolineato il Decreto conciliare *Unitatis redintegratio* (n. 8), di cui abbiamo celebrato recentemente il 50° anniversario.

Vorrei condividere con voi alcuni pensieri sull'importanza della vita consacrata per l'unità dei cristiani.

La volontà di ristabilire l'unità di tutti i cristiani è presente naturalmente in tutte le Chiese e riguarda sia clero che laici (cfr *ibid.*, 5). Ma la vita religiosa, che affonda le sue radici nella volontà di Cristo e nella tradizione comune della Chiesa indivisa, ha senza dubbio una vocazione particolare nella promozione di questa unità. Non è d'altronde un caso che numerosi pionieri dell'ecumenismo siano stati uomini e donne consacrati. Tuttora, varie comunità religiose si dedicano intensamente a tale obiettivo e sono luoghi privilegiati di incontro tra cristiani di diverse tradizioni. In questo contesto, vorrei menzionare anche le comunità ecumeniche, come quella di Taizé e quella di Bose, entrambe presenti a questo Colloquio. Alla vita religiosa appartiene la ricerca dell'unione con Dio e dell'unità all'interno della comunità fraterna, realizzando così in modo esemplare la preghiera del Signore «perché tutti siano una sola cosa» (*Gv* 17,21).

Il vostro incontro si è svolto presso l'Istituto di patristica Augustinianum. Sant'Agostino inizia la sua regola con la seguente affermazione, particolarmente eloquente: «Il motivo essenziale per cui vi siete riuniti insieme è che viviate unanimi nella casa e abbiate una sola anima e un sol cuore protesi verso Dio» (I, 3). La vita religiosa ci mostra precisamente che questa unità non è frutto dei nostri sforzi: l'unità è un dono dello Spirito Santo, il Quale realizza l'unità nella diversità. Essa

ci rivela anche che questa unità può compiersi soltanto se camminiamo insieme, se percorriamo la via della fraternità nell'amore, nel servizio, nell'accoglienza reciproca.

Non c'è unità senza conversione. La vita religiosa ci ricorda che al centro di ogni ricerca di unità, e dunque di ogni sforzo ecumenico, vi è anzitutto la conversione del cuore, che comporta la richiesta e la concessione del perdono. Essa in gran parte consiste in una conversione del nostro stesso sguardo: cercare di guardarci gli uni gli altri in Dio, e saperci mettere anche dal punto di vista dell'altro: ecco una duplice sfida legata alla ricerca dell'unità, sia all'interno delle comunità religiose, sia tra i cristiani di diverse tradizioni.

Non c'è unità senza preghiera. La vita religiosa è una scuola di preghiera. L'impegno ecumenico risponde, in primo luogo, alla preghiera dello stesso Signore Gesù e si basa essenzialmente sulla preghiera. Uno dei pionieri dell'ecumenismo e grande promotore dell'Ottavario per l'unità, P. Paul Couturier, utilizzava un'immagine che illustra bene il legame tra ecumenismo e vita religiosa: paragonava tutti coloro che pregano per l'unità, ed il movimento ecumenico in generale, ad un "monastero invisibile" che riunisce i cristiani di diverse Chiese, di diversi Paesi e Continenti. Cari fratelli e sorelle, voi siete i primi animatori di questo "monastero invisibile": vi incoraggio a pregare per l'unità dei cristiani e tradurre questa preghiera negli atteggiamenti e nei gesti quotidiani.

Non c'è unità senza santità di vita. La vita religiosa ci aiuta a prendere coscienza della chiamata rivolta a tutti i battezzati: la chiamata alla santità di vita, che è l'unico vero cammino verso l'unità. Lo evidenzia con parole incisive il Decreto conciliare *Unitatis redintegratio*: «Si ricordino tutti i fedeli, che tanto meglio promuoveranno, anzi vivranno in pratica l'unione dei cristiani, quanto più si studieranno di condurre una vita più conforme al Vangelo. Quanto infatti più stretta sarà la loro comunione col Padre, col Verbo e con lo Spirito Santo, tanto più intima e facile potranno rendere la fraternità reciproca» (n. 7).

Cari fratelli e sorelle, nell'esprimervi la mia gratitudine per la testimonianza che, con la vostra vita, rendete al Vangelo e per il servizio che offrite alla causa dell'unità, prego il Signore di benedire abbondantemente il vostro ministero e di ispirarvi a lavorare instancabilmente per la pace e la riconciliazione tra tutte le Chiese e le Comunità cristiane. Vi chiedo per favore di pregare per me e di cuore vi benedico. Chiediamo la benedizione al Signore pregando, ognuno nella propria lingua, la preghiera del Signore.

Recita Padre Nostro

Che il Signore ci benedica tutti.

Papa FRANCESCO, *Angelus*, Città del Vaticano, 25 gennaio 2015

Cari fratelli e sorelle buongiorno,

il Vangelo di oggi ci presenta l'inizio della predicazione di Gesù in Galilea. San Marco sottolinea che Gesù cominciò a predicare «dopo che Giovanni [il Battista] fu arrestato» (1,14). Proprio nel momento in cui la voce profetica del Battezzatore, che annunciava la venuta del Regno di Dio, viene messa a tacere da Erode, Gesù inizia a percorrere le strade della sua terra per portare a tutti, specialmente ai poveri, «il Vangelo di Dio» (ibid.). L'annuncio di Gesù è simile a quello di Giovanni, con la differenza sostanziale che Gesù non indica più un altro che deve venire: Gesù è Lui stesso il compimento delle promesse; è Lui stesso la "buona notizia" da credere, da accogliere e da comunicare agli uomini e alle donne di tutti i tempi, affinché anch'essi affidino a Lui la loro esistenza. Gesù Cristo in persona è la Parola vivente e operante nella storia: chi lo ascolta e segue entra nel Regno di Dio.

Gesù è il compimento delle promesse divine perché è Colui che dona all'uomo lo Spirito Santo, l'"acqua viva" che disseta il nostro cuore inquieto, assetato di vita, di amore, di libertà, di pace: assetato di Dio. Quante volte sentiamo, o abbiamo sentito il nostro cuore assetato! Lo ha rivelato Egli stesso alla donna samaritana, incontrata presso il pozzo di Giacobbe, alla quale disse: «Dammi da bere» (*Gv* 4,7). Proprio queste parole di Cristo, rivolte alla Samaritana, hanno costituito il tema dell'annuale Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che oggi si conclude. Questa sera, con i fedeli della diocesi di Roma e con i rappresentanti delle diverse Chiese e Comunità ecclesiali, ci riuniremo nella Basilica di San Paolo fuori le mura per pregare intensamente il Signore, affinché rafforzi il nostro impegno per la piena unità di tutti i cristiani. E' una cosa brutta che i cristiani siano divisi! Gesù ci vuole uniti: un solo corpo. I nostri peccati, la storia, ci hanno divisi e per questo dobbiamo pregare tanto perché sia lo stesso Spirito Santo ad unirci di nuovo.

Dio, facendosi uomo, ha fatto propria la nostra sete, non solo dell'acqua materiale, ma soprattutto la sete di una vita piena, di una vita libera dalla schiavitù del male e della morte. Nello stesso tempo, con la sua incarnazione Dio ha posto la *sua* sete – perché anche Dio ha sete - nel cuore di un uomo: Gesù di Nazaret. Dio ha sete di noi, dei nostri cuori, del nostro amore, e ha messo questa sete nel cuore di Gesù. Dunque, nel cuore di Cristo si incontrano la sete umana e la sete divina. E il desiderio dell'unità dei suoi discepoli appartiene a questa sete. Lo troviamo espresso nella preghiera elevata al Padre prima della Passione: «Perché tutti siano una sola cosa» (*Gv* 17,21). Quello che voleva Gesù: l'unità di tutti! Il diavolo - lo sappiamo - è il padre delle divisioni, è uno che sempre divide, che sempre fa guerre, fa tanto male.

Che questa sete di Gesù diventi sempre più anche la nostra sete! Continuiamo, pertanto, a pregare e ad impegnarci per la piena unità dei discepoli di Cristo, nella certezza che Egli stesso è al nostro fianco e ci sostiene con la forza del suo Spirito

affinché tale meta si avvicini. E affidiamo questa nostra preghiera alla materna intercessione di Maria Vergine, Madre di Cristo, Madre della Chiesa, perché Lei ci unisca tutti come una buona madre.

Papa FRANCESCO, Omelia per la celebrazione dei vesperi nella solennità della conversione di San Paolo Apostolo, Roma, 25 gennaio 2015

In viaggio dalla Giudea verso la Galilea, Gesù passa attraverso la Samaria. Egli non ha difficoltà ad incontrare i samaritani giudicati eretici, scismatici, separati dai giudei. Il suo atteggiamento ci fa capire che il confronto con chi è differente da noi può farci crescere. Gesù, stanco per il viaggio, non esita a chiedere da bere alla donna samaritana. La sua sete, lo sappiamo, va ben oltre quella fisica: essa è anche sete di incontro, desiderio di aprire un dialogo con quella donna, offrendole così la possibilità di un cammino di conversione interiore. Gesù è paziente, rispetta la persona che gli sta davanti, si rivela a lei progressivamente. Il suo esempio incoraggia a cercare un confronto sereno con l'altro. Per capirsi e crescere nella carità e nella verità, occorre fermarsi, accogliersi e ascoltarsi. In tal modo, si comincia già a sperimentare l'unità. L'unità si fa nel cammino, non è mai ferma. L'unità si fa camminando.

La donna di Sicar interroga Gesù sul vero luogo dell'adorazione di Dio. Gesù non si schiera a favore del monte o del tempio, ma va oltre, va all'essenziale abbattendo ogni muro di separazione. Egli rimanda alla verità dell'adorazione: «Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità» (Gv 4,24). Tante controversie tra cristiani, ereditate dal passato, si possono superare mettendo da parte ogni atteggiamento polemico o apologetico e cercando insieme di cogliere in profondità ciò che ci unisce, e cioè la chiamata a partecipare al mistero di amore del Padre rivelato a noi dal Figlio per mezzo dello Spirito Santo. L'unità dei cristiani – ne siamo convinti – non sarà il frutto di raffinate discussioni teoriche nelle quali ciascuno tenterà di convincere l'altro della fondatezza delle proprie opinioni. Verrà il Figlio dell'uomo e ci troverà ancora nelle discussioni. Dobbiamo riconoscere che per giungere alla profondità del mistero di Dio abbiamo bisogno gli uni degli altri, di incontrarci e di confrontarci sotto la guida dello Spirito Santo, che armonizza le diversità e supera i conflitti, riconcilia le diversità.

Gradualmente, la donna samaritana comprende che Colui che le ha chiesto da bere è in grado di dissetarla. Gesù si presenta a lei come la sorgente da cui scaturisce l'acqua viva che estingue per sempre la sua sete (cfr Gv 4,13-14). L'esistenza umana rivela aspirazioni sconfinite: ricerca di verità, sete di amore, di giustizia e di libertà. Sono desideri appagati solo in parte, perché dal profondo del suo essere l'uomo si muove verso un "di più", un assoluto capace di soddisfare la sua sete in modo definitivo. La risposta a queste aspirazioni viene data da Dio in Gesù Cristo, nel suo mistero pasquale. Dal costato squarciato di Gesù sono sgorgati sangue ed acqua (cfr Gv 19,34): Egli è la sorgente da cui scaturisce l'acqua dello Spirito Santo, cioè «l'amore di Dio riversato nei nostri cuori» (Rm 5,5) nel giorno del Battesimo. Per opera dello Spirito siamo diventati una sola cosa con Cristo, figli nel Figlio, veri adoratori del Padre. Questo mistero d'amore è la ragione più profonda dell'unità che lega tutti i cristiani e che è molto più grande delle divisioni avvenute nel corso della storia. Per questo motivo, nella misura in cui ci avviciniamo con umiltà al Signore Gesù Cristo, ci avviciniamo anche tra di noi.

L'incontro con Gesù trasforma la Samaritana in una missionaria. Avendo ricevuto un dono più grande e più importante dell'acqua del pozzo, la donna lascia lì la sua brocca (cfr Gv 4,28) e corre a raccontare ai suoi concittadini che ha incontrato il Cristo (cfr Gv 4,29). L'incontro con Lui le ha restituito il senso e la gioia di vivere, e lei sente il desiderio di comunicarlo. Oggi esiste una moltitudine di uomini e donne stanchi e assetati, che chiedono a noi cristiani di dare loro da bere. È una richiesta alla quale non ci si può sottrarre. Nella chiamata ad essere evangelizzatori, tutte le Chiese e Comunità ecclesiali trovano un ambito essenziale per una più stretta collaborazione. Per poter svolgere efficacemente tale compito, occorre evitare di chiudersi nei propri particolarismi ed esclusivismi, come pure di imporre uniformità secondo piani meramente umani (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 131). Il comune impegno ad annunciare il Vangelo permette di superare ogni forma di proselitismo e la tentazione di competizione. Siamo tutti al servizio dell'unico e medesimo Vangelo!

E in questo momento di preghiera per l'unità, vorrei ricordare i nostri martiri di oggi. Essi danno testimonianza di Gesù Cristo e vengono perseguitati e uccisi perché cristiani, senza fare distinzione, da parte dei persecutori, tra le confessioni a cui appartengono. Sono cristiani e per questo perseguitati. Questo è, fratelli e sorelle, l'ecumenismo del sangue.

Ricordando questa testimonianza dei nostri martiri di oggi, e con questa gioiosa certezza, rivolgo i miei cordiali e fraterni saluti a Sua Eminenza il Metropolita Gennadios, rappresentante del Patriarcato ecumenico, a Sua Grazia David Moxon, rappresentante personale a Roma dell'Arcivescovo di Canterbury, e a tutti i rappresentanti delle diverse Chiese e Comunità ecclesiali qui convenuti nella Festa della Conversione di San Paolo. Inoltre, mi è gradito salutare i membri della Commissione mista per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse orientali, ai quali auguro un fruttuoso lavoro per la sessione plenaria che si svolgerà nei prossimi giorni a Roma. Saluto anche gli studenti dell'Ecumenical Institute of Bossey e i giovani che beneficiano di borse di studio offerte dal Comitato di Collaborazione Culturale con le Chiese ortodosse, operante presso il Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.

Sono presenti oggi anche religiosi e religiose appartenenti a diverse Chiese e Comunità ecclesiali che hanno partecipato in questi giorni ad un Convegno ecumenico, organizzato dalla Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, in collaborazione con il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, in occasione dell'Anno

della vita consacrata. La vita religiosa come profezia del mondo futuro è chiamata ad offrire nel nostro tempo testimonianza di quella comunione in Cristo che va oltre ogni differenza, e che è fatta di scelte concrete di accoglienza e dialogo. Di conseguenza, la ricerca dell'unità dei cristiani non può essere appannaggio solo di qualche singolo o comunità religiosa particolarmente sensibile a tale problematica. La reciproca conoscenza delle diverse tradizioni di vita consacrata ed un fecondo scambio di esperienze può essere utile per la vitalità di ogni forma di vita religiosa nelle diverse Chiese e Comunità ecclesiali.

Cari fratelli e sorelle, oggi noi, che siamo assetati di pace e di fraternità, invochiamo con cuore fiducioso dal Padre celeste, mediante Gesù Cristo unico Sacerdote e mediatore e per intercessione della Vergine Maria, dell'Apostolo Paolo e di tutti i santi, il dono della piena comunione di tutti i cristiani, affinché possa risplendere «il sacro mistero dell'unità della Chiesa» (Conc. Ecum. Vat. II, Decreto sull'Ecumenismo *Unitatis redintegratio*, 2), quale segno e strumento di riconciliazione per il mondo intero. Così sia.

Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'udienza ai Membri della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse orientali*, Città del Vaticano, 30 gennaio 2015

Cari fratelli in Cristo,

con gioia do il benvenuto a voi, membri della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse Orientali. Attraverso di voi, estendo il saluto ai miei venerabili fratelli, i Capi delle Chiese Ortodosse Orientali. Ringrazio in particolare Sua Eminenza Anba Bishoy, Co-Presidente della Commissione, per le sue gentili parole.

E' motivo di gratitudine riflettere sul lavoro della vostra Commissione, che cominciò nel gennaio del 2003 come una iniziativa congiunta di autorità ecclesiastiche della famiglia delle Chiese Ortodosse Orientali e del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Negli ultimi dieci anni essa, seguendo una prospettiva storica, ha esaminato le strade attraverso cui le Chiese hanno espresso la loro comunione nei primi secoli, e che cosa questo significhi per la nostra ricerca della comunione oggi. Durante l'incontro di questa settimana, voi avete avviato anche un approfondimento del vostro studio sulla natura dei Sacramenti, in particolare del Battesimo. Auspico che il lavoro compiuto possa portare frutti abbondanti per la comune ricerca teologica e aiutarci a vivere in maniera sempre più profonda la nostra fraterna amicizia.

Ricordo con vivo apprezzamento l'impegno ispiratore per il dialogo di Sua Santità Ignazio Zakka Iwas, Patriarca della Chiesa Siro Ortodossa di Antiochia e di tutto l'Oriente, che lo scorso anno ha lasciato questo mondo. Mi unisco alla preghiera di voi tutti, del clero e dei fedeli di questo zelante servitore di Dio, chiedendo per la sua anima l'eterna gioia.

In questo momento, in maniera particolare, noi condividiamo la costernazione e il dolore per quanto accade in Medio Oriente, specialmente in Iraq e in Siria. Ricordo tutti gli abitanti della regione, compresi i nostri fratelli cristiani e molte minoranze, che vivono le conseguenze di un estenuante conflitto. Insieme a voi prego ogni giorno affinché si trovi presto una soluzione negoziata, supplicando la bontà e la pietà di Dio per quanti che sono colpiti da questa immensa tragedia. Tutti i cristiani sono chiamati a lavorare insieme in mutua accettazione e fiducia per servire la causa della pace e della giustizia. Possano l'intercessione e l'esempio di molti martiri e santi, che hanno dato coraggiosa testimonianza di Cristo in tutte le nostre Chiese, sostenere e rafforzare voi e le vostre comunità cristiane.

Cari fratelli, vi ringrazio per la vostra visita e invoco per ciascuno di voi e il suo ministero la benedizione del Signore e la materna protezione di Maria Santissima. Per favore, pregate per me.

Papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dal Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica*, Città del Vaticano, 24 gennaio 2015

Signori Cardinali, fratelli e sorelle,

vi accolgo con piacere al termine del convegno organizzato per commemorare il cinquantesimo anniversario dell'apertura a Roma del Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica. Ringrazio il Cardinale Grocholewski per le parole rivoltemi a nome di tutti, e il Cardinale Tauran per la sua presenza.

Negli ultimi anni, nonostante alcune incomprensioni e difficoltà, sono stati fatti passi in avanti nel dialogo interreligioso, anche con i fedeli dell'Islam. Per questo è essenziale l'esercizio dell'ascolto. Esso non è soltanto una condizione necessaria in un processo di reciproca comprensione e di pacifica convivenza, ma è anche un dovere pedagogico al fine di essere «capaci di riconoscere i valori degli altri, di comprendere le preoccupazioni soggiacenti alle loro richieste e di fare emergere le convinzioni comuni» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 253). Alla base di tutto ciò vi è la necessità di un'adeguata formazione affinché, saldi nella propria identità, si possa crescere nella conoscenza reciproca.

Bisogna fare attenzione a non cadere nei lacci di un sincretismo conciliante ma, alla fine, vuoto e foriero di un totalitarismo senza valori (ibid., 251; 253). Un comodo approccio accomodante, «che dice sì a tutto per evitare i problemi» (ibid., 251), finisce per essere «un modo di ingannare l'altro e di negargli il bene che uno ha ricevuto come un dono da condividere generosamente» (ibid.). Questo ci invita, in primo luogo, a tornare ai fondamenti.

Quando ci accostiamo ad una persona che professa con convinzione la propria religione, la sua testimonianza e il suo pensiero ci interpellano e ci portano ad interrogarci sulla nostra stessa spiritualità. Al principio del dialogo c'è, dunque, l'incontro. Da esso si genera la prima conoscenza dell'altro. Se, infatti, si parte dal presupposto della comune appartenenza alla natura umana, si possono superare i pregiudizi e le falsità e si può iniziare a comprendere l'altro secondo una prospettiva nuova.

La storia del Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica va proprio in questa direzione. Non si limita ad accettare quanto viene detto superficialmente, dando luogo a stereotipi e preconcetti. Il lavoro accademico, frutto di quotidiana fatica, va ad indagare le fonti, a colmare le lacune, ad analizzare l'etimologia, a proporre un'ermeneutica del dialogo e, attraverso un approccio scientifico ispirato allo stupore e alla meraviglia, è capace di non perdere la bussola del mutuo rispetto e della stima reciproca. Con queste premesse, ci si avvicina all'altro in punta di piedi senza alzare la polvere che annebbia la vista.

I cinquant'anni del PISAI a Roma – dopo la sua nascita e i primi sviluppi in Tunisia, grazie alla grande opera dei Missionari d'Africa – dimostrano quanto la Chiesa universale, nel clima di rinnovamento post-conciliare, abbia compreso l'incombente necessità di un istituto esplicitamente dedicato alla ricerca e alla formazione di operatori del dialogo con i musulmani. Forse mai come ora si avverte tale bisogno, perché l'antidoto più efficace contro ogni forma di violenza è l'educazione alla scoperta e all'accettazione della differenza come ricchezza e fecondità.

Tale compito non è semplice ma nasce e matura a partire da un forte senso di responsabilità. Il dialogo islamo-cristiano, in modo particolare, esige pazienza e umiltà che accompagnano uno studio approfondito, poiché l'approssimazione e l'improvvisazione possono essere controproducenti o, addirittura, causa di disagio e imbarazzo. C'è bisogno di un impegno duraturo e continuo al fine di non farci cogliere impreparati nelle diverse situazioni e nei differenti contesti. Per questa ragione si esige una preparazione specifica, che non si limiti all'analisi sociologica, ma abbia le caratteristiche di un cammino tra persone appartenenti alle religioni che, pur in modi diversi, si rifanno alla paternità spirituale di Abramo. La cultura e l'educazione non sono affatto secondarie in un vero processo di avvicinamento verso l'altro che rispetti in ciascuna persona «la sua vita, la sua integrità fisica, la sua dignità e i diritti che ne scaturiscono, la sua reputazione, la sua proprietà, la sua identità etnica e culturale, le sue idee e le sue scelte politiche» (Messaggio per la fine del Ramadan, 10 luglio 2013).

Questo Istituto è molto prezioso tra le istituzioni accademiche della Santa Sede, e ha bisogno di essere ancora più conosciuto. Il mio desiderio è che diventi sempre più un punto di riferimento per la formazione dei cristiani che operano nel campo del dialogo interreligioso, sotto l'egida della Congregazione per l'Educazione Cattolica e in stretta collaborazione con il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. Nel cammino di approfondimento della verità, verso il pieno rispetto della persona e della sua dignità, possa il PISAI instaurare una fruttuosa collaborazione con gli altri Atenei pontifici, con i centri di studio e ricerca, sia cristiani che musulmani, sparsi nel mondo intero.

Nella lieta circostanza di questo giubileo auguro alla comunità del PISAI di non tradire mai il compito primario dell'ascolto e del dialogo, fondato su identità chiare, sulla ricerca appassionata, paziente e rigorosa della verità e della bellezza, sparse dal Creatore nel cuore di ogni uomo e donna e realmente visibili in ogni autentica espressione religiosa. Vi chiedo per favore di pregare per me e di cuore vi auguro tutte le benedizioni.

Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'udienza al reverendo John P. Chalmers, Moderatore della Chiesa di Scozia (Riformata)*, Città del Vaticano, 16 febbraio 2015

Caro fratello Moderatore, cari fratelli e sorelle in Cristo,

sono lieto di avere l'opportunità di incontrarvi, quali rappresentanti della Chiesa di Scozia, e di condividere con voi il nostro comune impegno al servizio del Vangelo e della causa dell'unità dei cristiani.

Allo sviluppo della ricca tradizione storica e culturale della Scozia hanno contribuito illustri e sante figure cristiane appartenenti a diverse confessioni. L'attuale stato delle relazioni ecumeniche in Scozia testimonia quanto ciò che, come cristiani, abbiamo in comune sia più grande di ciò che può dividerci. Su questa base, il Signore ci chiama a ricercare modi ancora più efficaci per superare vecchi pregiudizi e per trovare nuove forme di intesa e di collaborazione.

Mi rallegra constatare che i rapporti tra la Chiesa di Scozia e la Chiesa cattolica si sono sviluppati, al punto che le sfide poste dalla società contemporanea vengono affrontate attraverso una riflessione comune e, in molti casi, siamo in grado di parlare con una sola voce su questioni che toccano da vicino la vita di tutti i fedeli. Nel nostro mondo globalizzato e spesso disorientato, una comune testimonianza cristiana è un requisito necessario per l'incisività dei nostri sforzi di evangelizzazione.

Siamo pellegrini e peregriniamo insieme. Dobbiamo imparare ad «affidare il cuore al compagno di strada senza sospetti, senza diffidenze, e guardare anzitutto a quello che cerchiamo: la pace nel volto dell'unico Dio» (Evangelii gaudium, 244).

La fede e la testimonianza cristiana si trovano di fronte a sfide tali, che soltanto unendo i nostri sforzi potremo rendere un efficace servizio alla famiglia umana e permettere alla luce di Cristo di raggiungere ogni angolo buio del nostro cuore e del nostro mondo. Possa il cammino di riconciliazione e di pace tra le nostre comunità avvicinarci sempre di più gli uni agli altri, così che, mossi dallo Spirito Santo, possiamo portare a tutti la vita e portarla in abbondanza (cfr Gv 10,10).

Me permito recurrir a mi lengua materna para expresar un hondo y triste sentimiento. Hoy pude leer la ejecución de esos 21, 22 cristianos coptos. Solamente decían: "Jesús ayúdame". Fueron asesinados por el sólo hecho de ser cristianos. Usted hermano en su alocución se refirió a lo que pasa en la tierra de Jesús. La sangre de nuestros hermanos cristianos es un testimonio que grita. Sean católicos, ortodoxos, coptos, luteranos, no interesa: son cristianos. Y la sangre es la misma, la sangre confiesa a Cristo. Recordando a estos hermanos que han sido muertos por el sólo hecho de confesar a Cristo, pido que nos animemos mutuamente a seguir adelante con este ecumenismo que nos está alentando el ecumenismo de la sangre. Los mártires son de todos los cristianos, recemos unos por los otros.

[Mi permetto di ricorrere alla mia lingua madre per esprimere un profondo e triste sentimento. Oggi ho potuto leggere dell'esecuzione di quei ventuno o ventidue cristiani copti. Dicevano solamente: "Gesù aiutami!". Sono stati assassinati per il solo fatto di essere cristiani. Lei, fratello, nel suo discorso ha fatto riferimento a quello che succede nella terra di Gesù. Il sangue dei nostri fratelli cristiani è una testimonianza che grida. Siano cattolici, ortodossi, copti, luterani non importa: sono cristiani! E il sangue è lo stesso. Il sangue confessa Cristo. Ricordando questi fratelli che sono morti per il solo fatto di confessare Cristo, chiedo di incoraggiarci l'un l'altro ad andare avanti con questo ecumenismo, che ci sta dando forza, l'ecumenismo del sangue. I martiri sono di tutti i cristiani, preghiamo gli uni per gli altri.]

Preghiamo gli uni per gli altri e continuiamo a camminare insieme nella via della saggezza, della benevolenza, della forza e della pace. Grazie.

Metropolita GENNADIOS ZERVOS, arcivescovo ortodosso d'Italia e Malta, *Messaggio in occasione della Settimana per l'unità dei cristiani 2015*

“Dammi da bere”.

Il citato versetto Evangelico, tratto dal passo della Samaritana, conservato dal discepolo dell'amore, l'Evangelista San Giovanni, con la sua descrizione nel suo Vangelo, costituisce un capitolo importantissimo dello straordinario dialogo tra Gesù Cristo e la donna della Samaria.

Tale frase, molto utile e preziosa per la nostra istruzione, sia sotto il punto di vista naturale che mistagogico, costituisce il tema principale dell'attuale Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani.

Ben sappiamo che il popolo di Dio, ai tempi dell'Antico Testamento, si trovò nel deserto senz'acqua. Ricordiamo che Dio inviò Mosè e Aronne in suo soccorso “Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il bastone due volte e ne uscì acqua in abbondanza; ne bevvero la comunità e tutto il bestiame”.

Ben sappiamo, cari fratelli, che l'acqua costituisce una delle prime necessità della vita umana e di altro genere: viaggi, forte calore solare, fatica, stanchezza e altro richiedono naturalmente acqua.

L'inatteso e gioioso incontro tra Gesù Cristo e la Samaritana, con il loro straordinario dialogo nei pressi del Pozzo di Giacobbe, che, naturalmente, è una splendida dimostrazione ed esempio di speranza per la stabilità e l'utilità del dialogo, creerà nuovi sviluppi essenziali, darà speranza e forza, farà convertire, prenderà la luce e la Grazia di Dio.

La giovane donna della Samaria, ferita dal peccato, cerca umanamente la propria liberazione dalla fatica quotidiana: “Signore dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua” (Gv 4, 15).

Abbiamo, dunque, un pozzo con acqua, che Gesù Cristo desidera. E' stanco, sta viaggiando e vuol bere. Abbiamo, tuttavia, anche un'altra acqua, che Cristo offre e dalla quale sorge la vita eterna. Nella realtà, il suo Interlocutore Straniero le offre una nuova acqua, un'acqua per la vita eterna. La rassicura che: “Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna” (Gv. 4,13-14).

Questo incontro molto semplice e umile, che, col tempo, avrà una gloriosa conclusione celeste, c'invita allo studio e all'approfondimento del contenuto di questa frase salvifica, che è di altissimo significato non solo sotto l'aspetto naturale, ma anche sotto quello pastorale e teologico. E' un fatto incontestabile che questo incontro sia per noi un notevole aiuto – forza - vita, che può giocare un ruolo costruttivo, anche nel cammino dei fedeli e nella vita di ciascun uomo di buona volontà e buona disposizione nei confronti del “Divino Testamento”: “affinché siano una sola cosa”, per un vero dialogo, che guiderà il fedele o la persona coscienziosa a comprendere il contenuto soprannaturale di questa divina verità che unisce il fedele con il Signore della gloria e gli dona la vita eterna.

Questa famosa frase, la quale, in sostanza, proclama che le persone, le Comunità, le culture, le religioni e le nazioni, innanzitutto riconoscono di avere bisogno l'uno dell'altro e che, quindi, dobbiamo accogliere, ricevere dall'altro tutto ciò che è prezioso e utile in genere per il bene spirituale e l'utilità sociale dell'uomo.

L'uomo fedele e virtuoso medita e si prende cura per quanto può delle necessità del proprio prossimo, prega per lui e si affretta a ricercare la riconciliazione e la fratellanza, per la pace e la propria unione con l'altro. Lotta per il cambiamento del suo antico comportamento e tutta la sua mente e la sua preghiera sono rivolte ad abbracciare Cristo e a seguire la via che conduce al punto che “tutti siano una sola cosa”, affinché il mondo creda. Senz'altro, si tratta di un “Testamento”, che si riferisce totalmente a lui. Giungeremo ad esso, o, piuttosto, lo compiremo, qualora il nostro percorso seguirà la via del Signore, il Quale è la Fonte della vera vita e le acque della sua Fonte sono “limpide come Cristallo”, come la descrive

l'Apocalisse di San Giovanni (Ap 22,1), che disseminano la luce e la verità, fondano l'amore e la giustizia, donano la pace e la liberazione.

La voce del nostro Signore Gesù Cristo non cessa di richiamare fortemente tutti, con affetto e indulgenza: "Se qualcuno ha sete venga a me e beva" (Gv 7,37). Prosegue quindi: "...anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna" (Gv 4,14).

Accostiamoci tutti con fede e purezza, con amore e umiltà, con rispetto e fiducia al compimento del nostro dovere, che attende il suo perfezionamento, che consiste nella crocifissione delle nostre passioni: l'egoismo, il fanatismo, l'odio, il disprezzo delle opinioni altrui, la calunnia, la malvagità e ciò che la circonda. La loro eliminazione è la forza della preghiera che da frutti, l'amore, l'umiltà, il rispetto, la conversione, la fede, la speranza e la dedizione alla parola di Dio, che è verità e luce. Se l'uomo, dunque, percorre la via del Signore e vive in mezzo ad una ricca atmosfera spirituale e in un ambiente d'impegno pastorale con una preparazione teologica e una sufficiente preparazione sociale, con queste felici condizioni, che osserviamo nello straordinario dialogo tra Gesù Cristo e la fedele figlia della Samaria convertitasi, la futura Santa Uguale agli Apostoli e Grande Martire Fotini, il dialogo o i dialoghi avranno un esito felice: risolveranno il terribile problema del peccato della separazione, allora regnerà il "Divino Testamento": "affinché tutti siano una sola cosa", perché il mondo creda.

È un'opera gradita a Dio, sia pure per pochi giorni nel corso di ciascun anno, che egli disponga del tempo libero per pregare, per lottare, per meditare e prendere l'iniziativa del ritorno del primo - divino - amore nel cuore del popolo di Dio. È una benedizione di Dio che l'uomo preghi per il bene divino dell'unità, che offre la pace, costruisce ponti di amicizia e buona convivenza, arricchisce l'uomo, che vive nella povertà, ma è illuminato dallo Spirito Santo, dal momento che l'unità è un suo dono.

In conclusione affermiamo che la vita è la gioia, la verità è la luce, la serenità è la liberazione, la felicità è la resurrezione sono la corona solo di quelli i Quali s'ispirano a Cristo, percorrono la via del Signore e per non avere sete bevono la sua acqua che ha provato e gustato la donna della Samaria, Santa Uguale agli Apostoli e Grande Martire Fotini, luminosissimo esempio di dialogo, pace, speranza, dedizione, amore e unità.

don ALBERTO COZZI, *Essere cristiani come minoranza in un contesto post-cristiano*, Milano, 28-30 gennaio 2015

Una delle nuove frontiere presso le quali l'ecumenismo di base, inteso come esperienza vissuta, potrà trovare ampi spazi di crescita è sicuramente la condivisione della diagnosi sulla situazione umana e culturale in cui oggi viene trasmessa e comunicata la fede. Diventa importante sia ascoltare con stima e rispetto la percezione che altre confessioni cristiane hanno della condizione umana attuale, con le possibilità e le resistenze della coscienza delle persone di fronte all'esperienza religiosa, sia condividere le strategie pastorali per rispondere alle sfide che si presentano nella trasmissione della fede e nella comunicazione del Vangelo.

Come semplice contributo a questo scambio di preoccupazioni pastorali ed evangelizzatrici, proponiamo alcune considerazioni sui due termini chiave del titolo assegnato, ovvero l'idea di «minoranza» e il concetto di «post-cristiano».

1. Essere cristiani oggi in una condizione di minoranza

Occorre chiedersi se la condizione di minoranza vada intesa come sconfitta, fallimento, decadenza oppure come un dato teologico, ossia come qualcosa che rimanda all'agire di Dio nella storia. Se letta in questa seconda prospettiva, la condizione di minoranza può essere intesa a partire dalla nozione biblica di «resto d'Israele». Il tema è ampiamente presente nella letteratura profetica, laddove il giudizio del Dio fedele chiede al popolo una conversione per continuare ad esistere come popolo di Dio, segno della sua elezione e benevolenza, luce delle nazioni (Amos 5,15; 9,8-10; Isaia 1,25-28; 4,3-4; 6,3; 7,9; 8,16-18; 10,20-21; Michea 4,7; 5,6-8; Geremia 40,11; 42,15; 44,12).

1.1. Il «resto salvato» in Paolo. Data la vastità del tema e delle sue riletture profetiche e storico-salvifiche, ci limitiamo a leggere due passi di Paolo, presi dai complessi capitoli 9-11 della lettera ai Romani. In questa sezione, l'apostolo delle genti ragiona sul destino del popolo eletto, Israele, che non ha accolto l'annuncio del Vangelo se non in una piccola minoranza. Che ne è delle promesse di Dio? Cosa pensare dell'efficacia della sua grazia?

Una prima ricorrenza del termine si trova in Rm 9,27-28, dove si cita esplicitamente Is 10,22-23: Se anche il numero dei figli di Israele fosse come la sabbia del mare, solo il resto sarà salvato; perché con pienezza e rapidità il Signore compirà la sua parola sulla terra.

Il contesto del capitolo 9 sta cercando di interpretare il fatto che la maggioranza di Israele non ha accolto il Vangelo di Gesù Risorto quale compimento delle promesse di Dio. Eppure proprio a Israele appartengono le promesse, l'elezione, le alleanze, la legislazione... Di fronte a questo fallimento scandaloso, Paolo ci ricorda che il rapporto tra promessa di Dio e compimento non è garantito dall'agire umano, dalle possibilità delle opere dell'uomo (la carne), quanto invece dalla grazia di Dio, che a volte fa percorsi strani, come nella predilezione del minore o secondogenito rispetto al primogenito (Giacobbe ed Esaù). In questa logica di grazia, custodita dalla fede e non dalla legge, Paolo riprende la citazione di Isaia, in cui si stabilisce un chiaro nesso tra un resto salvato e l'efficacia piena e rapida dell'agire salvifico di Dio. Quindi la pienezza dell'azione divina di salvezza, che realizza la sua Parola, non va legata a una logica di maggioranza: «con pienezza e rapidità il Signore compirà la sua Parola» proprio salvando «un resto». L'azione di Dio è efficace e fedele non per i grandi numeri. È forse la logica della carne e non della grazia che cerca l'efficacia dell'azione divina nella maggioranza.

Il capitolo 10 fa una sorta di pausa per precisare che l'apparente fallimento di Dio non può essere legato alla difficoltà della Parola del Signore: non si tratta infatti di verità nascoste nei cieli o sepolte negli inferi, ma di un annuncio che è posto sulla bocca e nel cuore di chi crede (Rm 10,8-10).

Quindi, nel capitolo 11, ricompare il tema del «resto salvato» in una citazione dell'episodio di Elia sul monte. Riprendendo il dialogo mistico del profeta con Dio, Paolo fa notare l'errore di Elia nel ritenersi l'unico superstita del popolo fedele, che crede in JHWH:

Che cosa gli risponde però la voce divina? Mi sono riservato settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal. Così anche nel tempo presente vi è un resto, secondo una scelta fatta per grazia (Rm 11,4-5).

Dio mantiene la sua promessa e si prepara un popolo santo e puro, lavorando discretamente nei cuori delle persone. Anche qui non è questione di grandi numeri né tanto meno di maggioranze o minoranze. È questione di cuore e fedeltà interiore. Nei versetti successivi, Paolo cerca di spiegare la strana strategia di Dio: ha lasciato inciampare Israele, ha lasciato cadere il popolo eletto per creare uno spazio all'annuncio del Vangelo salvifico alle genti; lo ha fatto però non per abbandonare il suo popolo, quanto piuttosto per farlo ingelosire e provocarlo al ritorno, in una nuova logica di fede. È nota, per la sua forza, la domanda retorica che risuona a questo punto:

Ora io dico: forse inciamparono per cadere per sempre? Certamente no! Ma a causa della loro caduta la salvezza è giunta alle genti, per suscitare la loro gelosia. Se la loro caduta è stata ricchezza per il mondo e il loro fallimento ricchezza per le genti, quanto più la loro totalità! (Rm 11,11-12)

La conclusione di questo ragionamento assume la forma di un grido di speranza, che apre lo sguardo addirittura sul destino di risurrezione:

Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti? (Rm 11,15).

Il compimento, per grazia, dell'azione di Dio spiazza le attese dell'uomo "secondo la carne", rimanda alla fedeltà imprevedibile ma sicura ed efficace di Dio e mantiene aperta la speranza nel compimento futuro in una vita nuova, quella che rigenera ciò che sembra perduto al di là della morte. L'agire di Dio non si affida alle masse, ai grandi numeri, ma alle vie dell'interiorità che rimandano alla grazia divina. Ciò che c'è in gioco è una «vita dalla morte», qualcosa di inaudito, che sta al di là dei calcoli e delle possibilità mondane e ci raggiunge nei cuori di chi crede.

1.2. Pienezza e limite in «Evangelii Gaudium». Il curioso nesso tra pienezza della parola di Dio ed esperienza del limite, che emerge dalla citazione di Isaia 10,22s in Romani 9, richiama alla nostra attenzione una profonda pagina di papa Francesco, nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*. Leggiamo al numero 222, dove si sta affrontando il tema della società civile a servizio del bene comune:

Vi è una tensione bipolare tra la pienezza e il limite. La pienezza provoca la volontà di possedere tutto e il limite è la parete che ci si pone davanti. Il "tempo", considerato in senso ampio, fa riferimento alla pienezza come espressione dell'orizzonte che ci si apre dinanzi, e il momento è espressione del limite che si vive in uno spazio circoscritto. I cittadini vivono in tensione tra la congiuntura del momento e la luce del tempo, dell'orizzonte più grande, dell'utopia che ci apre al futuro come causa finale che attrae. Da qui emerge un primo principio per progredire nella costruzione di un popolo: il tempo è superiore allo spazio.

Traducendo questa intuizione all'interno del nostro percorso ci pare di potere raccogliere la seguente tentazione: la tensione tra la pienezza del dono di Dio e la limitatezza delle sue realizzazioni storiche, porta molti ad assumere una logica spaziale: tanti o pochi, estesi o limitati... È una logica che rimanda a dinamiche di occupazione di spazi e quindi ultimamente a una logica di potere: quanti siamo? Dove siamo? Abbiamo in mano postazioni strategiche? Quanto contiamo? Una simile logica, però, non corrisponde a quella dell'azione divina di grazia. Qui è una questione di cuore e di fedeltà. Quante volte anche nella Chiesa – possiamo dirlo onestamente – si usano logiche di potere: chi è maggioranza? Chi conta di più? Chi ha più potere e risorse? È una logica spaziale e quantitativa che non corrisponde al modo di agire di Dio. Qui si tratta di fermento, di qualità di esperienza della grazia, di interiorità.

Papa Francesco, nel numero successivo (223), raccomanda di superare simili tentazioni curando «processi di formazione di un popolo nuovo». Si tratta di un tipo di azione più sensibile alla logica del tempo che dello spazio e quindi disponibile a immaginare percorsi sulla lunga distanza, a lunga scadenza: si tratta di creare processi che formino una coscienza nuova di popolo, fecondando la pasta di un'umanità nuova:

Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone. È un invito ad assumere la tensione tra pienezza e limite, assegnando priorità al tempo. Uno dei peccati che a volte si riscontrano nell'attività socio-politica consiste nel privilegiare gli spazi di potere al posto dei tempi dei processi. Dare priorità allo spazio porta a diventar matti per risolvere tutto nel momento presente, per tentare di prendere possesso di tutti gli spazi di potere e di autoaffermazione. Significa cristallizzare e pretendere di fermarli. Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che possedere spazi... Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e che coinvolgono nuove persone e gruppi che le porteranno avanti...

I «tempi dei processi» indicano la sfida di un cristianesimo di minoranza, che non è ossessionato dai numeri e dagli spazi, bensì preoccupato dei dinamismi di vita nuove immessi nel tempo. Ma il tempo è solo di Dio e della sua grazia.

2. Il contesto culturale «post-cristiano»

L'idea di una grazia di Dio che realizza in pienezza la sua parola spiazzando le attese o pretese dell'uomo e attivando processi di formazione di un popolo nuovo che cammina nella storia verso un compimento futuro che sarà vita nuova risorta, ci può aiutare a interpretare il senso di quest'epoca «post-cristiana». Soffermiamoci sul termine. Nella radice del termine occorre forse cogliere quest'azione di grazia che spiazza e chiede percorsi nuovi, processi di formazione di un popolo nuovo. In effetti, il prefisso “post” può essere inteso diversamente.

2.1. Può significare «al di là» del cristianesimo, in senso polemico ossia come superamento del cristianesimo da parte di una cultura nuova, illuminata e scientifica, che ha reso vecchio il mondo cristiano o inattuale. In questo senso, ossia come superamento polemico, si muovono le varie diagnosi sulla secolarizzazione e laicizzazione della cultura e della società moderna. «Progresso» significherebbe, per costoro, superamento della religione e della fede. Di fatto, però, il bisogno religioso non è stato superato e annullato, tutt'altro. Vi sono molti segni della sua permanenza. Quindi il termine «post-cristiano» non può significare un superamento che chiude il cristianesimo nel passato. Indica invece una condizione nuova in cui i cristiani devono fare i conti con gruppi di persone che ritengono di essere ormai al di là del cristianesimo, eppure sono impegnate ancora a dialogare con la sua massiccia presenza nel mondo. Ciò significa per i cristiani che nel contesto post-cristiano devono tenere aperto un confronto cordiale con chi li vuole superare o intende mostrare la loro inutilità. La fede è chiamata a confrontarsi con l'ateismo e il secolarismo, in modo nuovo. Tutto questo crea una situazione di notevole tensione, quasi di conflitto tra fede e cultura, esperienza religiosa e dinamiche di secolarizzazione. Si tratta di tensioni che si scontrano nel cuore degli stessi credenti, nei loro stili di vita e non solo tra gruppi sociali diversi. Ma tutto ciò rilancia in maniera più drammatica la questione dell'identità: chi è il credente oggi? Cosa lo caratterizza? Quali i suoi beni propri? Qual è il valore aggiunto della fede nell'esperienza di vita? In questa tensione emerge la sfida delle società laiche a creare condizioni tali per cui per cui una persona di fede non debba rinunciare a qualcosa della propria fede per essere pienamente cittadino di questo mondo e viceversa non ci si debba sentire meno cittadini perché credenti (sul posto di lavoro, nei ritmi delle feste, nella possibilità di incontrarsi e pregare, nella vita culturale...).

2.2. In seconda battuta il “post” potrebbe indicare un «dopo l'era cristiana», nel senso di un suo frutto ovvero di una trasformazione inscritta nel suo processo di crescita. In tal senso molti vedono nella situazione attuale un frutto maturo di quei valori e di quelle istanze antropologiche che sono al cuore del cristianesimo: la scoperta della dignità della persona umana, l'inviolabilità dei suoi diritti di creatura amata in modo speciale da Dio, il suo dominio sul creato, la sua sete di pace e giustizia... A questo livello la sfida del mondo post-cristiano assume talvolta la forma di una rivendicazione polemica: la cultura laica post-cristiana ritiene di aver realizzato le istanze autentiche del Vangelo più e meglio di quanto riescono a fare le Chiese tradizionali, prigioniere talvolta di regolamenti, burocrazie, dinamiche di potere e vecchi schemi, che rendono impossibile l'apertura piena alle nuove condizioni di vita. Il sospetto è che nella sua forma storica attuale la fede non riesca ad abitare il mondo complesso di oggi in modo pieno ed adeguato. Un esempio di questo sospetto si trova nelle istanze, soprattutto tipiche del mondo riformato, di «inter-confessionalità» o «trans-confessionalità»: in società pluraliste e complesse la fede non può essere vissuta in base agli schemi e alle divisioni ereditati dalla storia, dalle dispute confessionali del passato, che oggi risultano a molti incomprensibili. Si dovrebbe re-inventare il modo di pensare e vivere la fede, in modalità più adeguate al modo di vivere post-moderno. La sfida, a questo livello, non è da poco. Pone una domanda vera e urgente: quanto la tradizione da cui riceviamo la fede e in cui ci identifichiamo, aiuta veramente ad abitare la realtà di oggi, a dare il giusto senso alle relazioni tra persone di differenti fedi e religioni, a creare comunione nella carità? Quale preparazione è richiesta al cristiano perché riesca a interpretare il mondo utilizzando i tesori della sua tradizione confessionale?

2.3. Un terzo significato del “post”, vicino al secondo, mette in gioco l'idea di un «altrove rispetto al cristianesimo». «Altrove» significa ad esempio che la scena religiosa rimane aperta, poiché l'uomo ha bisogno del mistero, della fede, della trascendenza. Ma tale scena sarebbe dislocata altrove rispetto al cristianesimo tradizionale: lo stesso vale per l'esperienza del sacro, il bisogno di spiritualità e quant'altro. In questa dislocazione della domanda di senso, il cristianesimo deve con umiltà rispiegare le sue buone ragioni, il «perché» possa ancora considerarsi un modo originale ed efficace di realizzazione della vocazione spirituale dell'uomo. In sostanza, l'impressione complessiva che si ricava è quella di uno spaesamento, di un essere spiazzati o dislocati altrove: è dislocato il funzionamento della società e della cultura e quindi i processi e i modi di trasmissione della fede; è dislocato il luogo di apprezzamento della verità evangelica e quindi del ruolo dei credenti nella società; è dislocato il modo di strutturazione della propria identità.

2.4. In questo quadro di “déplacement” del cristianesimo (non solo esterno ma anzitutto interno, ovvero quanto al suo funzionamento nelle coscienze e nelle relazioni comunitarie), la sfida dell'essere cristiani oggi non è da poco. Le tre possibili interpretazioni del “post-cristiano” ci aiutano a identificare come segue le dimensioni della sfida: si tratta di rigenerare un'identità (non più scontata e pacifica) rileggendo la propria tradizione (in quegli elementi strutturali utili oggi) in dialogo con la cultura attuale e le sue pretese (senza conflittualità o disprezzo).

L'attenzione principale va posta sul dialogo con la cultura attuale, che pone domande a cui si deve rispondere mostrando la ricchezza di senso inscritta nella tradizione da cui si proviene e in cui si vuole inserire il credente. È importante, a questo livello, che si raccolga la sfida a verificare se e in che misura la fede è in grado di leggere il mondo attuale e di dare senso alle esperienze fondamentali dell'uomo nel contesto attuale (senso dell'amore, della fatica, della vita e della morte, dell'educazione...).

In tale dialogo non si deve però perdere di vista la ricchezza della propria tradizione, cercando sempre di mostrare come questa aiuti ancora a interpretare le domande del contesto attuale, rileggendole alla luce dell'esigenza di verità a cui i nostri padri hanno cercato di rispondere. Una comunità di tradizione non insegna solo delle cose da fare o da dire, ma nelle pratiche e nelle dottrine che trasmette vuole far sentire ai giovani come e in che senso i padri, proprio in quelle pratiche e dottrine, hanno corrisposto all'esigenza di verità inscritta nel Vangelo di Gesù Cristo. E questo sforzo di corrispondere all'esigenza evangelica di verità ha aperto spazi di vita inattesi e dinamiche di comunione piene di senso e affetto giusto. Così le nuove generazioni scoprono che non devono solo ripetere cose note, ma piuttosto sono chiamati a riprendere e ascoltare, proprio in quelle pratiche e dottrine, l'esigenza di verità che ha strutturato il mondo dei padri, permettendogli di costruire un certo stile di vita e una determinata visione della realtà.

È proprio la capacità di riattivare nella tradizione questa esigenza di verità che permette al credente di con-costituirsi come soggetto di esperienza, assumendo un'identità. Diventerà, così, un credente del 2000, capace di corrispondere all'esigenza di verità evangelica in dialogo col suo tempo. Tale identità è quella dei «figli di Dio», che portano l'immagine del Creatore, inscrivendola in dinamiche di comunione e di trasfigurazione del creato, della natura ma anche del dolore e della sofferenza, alla luce di una speranza più grande, immensa, in cui «gema lo Spirito» della vita nuova (Romani 8).

Rigenerare un'identità, rileggendo una tradizione ricca in dialogo con la cultura. Sono le dimensioni della sfida per i cristiani di oggi. Ma forse sono la sfida che ha appassionato i cristiani di ogni tempo.

Archimandrita EVANGELOS YFANTIDIS, *Essere cristiani come minoranza in un contesto post-cristiano*, Milano, 28-30 gennaio 2015

Eminenza Reverendissima, sorelle e fratelli carissimi,

Negli ultimi decenni il cristianesimo nel suo insieme ha dovuto affrontare, soprattutto nel nostro continente, un fenomeno potente, la scristianizzazione della società. Il fenomeno in effetti oggi è così intenso che in molti casi non solo in intere città, ma anche nelle stesse nazioni un tempo di pura tradizione cristiana, i cristiani risultano essere divenuti una minoranza e la maggioranza delle persone si dichiarano atee o indifferenti al culto cristiano.

Con l'espressione "scristianizzazione della società" si intende lo sforzo cosciente e organizzato, da parte di persone e organizzazioni, volto a sostituire la fede e la vita cristiana con principi etici che stabiliscono standard specifici di comportamento umano, i diritti umani, come se questi non venissero esplicitamente propugnati dal Cristianesimo. Tutti noi conosciamo le parole del Signore, degli Apostoli -soprattutto san Paolo- e dei Santi Padri -particolarmente i Cappadoci- in merito alle questioni relative al diritto inalienabile alla vita, ma anche i diritti alla libertà, alla giustizia, all'uguaglianza, alla salute, al lavoro, all'istruzione, etc. L'inizio della diffusione sistematica dello sforzo teso alla scristianizzazione potrebbe risalire all'epoca dell'Illuminismo europeo (fine 17° secolo / metà 18°); questo nuovo atteggiamento, anche se diede un grande contributo positivo all'evoluzione e alla promozione della scienza, produsse una filosofia che svalutava i precedenti periodi storici, come per esempio il periodo bizantino, considerando la propria epoca come il culmine dell'esperienza di tutto il genere umano.

Tre fenomeni legati l'uno all'altro, la "globalizzazione", la "secolarizzazione" e il "sincretismo religioso" che si sono verificati nella società europea dal secolo dei lumi in poi, fiorendo particolarmente negli ultimi decenni, hanno contribuito a promuovere la scristianizzazione della nostra società. La globalizzazione, che ha iniziato a manifestarsi soprattutto a partire dalla metà del secolo scorso, è un processo complesso, che pur aprendo all'umanità contemporanea meravigliose possibilità e prospettive inaspettate, come ad esempio la facilitazione nella comunicazione tra le persone, la rapida circolazione di merci e informazioni, il superamento delle varie discriminazioni, lo sviluppo mondiale della solidarietà e gli sforzi comuni per affrontare i problemi globali e molto altro, tuttavia provoca anche sconvolgimenti imprevisi, tra cui l'imposizione di intransigenti leggi di mercato, la trasformazione della persona umana in insaziabile consumatore, il culto dell'ego e l'individualismo, l'idolatria del denaro, la voglia di denaro facile, come anche la perdita della persona umana come valore supremo. La società in questo modo viene più facilmente guidata verso secolarizzazione, verso cioè quel sistema che, pur preesistente, si è basato sulle idee dell'Illuminismo allo scopo di interpretare la vita dell'uomo a partire da principi etici non correlati alla fede in un qualsiasi dio, con la conseguente perdita da parte della religione di ogni ruolo istituzionale e di ogni influenza nei vari ambiti della vita sociale, politica e culturale. Ha trovato quindi più spazio lo sviluppo del fenomeno del sincretismo religioso, la cui prima comparsa risale al periodo ellenistico, ma che negli ultimi secoli ha professato - e questo è positivo - la convergenza delle religioni in termini di comprensione reciproca dando risalto ai loro punti in comune come il significato e l'esistenza di Dio e la loro utilità per il bene comune della società, ma in una dinamica tale da snaturare sostanzialmente lo spirito, la condizione e le identità delle religioni.

Accompagnato da questi fenomeni che dominano la riflessione umana e la vita dal secolo scorso, il processo di scristianizzazione della società è divenuto un fatto doloroso. Molte persone sono state portate all'indifferenza religiosa, non interessando loro né l'esistenza di Dio, né le religioni in se stesse, poiché tali questioni non sembrano riguardarle personalmente o da un punto di vista esistenziale, avendo stabilito come unico criterio per ogni cosa il proprio ego. Altri non accettano l'esistenza di entità soprannaturali senza prove, stimano come un valore il non credere e la ricerca della verità attraverso la ricerca positiva, le prove scientifiche e la logica, definendosi "atei".

Cercando, tuttavia, la causa fondamentale che ha condotto persone e istituzioni ad allontanarsi dalla verità cristiana e a sostituirla con principi etici (es. i diritti umani), a tal punto da ridurre i cristiani ad una minoranza in quelle società una volta interamente cristiane, non dovremmo localizzarla al di fuori del cristianesimo stesso, cioè fra i battezzati. Sarebbe come fare gli struzzi. L'Arcivescovo d'Italia e Malta, il Metropolita Gennadios, scriveva alla fine del 2014, osservando coraggiosamente la dura realtà degli ultimi decenni: il popolo di Dio è rimasto essenzialmente "non catechizzato". Il risultato di questa situazione è l'ignoranza, la conoscenza imperfetta e la confusione dei battezzati circa la verità cristiana. Questo è ciò che dice anche san Giovanni Crisostomo per i cristiani non catechizzati della sua epoca: "Grande abisso e profondo baratro è l'ignoranza delle Scritture, grande tradimento della salvezza stimare un nulla le leggi divine. Questa cosa genera eresie, introduce disordine nella vita, capovolge tutto".

L'ignoranza, dunque, della verità cristiana, ha avuto come conseguenza, non solo negli anni del Crisostomo, ma anche negli ultimi decenni, il fatto che l'uomo ha smesso di vivere quotidianamente gli insegnamenti cristiani e di applicarli nel proprio ambiente sociale. Così la sua fede in Dio non è riuscita per decenni ad apportare alcun cambiamento significativo nella sua vita e di conseguenza neppure nella società. È persino possibile frequentare regolarmente le funzioni religiose, fare la confessione e prendere la comunione, ma in modo totalmente individualista e ipocrita, ossia senza umiltà, sincerità, pazienza, benevolenza, gioia, semplicità e soprattutto amore disinteressato. Se non vive un rapporto personale con Dio, il risultato è che non può creare relazioni genuine con le altre persone.

Un secondo punto, importante quanto quello della corretta o mancata catechesi dei cristiani, e che non deve sfuggire alla nostra attenzione, è la tendenza alla secolarizzazione nella Chiesa stessa, riscontrabile molto spesso in tutte le comunità cristiane. Naturalmente, quando si parla di secolarizzazione nella Chiesa, non intendiamo la secolarizzazione della Chiesa come Corpo di Cristo, che mira a guarire l'uomo e condurlo alla divinizzazione, ma la secolarizzazione dei membri della Chiesa, in primo luogo dei sacerdoti e dei loro collaboratori. In questo senso, la Chiesa è secolarizzata quando si trasforma in un'istituzione mondana, acquisendo modalità di esprimersi ed agire mondane, quando viene considerata un luogo ideologico e morale dove viene svolta soprattutto una attività sociale e caritativa. Questo genere di Chiesa secolarizzata non si interessa a come l'uomo dall'immagine possa giungere alla somiglianza divina, ma si preoccupa dell'esecuzione di un progetto sociale, e si sviluppa sotto forma di un sistema moralistico. Questa Chiesa secolarizzata non è più uno spazio vitale dove è vinta la morte, con tutte le sue conseguenze, che sono le malattie, le passioni, l'incertezza e l'insicurezza; e, naturalmente, non può condurre alla divinizzazione.

Questo cristianesimo – i cui membri, non catechizzati e secolarizzati, hanno una minima esperienza del messaggio di Gesù – è la realtà cristiana che incontrò il grande politico e filosofo indiano Mahatma Gandhi, il quale disse: "Mi piace il vostro Cristo. Non mi piacciono i vostri cristiani. I vostri cristiani sono così diversi da Cristo".

Questa affermazione di Gandhi, che riflette certamente il comportamento dei cristiani della sua epoca (1869 - 1948), come ha sottolineato egli stesso, è in netto contrasto con quanto osservato nel cristianesimo dai grandi imperatori e santi Costantino e Teodosio, che lo scelsero per il loro Impero, quando il cristianesimo era ancora una minoranza, all'interno di una società tradizionalmente pagana o ebraica.

Il professor p. Ioannis Romanidis commentando il comportamento di questi due uomini, Costantino e Teodosio, e dei loro successori, ha dichiarato: "Dobbiamo avere una chiara immagine dei contorni entro i quali la Chiesa e lo Stato hanno visto il contributo degli uomini divinizzati nella terapia della malattia religiosa che perverte la personalità umana attraverso la ricerca dell'eudemonismo ora e dopo la morte per comprendere la principale ragione per cui l'impero romano accorpò a livello amministrativo la Chiesa Ortodossa. Né la Chiesa né lo Stato videro la missione della Chiesa come la semplice remissione dei peccati dei fedeli, per entrare in paradiso dopo la morte. Ciò equivarrebbe a un perdono medico delle colpe dei malati per la loro terapia dopo la morte. Sia la Chiesa, sia lo Stato sapevano bene che la remissione dei peccati era solo l'inizio di un trattamento della malattia che consisteva nella ricerca dell'eudaimonismo da parte dell'umanità. Questo trattamento iniziava con la purificazione del cuore e giungeva alla restaurazione del cuore alla sua funzione naturale dell'illuminazione e perfezionava tutto l'uomo nella sovranaturale condizione di glorificazione, cioè la deificazione. L'effetto di questa terapia e di questo perfezionamento non consisteva solo in una adeguata preparazione alla vita dopo la morte, ma anche nella trasfigurazione della società, qui e ora, da gruppi di individui egoistici ed egocentrici in una "κοινωνία", società - comunione di uomini con amore disinteressato, la quale non persegue il proprio interesse". Basandoci su quanto detto finora, si pone fortemente la questione di come fossero i cristiani dei primi secoli e come la loro comunità riuscì ad apparire agli occhi dei Sovrani dell'Impero Romano come il prototipo ideale per la "trasfigurazione della società, qui e ora, da gruppi di individui egoistici e egocentrici in una "κοινωνία".

La risposta a questa domanda penso possa fornirla la famosa "Lettera A Diogneto", di autore ignoto, giustamente considerata una gemma letteraria del secondo secolo. La lettera è dedicata in gran parte alla descrizione dell'autentica vita in Cristo dei battezzati e risale ad un'epoca in cui i cristiani erano, come oggi, una piccola minoranza. Si tratta di una breve e concisa "etica", una delle prime in ordine cronologico nella letteratura cristiana, indirizzata ad un pagano, colto e benestante, per invitarlo ad abbracciare il cristianesimo, affinché diventi così un cittadino del regno dei cieli. Il messaggio centrale della lettera è che il cristianesimo è quella nuova realtà religiosa, base per una nuova società e fondamento di un nuovo comportamento del suo cittadino. Tre punti fondamentali di questa lettera rispondono alla nostra domanda.

La relazione tra i cristiani e il mondo: Prima di tutto i cristiani sono ben consapevoli che la loro religione non è basata su ragioni filosofiche o ideologiche (V,3), ma sull'insegnamento del Signore, che è una parola ontologica che trasfigura il mondo. I cristiani sono l'anima del mondo, "reggono il mondo", sostengono il mondo (VI,3). Sono cioè il "piccolo impasto" (cfr. Cor. 5,6), che operano silenziosamente nel corpo dell'umanità, lo ispirano, lo vivificano e lo trasformano con amore. Questo compito è dato loro da Dio stesso (VI,10), e dimostra che i cristiani non solo non costituiscono un pericolo per il mondo, ma che la loro presenza e il loro agire affermano la volontà di Dio di proteggere il mondo che Lui stesso ha creato. In effetti, un cristiano degno di questo nome, da discepolo degli apostoli diventa a sua volta un maestro delle nazioni, al fine di far risplendere in tutto il mondo la luce della verità e il messaggio di amore del Signore (XI,1).

La relazione tra i cristiani e la loro patria e le sue leggi: I cristiani amano la loro patria, ma non idolatrano la nazione, sentendo in tutto il mondo la presenza di Dio (V,5). Essi risiedono sia in patria sia in quelle città in cui la vita li ha condotti, ma, al di là di ogni forma di nazionalismo (cfr. Gal. 3,28), vivono tutto il mondo come la loro patria e credono fermamente di essere abitanti provvisori del mondo, essendo la loro patria incorruttibile il cielo stesso (V,4-5; VI,8. Cfr. Fil. 3,20; Eb. 13,14). Vivono tutto alla luce del cielo, che è il Regno di Dio e tutti i loro interessi terreni, in qualsiasi area della loro vita, vengono visti sempre alla luce del loro interesse celeste, cioè la loro partecipazione nella gloria di Dio. Alcuni decenni più tardi San Giovanni Crisostomo proclamerà: "Non ti sei accorto che questa vita è una abitazione provvisoria? ... Non sei cittadino, ma viandante e itinerante. Non hai nessuna patria. La vera patria sta su. Le cose presenti sono una via. Questa vita è un ostello" (PG. 52.401). I Cristiani partecipano alle attività comuni nelle città in cui risiedono, se però il luogo in cui risiedono non è ostile verso la loro fede. Quindi sopportano la vita pubblica come un martirio, "tutto sopportando come stranieri" (V,5). Inoltre - e questo è essenziale per i governanti di una città o di uno Stato - i cristiani vivono nella massima legalità, affinché con la loro migliore obbedienza superino le leggi dello Stato, che allora si dimostrano superflue, in quanto non vi sono delinquenti. E quale uomo politico non vorrebbe cittadini di questo genere, come anche una religione il cui insegnamento produce dei cittadini che si rivelano membri di uno Stato ideale, come era la Kallipoli di Platone, che però è rimasta solo un'utopia?

La relazione tra i cristiani e la società: Rispetto ai non battezzati i cristiani non differiscono per dati etnografici (lingua, costumi, stile di vita, luogo di abitazione, alimentazione), e non costituiscono un gruppo sociale indipendente (V,1-2). Sono a favore dell'istituzione familiare e rispettano la vita dei propri figli (V,6). Non frodano il prossimo, non si arricchiscono a scapito degli altri e non sono attaccati ai beni materiali (X,5). Cercano di vivere in modo spirituale, senza tuttavia esibire la loro pietà (V,8; VI,4). Anche se non hanno uno spirito mondano, tuttavia hanno una vita sociale, ma non ostentata, si divertono con prudenza e correttezza, e respingono i piaceri e per questo la gente del mondo li detesta (V,2,7; VI,3,5). Una volta che il cristiano comprende il piano della Divina Provvidenza e il rapporto d'amore tra Dio e l'uomo che può essere generato da esso, comincia ad amare il suo Creatore. Amando Dio, l'uomo diventa imitatore Suo e della Sua bontà (X,1-4). Siccome Dio è un Dio di amore per l'uomo, e l'amore di un uomo verso il suo prossimo rende l'uomo simile a Dio, il cristiano è imitatore di Dio e diventa colui che "porta i pesi del prossimo, beneficia i deboli, dona a chi ne ha bisogno ciò che Dio gli ha fornito e diventa il dio di quanti ricevono" (X,6). I cristiani, poi, "amano tutti" (V,11), anche i loro persecutori (VI,6), anzi, se sono perseguitati per la loro religione, reagiscono con fede ed esultanza, dimostrando così in pratica l'esistenza di Dio (V, 11-17. Cfr. Ebr. 11,33 - 12,2).

Rispondendo alla nostra prima domanda, si presentano nuove domande, legate alla nostra epoca e al posto che il cristianesimo ha nella nostra società. Possiamo ancora noi cristiani tornare a questo stato originario come i primi cristiani? È possibile per noi cristiani, come minoranza, essere di nuovo un punto di riferimento per la società? In che modo? La profonda ed efficace evangelizzazione delle nazioni sembra l'unica risposta e l'unica soluzione al fenomeno della scristianizzazione della società. La Chiesa, lontano da qualsiasi impegno secolare, dovrebbe iniziare una lotta di catechesi, una "crociata di catechesi", essenziale per l'uomo, alla riscoperta della nostra identità come una "nuova creazione" nella società. Per richiamare le parole del grande teologo russo p. Giorgio Florovsky, "il cristianesimo è entrato nella storia come un nuovo ordine sociale, come nuova dimensione sociale" e quindi "il cristianesimo agli inizi non era un dogma, ma una comunità"! La Chiesa deve proporre all'uomo di scegliere lo stile di vita, l'etica e i valori che provengono dal Vangelo, specialmente quelli di cui il mondo ha bisogno oggi, cioè la verità, l'amore e la giustizia e viverli e testimoniarli nella società con il proprio esempio. Così i nostri cristiani, non dimenticando che "un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta" (I Cor. 5,6), diventeranno ancora una volta "luce del mondo" e "il sale della terra", così che quanti sono lontani da Dio vedano le loro "buone opere e glorifichino il Padre loro che sta nei cieli" (Cfr. Mt. 5,13-14,16).

ENZO BIANCHI, *Un cammino per le tre religioni*, «La Stampa», 18 gennaio 2015

La stima e l'amicizia che da decenni nutro nei confronti di rav Laras, già rabbino capo di Milano, mi portano a interloquire con le sue riflessioni apparse sul Corriere della sera in reazione agli eventi di Parigi e rivolte come appello a tutto l'occidente. Vorrei precisare meglio cosa appartiene come necessità e compito a noi cristiani e agli ebrei, nel dialogo condiviso. In verità chi sono oggi ebrei e cristiani? Sono fratelli gemelli nati da un unico tronco, quello della Bibbia ebraica, da noi cristiani definita Antico Testamento. Nel I secolo a.C. erano diversi gli ebraismi presenti (sadducei, farisei, esseni...), ed ebrei erano anche Gesù e i suoi discepoli. Nel I secolo d.C., rispettivamente dopo la parabola storica di Gesù e dopo la distruzione del tempio ad opera dei romani nel 70 d.C., ecco affermarsi i due gruppi dei farisei (l'ebraismo rabbinico) e dei cristiani (definiti

anche nazareni, galilei, minim): i primi misero al centro della loro fede la Torah; gli altri, invece, mediante una lettura del compimento delle profezie, misero al centro il Messia promesso, cioè Gesù di Nazaret, riconosciuto Maestro, Profeta, Giusto e, in virtù della sua resurrezione, Signore e Messia. Questo il grande, originario scisma, una divisione che – come affermò Joseph Ratzinger – era legittima a partire dalle stesse Scritture interpretate in modo diverso. Gli ebrei non sono “fratelli maggiori” (espressione carica di affetto e simpatia ma teologicamente non corretta), sono fratelli che con noi condividono l'unico Padre, Dio, e i padri nella fede: Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè e David. Tra ebrei e cristiani vi è certamente un'asimmetria: noi non possiamo vivere da cristiani senza l'Antico Testamento, mentre gli ebrei possono vivere senza il Nuovo Testamento. Nel nostro dialogo, che l'apostolo Paolo arditamente definisce anche “gelosia” (Rm 11,11.14), i rapporti sono di emulazione, e per questo non facili, ma noi siamo chiamati alla riconciliazione sapendo, come scrive lo stesso Paolo, che “la loro riammissione alla fine dei tempi sarà una resurrezione dai morti” (Rm 11,15). Ma in questo nostro rapporto c'è un tema bruciante e sul quale non pare esserci comprensione: il tema della terra e dello stato di Israele. Secondo le Scritture del Nuovo Testamento c'è un Israele di Dio che sono gli ebrei in alleanza con Dio, ma non tutto Israele è l'Israele di Dio, è discendenza di Abramo. Così come non tutti i nati in contesto di cristianità sono cristiani. È certo che spontaneamente la chiesa si sente legata agli ebrei credenti, i quali sono con Dio in un'alleanza mai revocata e ne vivono le esigenze, ma non identifica questa alleanza, che appartiene all'ambito della fede, con una dimensione etnica, culturale o politica. Noi cristiani, che non abbiamo più terra né patria perché ogni terra straniera è per noi patria – come si legge nell'A Diogneto, uno splendido testo delle origini cristiane –, essendo cittadini del mondo in grado di fare scelte politiche, possiamo volere o non volere lo stato di Israele, ma teologicamente non abbiamo parole in merito. Ciò non significa lasciare gli ebrei a metà del guado. Personalmente mi auguro al più presto la presenza di uno stato di Israele e di uno palestinese, in pace tra loro e riconosciuti dal mondo, ma teologicamente la mia fede non mi autorizza a ipotizzare uno stato di Israele.

Ed è complementare a questa riflessione pronunciare una parola sugli eventi dell'ultima settimana. Abbiamo parlato troppo e non sapevamo ciò che dicevamo: parole come armi, parole in guerra, disprezzo lanciato verso l'Islam... Abbiamo sfigurato una religione, l'Islam, l'abbiamo confusa con estremismi che fanno riferimento a essa, ma che non sono molto diversi da quelli presenti ancora oggi in diverse religioni e in ideologie non religiose. Certo, abbiamo la consapevolezza della natura manipolatrice del fondamentalismo, sappiamo che non costa nulla appropriarsi di Dio come di una bandiera (e che Dio sarà quello nella mente dei terroristi?), sappiamo che non è vero che tutti i musulmani sono inclini alla violenza. Sappiamo anche che per ora non c'è uno scontro di civiltà, cioè non si combattono Islam e cristianesimo, non c'è una guerra in corso e dichiararla tale è irresponsabile. C'è invece un terrorismo che si dice ispirato dall'Islam, che individua come nemici alcuni luoghi o soggetti precisi dell'occidente e che miete anche numerosissime vittime musulmane in Medio Oriente. Oggi più che mai occorre responsabilità, occorre razionalizzare le paure che ci invadono e non lasciare che siano cavalcate, con l'effetto di accrescerle e renderle ingovernabili, da parte di forze politiche barbare e pronte a dichiarare guerra perché solo se hanno di fronte un nemico, a costo di crearlo, trovano una forte identità che non hanno in se stesse, sprovviste come sono di umanità. Il recente discorso del presidente egiziano Al Sisi all'università al-Azhar del Cairo ha tracciato per i musulmani una via che contiene molti spunti e domande. Vogliamo aiutare questi fermenti, vogliamo fare qualcosa perché si apra un cammino diverso, all'insegna dell'ascolto e del rispetto reciproco? Perché non cominciare dal precetto universale della regola d'oro: “Non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te”, magari vietandoci caricature offensive verso l'Islam, coniugando la nostra libertà con il rispetto per l'altro, soprattutto in quest'ora storica in cui ci sentiamo minacciati da un terrorismo che ricorre al nome di Dio e si pretende islamico? È vero: una caricatura, anche offensiva, non può mai essere vendicata con la violenza e l'omicidio, questa è barbarie criminale! Ma con la metafora della reazione spontanea del pugno sferrato a chi offende la madre, papa Francesco si è fatto capire dalle persone più semplici e quotidiane. Ora, se è vero che ebraismo e cristianesimo sono innanzitutto fedi e non soltanto religioni, occorre riconoscere anche all'Islam la capacità di essere una religione avente al proprio cuore la fede. L'unica cosa che mi sento di dire – e uso le parole di Marcel Gauchet – è che “il cristianesimo è la religione che richiede l'uscita dalla religione”, perché capace di una critica, di una distanza dalla stessa religione. Nel cristianesimo, infatti, non è il libro a essere al centro, ma un uomo, Gesù Cristo, che i cristiani confessano Signore e che è morto condannato proprio per le sue prese di posizione che rompevano con la religione esistente. In questo rapporto tra religione e fede, rapporto che il cristianesimo ha saputo mettere a fuoco e distinguere, resta vero che l'Islam, nella sua non contemporaneità con la nostra cultura, ha una lenta evoluzione e deve fare ancora un lungo cammino di confronto con la modernità, cioè con la critica letteraria e teologica degli scritti sacri in primo luogo, ma anche con la razionalità umana, esercizio assolutamente necessario per purificare ogni religione. D'altronde gli stessi ebrei “religiosi” di Mea Shearim, una minoranza significativa, non hanno ancora elaborato la possibilità di uno stato che non sia teocratico e di una legge civile distinta da quella religiosa... E analoga tentazione colpisce ancora frange fondamentaliste di cristiani americani. C'è un cammino da fare da parte di tutti e tre i monoteismi che nel passato, pur in forme, modi e intensità diversi, hanno combattuto guerre di religione, hanno perseguitato gli eretici, sono stati intolleranti. In questo cammino è urgente una diversa lettura interpretativa dell'Antico Testamento e del Corano, soprattutto nelle pagine cariche di violenza e di vendette minacciate e consumate. Né va dimenticato che nel corso della storia anche alcune pagine del Nuovo Testamento hanno conosciuto interpretazioni violente e intolleranti, divenute prassi violente e intolleranti. Quanto al rapporto tra ebrei e cristiani – che non può essere paragonato a quello con l'Islam o con le altre religioni perché di natura intrinseca e ineludibile

– occorre restare sempre vigili per non giudaizzare da parte dei cristiani e per non cedere all'indifferenza verso i cristiani da parte degli ebrei. Sono per sempre fratelli gemelli.

MARIANITA MONTRESOR, *La settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani 2015*

La parola-chiave che quest'anno guida la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, *Dammi un po' d'acqua da bere* (Gv.4,7), è la sintetica richiesta di Gesù alla donna samaritana nell'intenso racconto giovanneo del cap.4, che narra un incontro destinato a cambiare la vita di lei.

In questo inizio d'anno, i drammatici fatti di Parigi, ma anche la terribile situazione delle donne nigeriane, per citare solo due avvenimenti che riempiono le pagine dei giornali, ci hanno fatto sentire improvvisamente tutti più fragili, in questo nostro mondo scosso da conflitti che mettono in luce la tragica forza, che è insieme estrema debolezza, delle religioni sottomesse a strumentalizzazioni politiche, sociali ed economiche. Non entro in merito a valutazioni che sono estremamente complesse e sulle quali si stanno sprecando forse troppe parole: vorrei piuttosto cercare nella sola Parola che dura il vero antidoto a paura, sconcerto, smarrimento e nello stesso tempo anche a quella mancanza di rispetto per l'altro che favorisce le tensioni. Ecco allora che proprio il passo biblico che ci guiderà in questa settimana può offrirci spunti significativi anche per ripensare il presente.

Fin da subito abbiamo chiaro che protagonista di fondo della narrazione è l'acqua, origine della vita, quella vita che anche oggi viene facilmente e in vario modo calpestata. Ma saremo condotti a capire che c'è acqua e acqua, come c'è vita e vita: c'è un'acqua stagnante, morta, e c'è un'acqua che zampilla in vita eterna.

La samaritana esprime un itinerario universale, quello che parte dalla "sete" comune a tutti e dall'"acqua" che appaga questa sete: c'è un livello profondo, perché comune ad ogni essere umano, anche non religioso, in cui il bisogno di salvezza emerge innanzitutto come desiderio di vita piena, e la sete e l'acqua ne sono il simbolo.

Dammi da bere...Gesù è stanco e abbandonato sul pozzo di Giacobbe, luogo simbolo dell'incontro nel Primo Testamento, e non ha timore di manifestare la sua debolezza: ha sete anche lui, come la donna che viene ad attingere. Egli si presenta per primo nella sua verità, con umiltà, e così facendo infrange un cliché culturale: parla apertamente a una donna che non gli è parente, conversa con lei da solo perché il suo obiettivo è incontrare la vita della samaritana, e per far questo occorre un rapporto unico, "personalizzato".

Senza dubbio la richiesta dell'acqua suppone una mancanza concreta, che immediatamente ci fa pensare oggi a quanti vivono drammaticamente la desertificazione, come le sempre più numerose popolazioni del nostro pianeta assetate o carenti d'acqua per uno squilibrato utilizzo delle risorse ambientali. Ma oltre a questo primo livello materiale, l'evangelista ce ne fa intravedere un altro, più profondo, che non è solo nostro, ma anche di Dio, del Dio fatto uomo. La sete esprime l'insieme dei bisogni e dei desideri che abitano il cuore umano, prima di tutto la sete di rapporti positivi, significativi, vitali e vitalizzanti: in breve, una sete d'amore. Al di là del mare di desideri custoditi nelle profondità del cuore, alle radici di tutto vi è una sete relazionale. Tutti noi aspiriamo ad avere buoni amici, buoni vicini di casa, buoni familiari, una buona comunità, un buon ambiente di lavoro o di studio. E forse la samaritana che arriva al pozzo in un'ora inusuale per le donne incarna proprio quella solitudine profonda, quella carenza di relazioni significative che inaridisce il cuore, che lo fa essere "terra riarsa" (cfr. sl. 142,6). Sarà poi lei, infatti, a chiedere da bere.

Come appare sempre più chiaro nel progredire del dialogo, Gesù si fa interprete, prima di tutto, di questa sete umana: in virtù dell'incarnazione, nella sua richiesta d'acqua la donna samaritana -e oggi ciascuno di noi- può leggere la propria sete. Il dialogo tra Gesù e la donna si fa sempre più serrato, denso di frasi enigmatiche, fino a un'imprevedibile affermazione di Gesù: "Chiunque beve da quest'acqua avrà sete di nuovo. Chi invece beve dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno; anzi l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua zampillante in vita eterna" (vv13-14). Attraverso le parole del Signore, che pure restano oscure, misteriose, ma ancor prima attraverso il suo modo di essere che esprime rispetto profondo, riconoscimento dell'altra/o, si opera un capovolgimento: la samaritana intuisce, seppure confusamente, un mondo di significati e la possibilità di dare un senso nuovo alla sua sete. Anche oggi Gesù ravviva i desideri più profondi, spenti dalle delusioni, dalle sconfitte, dalle paure e il suo dono non può essere né prodotto né conquistato: può solo essere desiderato.

Il passo mi stimola a qualche breve considerazione: in primo luogo, l'atteggiamento di Gesù supera le convenzioni: ci mostra che gli steccati ideologici saltano ogni qualvolta ci si incontra sulla piattaforma della comune umanità. A permettere l'incontro è l'umiltà del Signore, che non esordisce denunciando errori o facendo leva sui sensi di colpa della samaritana, ma puntando sul desiderio di amore e di vita che la abita e che ci accomuna tutti, al di là delle insoddisfazioni e dei fallimenti. Inoltre, il fatto che sia Gesù per primo a dire "Dammi da bere", facendo una richiesta, scardina molti dei preconcetti su Dio che ancora permangono nella vita di molti credenti, forse anche nella nostra. Il Maestro rivela il volto di un Dio mendicante, bisognoso, non affatto chiuso nella sua autosufficienza. La sua sete, in realtà, non è sete di acqua, ma delle creature: rivela il desiderio che noi rispondiamo al suo amore. Con la sua richiesta il Signore Gesù tende la mano all'uomo, rompe il muro di secolare inimicizia (cfr. Ef.2,14) e di silenzio, rivolge la sua Parola a chi è lontano, instaura un dialogo. E allora è possibile avvertire, di relazione in relazione, che la sete si placa nella misura in cui, per grazia, si entra nel rapporto vivificante con lui. Infine, la donna samaritana è modello di un'esperienza di fede autentica, sebbene sofferta. C'è un incontro personale e un progressivo aprire gli occhi: il racconto è una storia d'amore. Gesù oltrepassa il muro della diffidenza, che appare

inizialmente quasi arroganza da parte della donna, e suscita una domanda di senso, quella che giace depositata nel fondo del cuore umano, e che non era ancora emersa. Si innesca un dinamismo inarrestabile che coinvolge e cambia la vita della donna, un dinamismo irrefrenabile come l'acqua che Gesù promette, sorgente che zampilla per la vita eterna e che estingue la sete per sempre.

A quale pozzo noi oggi dobbiamo recarci per attingere acqua viva e ricevere il dono di Dio? Certamente la Parola di Dio e l'Eucarestia: ma il pozzo di Sicar rappresenta anche ogni luogo dove si svolge la vita di tutti i giorni: il lavoro, la strada, la casa e oggi anche la città multietnica e multiculturale dove andiamo carichi di aspettative, desideri, ma anche di fatiche, lotte, delusioni, con la nostra sete di pace, di amore, accoglienza, tenerezza, perdono, riconciliazione. È proprio nella quotidianità che Gesù si fa incontrare, anche se spesso non lo riconosciamo subito. E ancora: Gesù, che è il Donatore, prima che a dare ci insegna a chiedere, e questo implica imparare a mettersi al livello dell'altro. Egli ha preso sul serio la condizione umana, vi si è immerso totalmente, accogliendone la fragilità, senza sconti. La capacità di chiedere aiuto ha dunque una doppia valenza: il riconoscimento della propria debolezza, che è verità, e il riconoscimento dell'altro come colui/colei che può venire incontro al mio bisogno. Troppo spesso i rapporti tra le chiese (e tra le religioni) sono stati rapporti di forza, in cui si è cercato di prevalere, o quanto meno di esibire la propria particolarità-unicità come elemento non solo distintivo ma vincente. Troppo spesso l'apologetica è stata messa al servizio di un confronto che poneva l'altro su un gradino più basso (io ho qualcosa in più di te, ho qualcosa che tu non hai...una maggior purezza evangelica, una liturgia più ricca, una maggiore vicinanza alla chiesa delle origini, ecc.). Nelle nostre chiese l'atteggiamento che necessita di conversione è proprio questo: la pretesa dell'autosufficienza e il soggiacere a logiche più o meno larvate di potere.

Noi sappiamo chiedere aiuto ai fratelli di un'altra chiesa? Dammi da bere con la tua tradizione, con il tuo modo di pregare, di leggere e interpretare la Parola, dammi da bere narrandomi la tua esperienza di Dio!...

E chi è l'altro/a che può venire incontro al mio bisogno? Non necessariamente chi ha di più, non chi ha ciò che a me manca, non chi dispone di mezzi particolari. Piuttosto chi sa offrire con generosità ciò che è e ciò che ha, nello spirito evangelico della condivisione. E allora sarebbe importante per noi cristiani, e a maggior ragione, penso, per noi membri del SAE, non solo attuare lo "scambio di doni", sempre raccomandato nei documenti ecumenici, ma anche la condivisione delle nostre povertà, dei limiti e delle sconfitte che costellano ogni cammino di vita, a livello sia personale, sia ecclesiale.

Il vangelo di Giovanni ci presenta spesso il fraintendimento come occasione fondamentale per intendersi: noi come reagiamo agli equivoci che possono nascere nei dialoghi tra cristiani diversi a motivo di differenze culturali, teologiche, di prassi liturgiche? Provocano in noi chiusura, in difesa o in attacco, o diventano luogo di vita, occasione di approfondimento, di nuove comprensioni, come nel dialogo di Gesù con la samaritana?

La sete di donare di Gesù è anche la sete della Chiesa/ delle chiese?

C'è un percorso pedagogico che Gesù fa fare alla donna e che dovremmo tenere presente quando prepariamo i nostri piani pastorali, e soprattutto quando pretendiamo di annunciare il vangelo della vita a chi fa fatica a riconoscere nella propria esistenza un di più, qualcosa che va oltre il benessere fisico e materiale. Anche oggi lo stordimento operato da sempre nuovi bisogni indotti di tipo materiale, o le preoccupazioni economiche, possono mortificare la sete spirituale, il bisogno di verità e di amore, la grazia di una promessa di salvezza che viene da una parola esterna a me, una grazia che io non posso procurarmi. Gesù suscita il desiderio, attende che sia la samaritana a chiedere per sé l'acqua, ma non previene la richiesta. La donna deve prima scoprire la verità di se stessa attraverso il riconoscimento del suo accidentato percorso di vita: deve "fare i conti" con il conflitto che la abita e che Gesù mette in luce, ma con delicatezza, senza giudizio. L'annuncio cristiano non è in primo luogo il richiamo a una vita eticamente irreprensibile: è piuttosto un annuncio di gioia, di liberazione da tutto ciò che ostacola la verità della nostra vita.

In un momento storico carico di interrogativi sul significato delle religioni, sul loro apporto positivo alla vita comunitaria, mi pare importante testimoniare questo aiuto tra di noi, tra fratelli e sorelle in Cristo. E' anche il mio augurio a tutti voi per vivere con intensità la Settimana che si sta aprendo.

Sul concilio Vaticano II «Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»

C. VASIL, *Nel solco del Vaticano II. Nuove norme per il clero orientale cattolico uxurato*, in «L'Osservatore Romano», 27/02/2015, p. 7

Fino a qualche mese fa sembrava che sulla presenza e il servizio pastorale del clero orientale cattolico uxurato nella cosiddetta diaspora, fuori cioè dei territori orientali tradizionali, non fosse possibile aggiungere nulla dal punto di vista storico o normativo che non fosse già studiato e considerato. La questione è riassunta nel canone 758 paragrafo 3 del *Codex canonum ecclesiarum orientalium* che recita: «A riguardo dell'ammissione agli ordini sacri dei coniugati si osservi il diritto particolare della propria Chiesa sui iuris o le norme speciali stabilite dalla Sede apostolica». Seguendo la prassi antica, tutte le Chiese orientali cattoliche (a eccezione di quelle siro-malabarese e siro-malankarese che hanno una normativa propria) possono ammettere gli uomini sposati non solo al diaconato ma anche al presbiterato. Per l'esercizio del ministero da parte del clero uxurato fuori dei territori tradizionali di queste Chiese, si faceva invece riferimento alle norme speciali stabilite dalla Sede apostolica. Un recente e importante sviluppo della relativa legislazione offre l'occasione per richiamare i punti principali della questione nella sua prospettiva storica e per la presentazione della nuova normativa entrata in vigore. A partire dal 1890 la Sede apostolica ha emanato direttive secondo le quali i presbiteri delle Chiese orientali cattoliche, che esercitavano o avrebbero voluto esercitare la cura pastorale dei loro fedeli orientali fuori dei territori tradizionali, erano vincolati all'obbligo del celibato come per i chierici latini. Sporadici casi di eventuale richiesta di dispensa erano sottoposti alla Sede apostolica. La sessione plenaria della Congregazione per le Chiese orientali, tenutasi dal 19 al 22 novembre 2013 presso il Palazzo apostolico, ha trattato ampiamente la questione ottenendo al riguardo un ampio consenso dei membri. Di conseguenza, il prefetto della congregazione ha presentato al Papa la richiesta di concedere alle rispettive autorità ecclesiastiche la facoltà di permettere, a determinate condizioni, al clero uxurato orientale l'esercizio del loro ministero anche fuori dei territori orientali tradizionali. Il Santo Padre, nell'udienza concessa al prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, cardinale Leonardo Sandri, il 23 dicembre 2013, ha accolto questa richiesta, *contrarius quibuslibet minime obstantibus*, e il testo delle nuove disposizioni è stato pubblicato negli «Acta Apostolicae Sedis» (106, 2014, pp. 496-499) con il titolo *Pontificia praecepta de clero uxurato Orientali* e la data del 14 giugno 2014. Per poter comprendere la portata di queste misure, sembra opportuno almeno sommariamente richiamare la storia della legislazione, dagli inizi all'attuale normativa, più corrispondente all'attuale situazione.

Nascita della norma restrittiva

Alla fine del XIX secolo la migrazione in America di cattolici orientali, in prevalenza slavi (ucraini, ruteni, slovacchi, ecc.), colse la gerarchia latina locale del tutto impreparata ad affrontare tale flusso migratorio dal punto di vista pastorale e a comprenderne le peculiarità sociali ed ecclesiali. L'idea originale di conglobare tutti cattolici sotto la giurisdizione latina trovava il suo appoggio sia nella diffusa mentalità della prestantia ritus Latini, sia nella sottovalutazione delle particolari caratteristiche dei cattolici orientali. Ai vescovi americani di estrazione irlandese o tedesca la possibilità per il clero orientale di essere coniugato era praticamente sconosciuta, estranea e considerata inammissibile. Di conseguenza gli ordinari latini si rivolsero con veemenza alla Sede apostolica chiedendo di emanare norme restrittive che avrebbero eliminato la differenza disciplinare nei territori e tra i fedeli affidati alla loro cura pastorale. In seguito a tale insistenza la Sacra Congregazione di Propaganda Fide, con decreto del 1° ottobre 1890, proibì al clero ruteno uxurato di risiedere negli Stati Uniti d'America. Nel 1913 la Sede apostolica stabilì che in Canada solo i celibi potevano essere ordinati presbiteri e tra il 1929 e il 1930, la Sacra Congregazione per la Chiesa orientale emanò tre decreti: *Cum data fuerit* del 1° marzo 1929 proibì l'esercizio del ministero al clero ruteno uxurato in emigrazione nell'America del nord; *Qua sollerti* del 23 dicembre 1929 estese la proibizione del ministero a tutto il clero orientale uxurato emigrato in America del Nord e del Sud, in Canada e in Australia; *Graeci-Rutheni* del 24 maggio 1930 stabilì che solo gli uomini celibi potevano essere ammessi in seminario e promossi all'ordine sacro. Questi decreti, che inizialmente riguardavano solo il clero orientale negli Stati Uniti e nel Canada, per la prima volta introducevano l'obbligo generale del celibato per i chierici cattolici orientali e costituivano una sorta di precedente giuridico, che veniva poi esteso agli altri territori considerati non orientali. La normativa veniva motivata dalla difficoltà — ma forse anche con scarsa volontà — di spiegare ai fedeli latini che il celibato obbligatorio dei presbiteri vige solo nella Chiesa latina, con la preoccupazione e presunzione che la presenza del clero cattolico orientale uxurato sarebbe stata nociva al rispetto che i fedeli laici nutrono per il clero cattolico e che questa, inoltre, avrebbe messo in pericolo il celibato dei presbiteri latini. Tutto sommato, dunque, i motivi che hanno causato la nascita della norma restrittiva sembrano essere di natura pratica e pastorale piuttosto che teologica ed ecclesiologica. I risultati dell'introduzione dell'obbligo del celibato per il clero orientale cattolico sono stati controversi. Da una parte si arrivò all'uniformità della disciplina, ma dall'altra le comunità cattoliche

orientali si divisero. Nei primi decenni successivi all'introduzione delle norme restrittive per il clero uxurato, circa duecentomila fedeli ruteni, vedendosi in pericolo di essere privato dei ministri del loro rito, passarono all'ortodossia. I fedeli e il clero rimasti nella Chiesa cattolica si sottomisero a tale normativa, ma restava un senso di disagio. Infatti, nella disputa che portò alla legislazione restrittiva, i fedeli orientali non furono sufficientemente consultati e le esigenze dei presbiteri e dei vescovi orientali non vennero prese in debita considerazione e perciò tale legislazione fu percepita come un'imposizione più che uno sviluppo organico corrispondente alle tradizioni.

Il periodo postconciliare

Dopo il Vaticano II, anche sulla base delle affermazioni del decreto *Orientalium ecclesiarum* sul rispetto delle tradizioni orientali *ubique terrarum*, i capi di alcune Chiese orientali cattoliche e altri gerarchi si sono rivolti alla Sede apostolica chiedendo l'abrogazione della legislazione restrittiva. Infatti il concilio insegna che le discipline particolari degli orientali, raccomandate per veneranda antichità, sono più corrispondenti ai costumi dei loro fedeli e più adatte a provvedere al bene delle loro anime. Nonostante ciò, in varie lettere autografe di Paolo VI e Giovanni Paolo II ai presuli delle Chiese melchita e ucraina veniva ribadita la permanenza della norma restrittiva per il clero uxurato in diaspora. Le motivazioni addotte richiamavano la gerarchia orientale au sens de l'Eglise universelle e alla necessità di tenere conto des répercussions que peuvent provoquer chez d'autres rites de l'Eglise Catholique. Concretamente, viene specificato nella lettera della Congregazione per le Chiese orientali n. 344/70 del 30 gennaio 1980, di quelle ripercussioni que la présence de prêtres orientaux mariés, ... pose des problèmes délicates aux communautés de rite latin. Come interpretare tale invito al senso del bene della Chiesa universale e quali sono stati i problemi delicati del rito latino all'epoca connessi con la presenza del clero sposato? Con ogni probabilità si può intravedere in tale invito l'ombra della grave crisi del celibato sacerdotale che ha scosso la Chiesa latina, specialmente in occidente nel periodo postconciliare, in particolare negli anni settanta del secolo scorso. I numerosi abbandoni del sacerdozio e la contestazione diffusa della normativa latina sul celibato sono stati un fenomeno che ha gravemente ferito la Chiesa cattolica. In quest'ottica si comprendono i timori che la revoca della normativa restrittiva per il clero orientale uxurato, richiesta dai presuli orientali, sarebbe stata in quel periodo probabilmente manipolata e interpretata come un argomento contro il celibato del clero latino e come un segno della vacillazione della Chiesa di fronte alle pressioni indebite, o addirittura sarebbe stata guardata con una sorta di malcelata invidia da una parte del clero latino, contestatario nei riguardi della normativa tradizionale della Chiesa latina. Dalla crisi postconciliare del celibato clericale nella Chiesa latina sono passati decenni. Va poi ricordato che attualmente nell'occidente latino esercitano il servizio pastorale decine di sacerdoti provenienti dall'anglicanesimo e ordinati nella Chiesa latina, nonostante il loro stato coniugale. Questo fenomeno non sembra che perturbi minimamente i fedeli o il clero celibe. attualmente nell'occidente latino esercitano il servizio pastorale decine di sacerdoti provenienti dall'anglicanesimo e ordinati nella Chiesa latina, nonostante il loro stato coniugale. Questo fenomeno non sembra che perturbi minimamente i fedeli o il clero celibe.

Una nuova situazione

Oggi esistono circoscrizioni ecclesiastiche orientali praticamente in tutti i continenti, e perciò la situazione dei cattolici orientali è del tutto differente da quella che esisteva negli Stati Uniti d'America verso la fine dell'Ottocento, quando nacque la legislazione restrittiva per il clero orientale uxurato, o negli anni settanta del secolo scorso, quando la Chiesa latina doveva affrontare la crisi dell'identità sacerdotale e le contestazioni al celibato. Negli ultimi decenni è cambiata anche l'opinione generale dell'episcopato latino a proposito della possibilità e/o opportunità della presenza del clero orientale uxurato nei Paesi occidentali. Questo è dimostrato anche dalle diverse conferenze episcopali nei Paesi con una significativa presenza degli orientali cattolici, che hanno espresso il loro nulla osta al ripristino della tradizionale prassi orientale, anche se si deve segnalare che in alcune conferenze episcopali ancora oggi prevale il desiderio di vedere i nuovi migranti orientali spiritualmente serviti dal clero esclusivamente celibe. Ma si deve rilevare che anche in queste nazioni, diversi membri delle stesse conferenze si rivolgono ripetutamente alla Congregazione per le Chiese orientali per chiedere la regolarizzazione della presenza dei singoli presbiteri uxorati che con successo, sacrificio e stima del popolo di Dio, lavorano nelle loro diocesi in favore dei fedeli delle loro Chiese e del proprio rito. Tutte queste considerazioni costituiscono il contesto della nuova normativa, che prevede una triplice modalità del rapporto con la presenza pastorale del clero orientale cattolico uxurato. Gli orientali cattolici non hanno dappertutto le loro strutture amministrative gerarchiche e perciò due punti delle norme pontificie contemplano i modi di procedere riguardo all'ammissione del clero orientale cattolico uxurato in queste situazioni. Nei territori dove i fedeli orientali sono privi di ogni struttura ecclesiastica specifica e sono affidati alle cure dei vescovi latini del luogo, la facoltà di consentire il servizio pastorale del clero uxurato orientale è riservata alla Congregazione per le Chiese orientali, che la eserciterà in casi concreti ed eccezionali dopo aver sentito il parere delle rispettive conferenze episcopali. In quest'ultima ipotesi, e solo in essa, si continuerà infatti ad applicare la normativa che è stata decisa nella sessione ordinaria della Congregazione per la dottrina della fede del 20 febbraio 2008, approvata da Benedetto XVI e che prima veniva applicata a tutte le richieste riguardo al servizio del clero orientale cattolico uxurato fuori dei territori tradizionali orientali. In alcuni Paesi gli orientali cattolici sono privi di un gerarca proprio e sono affidati alla cura di un ordinario, di solito un vescovo latino. In questi ordinariati per i fedeli orientali la facoltà sopra menzionata viene conferita agli ordinari, che la eserciteranno informando nei casi concreti la rispettiva conferenza episcopale e la Congregazione per le Chiese orientali. Nelle circoscrizioni ecclesiastiche orientali (metropoli, eparchie, esarcati) costituite fuori dai territori tradizionali, la facoltà di consentire il servizio pastorale del clero uxurato orientale viene conferita ai gerarchi orientali, che la eserciteranno

secondo le tradizioni delle rispettive Chiese. Essi hanno altresì la facoltà di ordinare i candidati orientali uxorati provenienti dalla rispettiva circoscrizione con l'obbligo di informare previamente per scritto il vescovo latino di residenza del candidato, onde averne il parere e ogni informazione utile. Tale facoltà prevede perciò la possibilità sia di invitare il clero sposato dai territori considerati tradizionali sia di conferire gli ordini sacri agli uomini sposati provenienti da altri territori. Per quest'ultima ipotesi ovviamente valgono le stesse condizioni dei candidati celibi: percorso spirituale, pastorale vocazionale, iter degli studi filosofico-teologici e formazione seminaristica. Questa prassi è infatti comune anche nei territori tradizionali delle medesime Chiese che di regola prevedono un processo formativo comune e dello stesso spessore spirituale e intellettuale per tutti i candidati, sia quelli che si orientano verso la scelta del celibato sia coloro che prima della ricezione degli ordini sacri desiderano sposarsi. Unica differenza procedurale per i candidati al sacerdozio sposati consiste nell'obbligo per il vescovo orientale di informare previamente e per iscritto il vescovo latino del luogo di residenza del candidato, chiedendo il suo parere o eventuali informazioni utili. Tale dovere non è altro che una specificazione, che allarga e rende obbligatoria la procedura, che nel *Codex canonum ecclesiarum orientalium* è lasciata alla discrezione del vescovo se costui «lo giudica opportuno» (canone 769, paragrafo 1, 6). Il Papa, per ragioni prudenziali, ha deciso di rendere obbligatoria questa possibilità che ha il vescovo nel caso di candidati uxorati, quando l'ordinazione avviene fuori dei territori tradizionali orientali. La possibilità di soddisfare i bisogni pastorali con l'invito del clero uxorato proveniente dai territori tradizionali non dispensa i relativi gerarchi costituiti fuori del territorio dal dovere di una promozione delle vocazioni locali, anzi allarga questa pastorale vocazionale anche ai candidati che desiderano unire nelle loro vite entrambe le vocazioni. Il cambiamento della normativa restrittiva circa il servizio pastorale del clero orientale cattolico uxorato fuori dei territori orientali tradizionali costituisce un eloquente segno della fiducia che nutre il supremo legislatore nei confronti della gerarchia orientale cattolica e del riconfermato rispetto nei confronti della diversità disciplinare che vige fra le varie Chiese sui iuris orientali e la Chiesa latina. A mezzo secolo dalla pubblicazione del decreto conciliare *Orientalium ecclesiarum* viene in questo modo confermata la strada intrapresa da questo decreto che ha uno dei suoi capisaldi anche nella promulgazione nel 1990 del *Codex canonum ecclesiarum orientalium*. unica Chiesa cattolica, ma due codici di diritto canonico per questa *varietas ecclesiarum*, diversi approcci disciplinari, liturgici, spirituali e teologici per esprimere le stesse verità della fede. D'altra parte, di fronte a questo tanto atteso gesto di fiducia si deve sottolineare che una responsabile applicazione di tale facoltà non deve costituire, neppure minimamente, pregiudizio nei confronti del clero celibatario, orientale o latino, né tanto meno una occasione per rivendicazioni o speculazioni indebite riguardo alla prassi latina sul celibato e nei confronti dell'alta stima che gode il celibato sacerdotale anche nelle Chiese orientali cattoliche.

Spiritualità ecumenica

R. BERTALOT, *L'ecumenismo e la riconciliazione*, in «Humanitas», 25/1-2 (1970) pp. 202-209

La prospettiva biblica

Dobbiamo innanzitutto prendere atto che la pace annunziataci dalla Bibbia va rigorosamente distinta dalla pace che il mondo sa dare. Quando gli uomini pensano di aver trovato una formula per la pace, si trovano in un grave pericolo dinnanzi a Dio. Infatti, trovata la formula, l'animo umano cessa di essere inquieto e si preoccupa unicamente di passare all'applicazione secondo i casi della vita quotidiana. In altre parole tutta la problematica della pace viene ridotta ad una legge, ad un codice, che non chiede altro se non di essere osservato. È così che la pace biblica viene snaturata, sia pure in un fenomeno religioso, in modo tale da rendere gli uomini non più disponibili per Dio. Il dono diventa un possesso che può essere più o meno intelligentemente manipolato o teleguidato. Una volta messa in atto tutta la nostra buona volontà ed intelligenza nell'osservanza del codice e nell'uso della formula, nulla ci può essere richiesto. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare. Se non abbiamo tralasciato nulla e se non abbiamo fatto buon uso di tutti gli strumenti a nostra disposizione possiamo ritenerci soddisfatti. Quando questa tentazione s'insinua nell'essere nostro abbiamo trasformato l'evangelo della pace in una legge che suona per noi maledizione nella misura in cui ci porta ad autogiustificarsi dinnanzi a Dio. Ai tempi del profeta Geremia Israele aveva scoperto una pace di questo genere e l'andava perfezionando con un complicato sistema di alleanze politiche e con il sostegno di falsi profeti. Dio abbandona questo popolo ai suoi ragionamenti vani e lascia che le potenze di questo mondo abbiano ragione delle sue forze militari ed intellettuali. Lo stesso discorso si potrebbe rifare considerando l'insegnamento dei Farisei ed il loro modo di porsi irreprensibili dinnanzi al Signore. Ora la pace biblica è un dono di Dio, dello Spirito e del Cristo. Come tale essa costituisce sempre una sorpresa per gli uomini e comporta il giudizio, la conversione e la riconciliazione. Aggiungiamo che l'avvenimento della pace, la ricezione del dono di Dio, divide la nostra vita in un «prima» ed in un «dopo» radicalmente diversi. Se così non fosse il dono di Dio sarebbe vano e lascerebbe indisturbata la nostra mente nei suoi sentieri di dubbia consistenza. Ciò che vien prima appartiene alla «carne» e ciò che viene dopo appartiene allo «Spirito»: v'è dunque un passaggio qualitativo che non è opera dell'uomo, ma di Dio. Gli uomini biblici compiono questo passaggio nel «timore» e nel «tremore», non certo nella paura, ma nella consapevolezza che dinnanzi a Dio, che si rivela ed elargisce i suoi doni, noi siamo misurati e trovati mancanti ed indegni. La conversione e la riconciliazione si inseriscono a questo punto.

L'ecumenismo e la pace

L'esperienza ecumenica ha fatto lentamente maturare, all'interno del cristianesimo del XX secolo, una rivoluzione che potremmo paragonare a quella copernicana, per cui possiamo parlare di un «prima» e di un «dopo» per quanto riguarda le relazioni tra i vari settori del cristianesimo. Il modo di intendere la propria fedeltà al Signore non aveva impedito che larghi settori confessionali avessero proposto se stessi, nel passato, come unità di misura negando spazio teologico ai dissenzienti. L'altro non aveva ragione d'essere, il suo sistema non poteva che esser respinto. Bisognava quindi trovare le vie più adatte per indurlo ad abbandonare il suo terreno insicuro per guadagnarlo al nostro. In altre parole, la visione del cristianesimo che ne derivava era molto simile alla visione tolemaica dell'universo: al centro la nostra confessione ed intorno a noi gli altri corpi religiosi che ricevevano da noi luce e calore. Questa visione della realtà cristiana non era esente da una forte coloritura manichea che vuole il bene da una parte ed il male dall'altra. Oggi una nuova scienza, la polemologia, potrebbe aiutarci ad allargare il discorso e ad approfondire la critica del nostro passato. Incapaci di mantenere il dissenso all'interno delle nostre fila abbiamo sentito, o inconsciamente sentito, la necessità di trasferirlo nell'altro da noi e poi di combattere l'altro in vista della nostra purificazione. Oggi sappiamo che questa via non è altro che un'evasione perché il dissenso è dentro di noi. «L'uomo vecchio» è lento a morire, o come diceva Lutero, sa nuotare attraverso le acque del battesimo. Questo tipo di cristianesimo tolemaico aveva trovato nella polemica e nell'apologetica le sue armi migliori. Non dobbiamo quindi stupirci se i figli di questo mondo hanno prolungato le linee del nostro passato modo di agire. Dalla polemica si è passati a giustificare la guerra; dall'apologetica al colonialismo. I partiti politici odierni non hanno superato ancora lo schema adottato dalle chiese nella visione tolemaica della loro fede, e continuano a contendersi con le vecchie armi della polemica e dell'apologetica. Nei migliori dei casi si arriva ad una «coesistenza pacifica» che mantiene inalterate le varie visioni manichee della realtà sociale. Con l'ecumenismo le chiese sono passate ad una visione copernicana della loro fede. Cristo è diventato il centro della vita dei credenti e delle comunità. Si è imposta la necessità di una comune convergenza verso il Signore, che dà luce e calore a tutti. Anziché auspicare conversioni da un settore all'altro si è cominciato a pregare insieme per una nuova conversione, una nuova pentecoste, di tutte le chiese. Il «prima» ed il «dopo» non sono più paragonabili e non si trovano più sul prolungamento dei discorsi di un tempo. Dio rinnova la sua chiesa! La polemica e l'apologetica non reggono più, oggi si parla di «ricerca» teologica. Il Signore precede il suo popolo e dà a noi di ricercare insieme le sue vie, aiutandoci a vicenda, nella certezza che tutto ciò che Dio ha compiuto deve essere manifestato nel suo regno.

Chiesa e mondo

È ormai abusato il dire che la chiesa segue a rilento il mondo nelle sue innovazioni e che essa non è più capace di precederlo con un messaggio valido per il nostro tempo e per la nostra società. Nel tentare di introdurre il nostro discorso sull'ecumenismo, la pace e la riconciliazione, cerchiamo invece di rovesciare quest'accusa per dare un contributo genuino alla soluzione dei grossi problemi sociali della nostra epoca. Per secoli le chiese si sono aspramente combattute con brutalità e cattivo gusto che non vogliamo descrivere. L'ecumenismo ha portato la fine della visione tolemaica della realtà, in cui un settore si propone all'altro come unità di misura senza lasciar spazio ai dissenzienti. Possiamo, quindi, fare appello al mondo affinché non prolunghi più questa visione passata, tolemaica, manichea, integrista. Siamo passati per quella strada perciò parliamo. Vi è un'altra possibilità che vorremmo fosse il futuro di nostri figli e che non scandalizzasse i più poveri, ma bisogna avere il coraggio di passare da un «prima» ad un «dopo». Nel 1910 le chiese si sono rese universalmente conto dello scandalo della concorrenza nei paesi del terzo mondo; di lì è nata la riflessione ecumenica. Oggi non abbiamo ancora capito tutta la gravità dello scandalo che le nostre divisioni politiche suscitano tra i piccoli e i poveri. Continuiamo a strumentalizzarli. Le giovani chiese hanno trovato ascolto assai più nelle assisi ecumeniche che non i popoli del terzo mondo nelle Nazioni Unite. Si parla della necessità della «coesistenza» in un mondo che potrebbe esplodere in mezzo alle manipolazioni atomiche. Le chiese che hanno vissuto l'esperienza della coesistenza dicono che non è un discorso sufficientemente radicale e che bisogna ora passare alla «proesistenza». Questa prospettiva i partiti politici e i grandi blocchi del nostro globo non l'hanno ancora intravista o almeno seriamente considerata. Ricordiamo che il passaggio dal «prima» al «dopo» è un passaggio radicale. Anche per il mondo va compiuto, non nella paura, ma nel timore e nel tremore. Il discorso naturalmente continua; dobbiamo però imparare a concentrarci non sulle difficoltà, ma sulla fiducia di un domani migliore proprio perché Cristo illumina la realtà nella quale viviamo.

[...]

Memorie Storiche

mons. GIUSEPPE CHIARETTI, *Messaggio del Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana in occasione dei 150 anni delle Libertà Civili ai Valdesi, Roma, 9 febbraio 1999*

Signor Presidente della Tavola, care sorelle e cari fratelli valdesi,

sia consentito anche a noi, Segretariato C.E.I. per l'ecumenismo, esser presenti con discrezione alla vostra festa nel 150° anniversario della conquistata libertà civile tramite le "Patenti di Grazia" di Carlo Alberto re di Sardegna, richieste anche, per felice sensibilità, da un discreto numero di ecclesiastici cattolici. Nacque allora anche in Italia quel cammino verso la libertà religiosa che ha poi trovato nella Chiesa Cattolica codificazione, non senza sofferenza, nella *Dignitatis Humanae Personae* del Concilio Vaticano II. Per quella solenne dichiarazione anche di recente, a Cuba, papa Giovanni Paolo II ha potuto ribadire in faccia al mondo che "uno stato moderno non può fare dell'ateismo o della religione uno dei propri ordinamenti politici; che anzi deve "permettere ad ogni persona e ad ogni confessione religiosa di vivere liberamente la propria fede, esprimerla negli ambienti della vita pubblica e poter contare su mezzi e spazi sufficienti per offrire alla vita della nazione le proprie ricchezze spirituali, morali e civili".

"La verità vi farà liberi" ha detto Gesù, che è la Verità fatta storia e che, per a forza dello Spirito, fa lievitare progressivi aneliti di verità, di libertà, di giustizia, di amore nella coscienza della sua Chiesa.

Godiamo con voi per questa felice ricorrenza, ed auspichiamo ancora di più il superamento d'un sofferto passato che ci ha costruito, ma non ci ha imprigionato.

La pace del Signore Gesù sia con tutti voi.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it